

Diocesi di BELLUNO - FELTRE

CALENDARIO LITURGICO

GUIDA LITURGICO-PASTORALE
PER LE CELEBRAZIONI
NELL'ANNO DEL SIGNORE

2023 - 2024

promulgato da S. Ecc.

Mons. Renato Marangoni

Vescovo di Belluno - Feltre

CICLO FESTIVO B - CICLO FERIALE PARI

ufficio liturgico diocesano

UFSE

Questa edizione del calendario liturgico è stata curata congiuntamente – salvo le particolarità delle singole Diocesi – dagli Uffici liturgici di Adria-Rovigo, Belluno-Feltre, Chioggia, Concordia-Pordenone, Gorizia, La Spezia-Sarzana-Brugnato, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Ventimiglia-San Remo, Verona, Vittorio Veneto e viene promulgata dai rispettivi Ordinari.

Le indicazioni generali – da considerarsi parti integranti di questo volume – vengono pubblicate in un fascicolo a parte *Indicazioni Generali Liturgico-Rituali, 2022 (= IG)* che accompagnano tutti i calendari per tre anni liturgici (A - B - C). Anch'esse, promulgate dagli Ordinari suddetti, vanno osservate e conservate nelle sagrestie con questo volume.

IL VESCOVO DI BELLUNO-FELTRE

Ecco uno strumento che chiamiamo “calendario liturgico”, ma più opportunamente potrebbe essere rappresentato come una pedagogia e un accompagnamento a vivere il tempo nuovo acceso dall’evento della Pasqua di Cristo. In un suo articolo Massimo Recalcati, presentando la conversione dell’apostolo Paolo, ne parla come «una trasformazione non solo del soggetto, ma anche del senso del tempo» e spiega: «L’evento del Messia modifica il suo ordine: il passato è morto, l’età del peccato e della morte è scaduta per sempre; l’avvenire si apre come giorno della risurrezione e della vita eterna».

Il tempo che la Liturgia ci fa vivere è quello della manifestazione della novità assoluta di Cristo, della sua Incarnazione e della sua Pasqua. Nel “calendario liturgico” siamo aiutati a cogliere questo senso nuovo del tempo della storia umana, illuminata e trasfigurata da Cristo crocifisso e risorto. Non solo, nel calendario liturgico ogni giorno viene indicato come l’oggi di tale vita trasfigurata. Anche tutte le indicazioni di celebrazione liturgica presenti in questo calendario portano questo significato, sono finalizzate a rendere attuale questo processo pasquale.

Invito coloro che più specificatamente svolgono ministeri e servizi nella Liturgia ad avere questa propensione per il tempo liturgico e questa cura per esso. Servire così la comunità ecclesiale raccolta in assemblea liturgica è necessario ed è decisivo affinché avvenga “oggi” l’incontro con il Risorto nell’ordinarietà della vita cristiana.

L’anno 2023-2024 nel cammino sinodale delle Chiese italiane si caratterizza come “fase sapienziale” con un particolare esercizio di discernimento. Il racconto evangelico che illumina questo percorso è dato dall’esperienza dei due discepoli che rientrano a Emmaus raggiunti e affiancati dal Risorto. La medesima esperienza di un cammino e di un tempo trasfigurati da Lui raggiunge anche noi nell’anno liturgico. Così «l’avvenire si apre come giorno della risurrezione e della vita eterna».

Nella benedizione del Signore.

✱ Renato Marangoni, vescovo

GIORNI IN CUI IL VESCOVO PRESIEDE LA LITURGIA IN CATTEDRALE DI BELLUNO E IN CONCATTEDRALE DI FELTRE O AD ALTRE DATE FISSE

«Nei vescovi, assistiti dai presbiteri, è presente in mezzo ai credenti il Signore Gesù Cristo, pontefice sommo. Sedendo infatti alla destra di Dio Padre non cessa di essere presente alla comunità attraverso i suoi pontefici, ma in primo luogo per mezzo del loro esimio ministero predica la parola di Dio a tutte le genti e continuamente amministra ai credenti i sacramenti della fede... Questi pastori, eletti per pascolare il gregge del Signore, sono i ministri di Cristo e i dispensatori dei misteri di Dio, ai quali è stata affidata la testimonianza del vangelo della grazia di Dio e il servizio dello Spirito della giustizia nella gloria» (LG, n. 21).

Natività del Signore (25 dicembre) Belluno: Messa in nocte;
mattino Feltre: Messa in die; pomeriggio Belluno: Messa.

Ultimo giorno dell'anno (31 dicembre) pomeriggio Belluno:
Messa e Te Deum.

Maria SS. Madre di Dio - Giornata della Pace (1 gennaio) mattino
Feltre: Messa; pomeriggio Belluno: Messa, Veni Creator.

Epifania (6 gennaio) pomeriggio Belluno: Messa.

Presentazione del Signore (2 febbraio) pomeriggio Belluno:
Benedizione delle candele, processione, Messa.

Mercoledì delle Ceneri: pomeriggio Belluno: Messa con la
benedizione e imposizione delle ceneri.

Domenica delle Palme: Benedizione delle palme, processione,
Messa a Feltre nel mattino, a Belluno nel pomeriggio.

Giovedì santo mattino Belluno: Messa del Crisma; pomeriggio
Belluno: Messa in Cena Domini.

Venerdì santo mattino Belluno: Canto dell'Ufficio delle letture e
delle Lodi; pomeriggio Belluno: Azione Liturgica della passione
e morte del Signore.

Sabato Santo mattino Belluno: Canto dell'Ufficio delle letture e
delle Lodi.

Domenica di Pasqua Belluno: Veglia Pasquale; mattino Feltre:
Messa; pomeriggio Belluno: Messa.

Ss. Vittore e Corona (14 maggio) al Santuario mattino: Messa.

Pentecoste: pomeriggio Belluno: Messa.

SS. Corpo e Sangue di Cristo: pomeriggio Belluno: Messa e
Processione.

Santi Pietro e Paolo apostoli (29 giugno) pomeriggio Feltre:
Messa.

Assunzione della Beata Vergine (15 agosto) mattino Santuario del Nevegal: Messa.

Tutti i Santi: mattino Feltre: Messa; pomeriggio Belluno: Messa.

Commemorazione dei Defunti (2 novembre) mattino Cimitero Feltre: Messa; pomeriggio Cimitero Belluno: Messa.

S. Martino Vescovo (11 novembre) mattino Belluno: Messa; pomeriggio: Vespri.

Nota:

È opportuno che le liturgie presiedute dal Vescovo, per esprimere l'unità del presbiterio locale con il Vescovo, siano "ordinariamente" Messe concelebtrate, sospendendo eventuali altre celebrazioni nelle chiese della città.

Secondo i decreti vescovili in vigore è prevista in modo particolare la partecipazione in Cattedrale di Belluno sospendendo in contemporanea altre celebrazioni:

1. delle otto parrocchie urbane (Duomo, Loreto, S. Stefano, S. Gervasio, Borgo Piave, Mussoi, S. Giovanni Bosco, Carvarzano) alle seguenti celebrazioni:

- a) Messa del Sacro Crisma del giovedì santo: ore 9;
- b) Celebrazioni dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi il venerdì e sabato santo: ore 8;
- c) Solennità del Corpo e del Sangue del Signore: giorno e ora da stabilire;
- d) Concelebrazione di ringraziamento nell'ultimo giorno dell'anno civile: ore 18.30.

2. delle quattro parrocchie del Centro storico di Belluno (Duomo, Loreto, S. Stefano, Borgo Piave) alle seguenti celebrazioni:

- a) 1 gennaio - Giornata della Pace: ore 18.30;
- b) Venerdì santo - Processione cittadina: ore 20.30;
- c) San Martino, patrono della città e della diocesi, 11 novembre: ore 10 (S. Messa) e ore 18.30 (Vespri).

GIORNATE PARTICOLARI 2023/2024

In queste «Giornate particolari» (con o senza raccolta di offerte obbligatoria), in osservanza di quanto stabilito nelle *Precisazioni* della C.E.I. riportate nel *Messale Romano* (III edizione, 2020, p.LXIII):

- si celebri, come di regola, la Messa propria del giorno, con le sue letture e con l'omelia relativa alle letture stesse;
- si ricordino, secondo l'opportunità, motivazioni e scopi della «Giornata particolare» che si celebra: nella monizione introduttiva, nella preghiera dei fedeli, con qualche breve cenno nell'omelia;
- nelle sedi proprie si promuovano, se si ritiene, anche iniziative concrete per illustrare il messaggio e gli obiettivi della «Giornata»;
- se ne dia avviso al popolo nella domenica precedente, invitando a partecipare ad eventuali celebrazioni nel corso della settimana.

Giornate **SENZA** raccolta di offerte:

Dicembre 2023	3: delle persone con disabilità – <i>mondiale</i> 17: della carità – <i>diocesana</i>
Gennaio 2024	1: della pace – <i>mondiale</i> 6: per l'infanzia missionaria – <i>mondiale</i> 17: per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei – <i>nazionale</i> 18-25: (settimana) di preghiera per l'unità dei cristiani – <i>mondiale</i> 21: della Parola di Dio – <i>mondiale</i> 28: per i malati di lebbra – <i>mondiale</i>
Febbraio	2: della vita consacrata – <i>mondiale</i> 4: per la vita – <i>nazionale</i> 11: del malato – <i>mondiale</i>
Marzo	24: di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri – <i>nazionale</i>
Aprile	21: di preghiera per le vocazioni
Maggio	1: dei lavoratori – <i>mondiale</i> 5: di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica – <i>nazionale</i> 12: per le comunicazioni sociali – <i>mondiale</i>
Giugno	7: di santificazione sacerdotale – <i>mondiale</i>

- Luglio 14: del Mare – *mondiale*
 28: dei nonni e degli anziani – *mondiale*
- Settembre 1: di preghiera per la cura del creato – *mondiale*
 1: per la custodia del creato – *nazionale*
 15: di sensibilizzazione per il sostentamento del clero – *nazionale*
- Novembre 1: della santificazione universale – *mondiale*
 10: del ringraziamento – *nazionale*
 17: dei poveri – *mondiale*
 18: per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili – *nazionale*
 21: delle claustrali – *mondiale*
 21: della pesca – *mondiale*
 24: della gioventù (celebrazione nelle diocesi – *mondiale*

In data variabile: del quotidiano cattolico – *nazionale*

Giornate CON raccolta di offerte (cosiddette “Offerte Imperate”):

- Gennaio 2024 14: per le attività formative diocesane (M) – *diocesana*
- Marzo 29: per le opere della Terra Santa (m) – *mondiale*
- Aprile 7: per i servizi e la gestione della Diocesi (M) – *diocesana*
 14: per l’Università del Sacro Cuore (m) – *nazionale*
- Giugno 30: per la carità del Papa (M) – *mondiale*
- Agosto 15: per il Seminario e i Seminaristi (M) – *diocesana*
- Settembre 29: del migrante e del rifugiato (m) – *mondiale*
- Ottobre 20: missionaria (M) – *mondiale*

LEGENDA:

Le “Giornate particolari” con speciale obbligo di raccolta di offerte nella nostra Diocesi sono distinte in due categorie:

MAGGIORI (M): in queste «Giornate particolari», le offerte raccolte (in chiesa e/o con apposite iniziative) vanno **integralmente versate** all’Ufficio amministrativo della Curia vescovile.

MINORI (m): in queste «Giornate particolari», le offerte raccolte (in chiesa e/o con apposite iniziative) vanno versate all’Ufficio amministrativo della Curia vescovile, **potendo tuttavia trattenere la quota che, secondo un’equa stima, si raccoglie nelle domeniche ordinarie.**

Inoltre, nelle giornate “della carità – *diocesana*” (17 dicembre), “per l’infanzia missionaria – *mondiale*” (6 gennaio) e “per i malati di lebbra – *mondiale*” (28 gennaio) ciascuna comunità, riguardo all’eventuale raccolta di offerte, si regoli come ritiene opportuno.

Nel periodo quaresimale non si promuovano altre iniziative particolari di carità, ma rimanga esclusiva la colletta “UN PANE PER AMORE DI DIO” in tutte le parrocchie della diocesi.

Le offerte di queste giornate particolari vanno versate all’Ufficio amministrativo diocesano (IBAN: IT 34 U 02008 11910 0000 0526 3523) entro il 30 novembre di ciascun anno con la causale “Elemosine Imperate”, inviando via mail (ufficio.amministrativo@chiesabellunofeltre.it) la distinta delle singole giornate.

DISPOSIZIONI DIOCESANE PER LE MESSE

1. Santa Messa “pro popolo”

Il parroco e l'amministratore parrocchiale sono tenuti ad applicare la S. Messa “pro popolo” tutte le domeniche e feste di precetto (can. 534/1). Va applicata una sola S. Messa, anche se più parrocchie sono affidate al medesimo presbitero (can. 534/2).

Nel caso di più presbiteri che hanno ricevuto in solido la cura di più parrocchie, stabiliscono di comune accordo, l'applicazione della S. Messa “pro popolo”, da parte di uno di essi.

2. Messe binate, trinate e quarta messa.

L'Ordinario Diocesano, a norma del can. 905/2, concede la facoltà di binare nei giorni feriali e di trinare nei giorni di domenica e feste di precetto per giusta causa.

Giusta causa:

A. *Nei giorni di domenica e feste di precetto, quando vi sia necessità né sia possibile avere altro presbitero celebrante;*

B. *Nei giorni feriali quando, a giudizio del parroco, vi sia necessità o vera utilità pastorale:*

a) *in occasione di matrimoni e funerali;*

b) *nelle feste dei Titolari di chiese e nelle feste di devozione particolarmente sentite;*

c) *in altre particolari occasioni come: Ss. Missioni, Esercizi Spirituali, Ritiri, Messe per ammalati e simili.*

Di tale facoltà ci si può valere alle seguenti condizioni:

a) *che ci sia concorso di fedeli (almeno 25-30 persone);*

b) *che non sia disponibile un altro presbitero, il quale possa celebrare “pro opportunitate fidelium”;*

c) *che le Ss. Messe siano convenientemente distanziate nel tempo.*

La facoltà di celebrare una **quarta** S. Messa, nelle domeniche e feste di precetto, deve essere richiesta anno per anno o di volta in volta, all'Ordinario Diocesano il quale potrà concederla entro i limiti stabiliti dalla Sede Apostolica.

3. Messe binate nei giorni festivi

I Parroci possono trattenere l'offerta della Messa binata nelle domeniche e feste di precetto (in quanto una S. Messa è celebrata “pro popolo”).

Resta inteso che:

* devono essere versate alla Curia le offerte delle Messe trinate (ed eventualmente della quarta Messa) in tali giorni, nonché delle Messe binate nei giorni feriali (nella quota di € 8,00).

* è fatto **obbligo al parroco**, per evitare malintesi, di provvedere al versamento delle offerte delle Messe binate e trinate da parte dei presbiteri (religiosi o secolari) che lo dovessero sostituire, per malattia o altri motivi.

* il versamento deve essere fatto al termine di ogni semestre, usando le apposite “pagelle” inviate per mezzo posta elettronica dalla Cancelleria.

4. Binazione per una Concelebrazione

Nel caso in cui è consentito di binare per partecipare ad una concelebrazione, il presbitero a nessun titolo può percepire l’offerta della Messa concelebrata (can. 951 par. 2).

5. Intenzioni di S. Messe

Con decreto vescovile prot. 45/22 del 14.03.2022 è stabilito che tutte le elemosine vadano nella cassa parrocchiale, senza destinarne nessuna percentuale alla celebrazione di S. Messe per le anime.

Le intenzioni di S. Messe che non è possibile soddisfare in Parrocchia siano quanto prima inviate alla Cancelleria; viceversa i presbiteri che si trovassero sprovvisti di intenzioni possono chiederle in Cancelleria.

6. Registro delle S. Messe

Si ricorda infine che il C.J.C. (can. 958) fa obbligo “al parroco come pure al rettore di una chiesa o di altro luogo pio ove si è soliti ricevere offerte di Messe, di tenere un registro speciale, nel quale annotare accuratamente il numero delle Messe da celebrare, l’intenzione, l’offerta data e l’eventuale celebrazione”.

7. Orari S. Messe e collaborazioni tra parrocchie

Nella programmazione delle celebrazioni si abbia uno sguardo che vada oltre la singola parrocchia, considerando la collaborazione tra comunità vicine e la forania, dando comunicazione ai fedeli degli orari delle celebrazioni con ampio raggio.

Si mantengano le celebrazioni domenicali e festive che abbiano un congruo numero di fedeli (almeno 25), che siano dignitose, preparate e partecipate nei vari servizi (sacrestano, lettori, canto, chierichetti...). Si evitino cambiamenti di orari e luoghi o celebrazioni aggiuntive per gruppi e associazioni o per ricorrenze varie, per non creare disagi ai fedeli e per sottolineare l’importanza di convergere nella Messa comunitaria d’orario.

Senza previo accordo con il parroco del luogo nessun presbitero si impegni con persone, famiglie o responsabili di associazioni per la celebrazione dell'Eucaristia o di altri sacramenti.

8. Esequie e case funerarie

Vista la peculiarità dei diversi luoghi previsti dal Rito delle esequie, le "case funerarie", come si evince anche dal nome, possono svolgere il ruolo della casa del defunto per un saluto dignitoso. Le "case funerarie" diventano così il luogo in cui allestire la "camera ardente", nella quale rendere visita al defunto, pregare in un tempo di veglia o di Rosario, ma non il luogo della celebrazione liturgica delle esequie.

Quest'anno ricordiamo

il 70° di ordinazione presbiterale (1954) di:

- Bez Pietro
- Dell'Andrea Lorenzo
- Minella Giuseppe
- Piccolin Tarcisio

il 60° di ordinazione presbiterale (1964) di:

- Campigotto Evaristo
- Cecchin Mario
- De Lazzer Bruno
- Giazzon Aldo

il 50° di ordinazione presbiterale (1974) di:

- Soravia Diego

il 25° di ordinazione presbiterale (1999) di:

- Bratti Giuseppe
- Mosca Christian

AVVERTENZE PER L'USO DI QUESTO CALENDARIO

Il Calendario è redatto secondo l'edizione tipica per la lingua italiana del *Messale Romano* (2020), e della *Liturgia delle Ore* (1971).

a) *Nella Messa*: il *Gloria*, il *Credo* ed il prefazio proprio o del Tempo sono d'obbligo soltanto quando sono esplicitamente indicati nel calendario. Vengono anche segnalate le letture proprie di ogni giorno, con il ritornello del salmo responsoriale per le domeniche e i giorni festivi.

b) *Nella Liturgia delle Ore*: all'inizio della settimana è indicata la settimana del *Salterio* corrente; il titolo del giorno liturgico e la lettera fra parentesi sono sufficienti ad indicare l'Ufficio divino da celebrare secondo i libri della *Liturgia delle Ore*. Indicazioni vengono date solo nel caso di qualche particolarità. La composizione dell'Ufficio del giorno si desume sia dalle indicazioni del *Calendario* che dalle pp. 11-14.

Abbreviazioni e segni convenzionali

ant. = antifona.

Ben. = *Benedictus* (cantico).

comm. = commemorazione.

h. l. = ora legale.

IG = *Indicazioni generali*.

LdO = Liturgia delle Ore.

LdP. = Libro della Preghiera.

Lez. Fer. = Lezionario feriale.

Lez. Fest. = Lezionario festivo.

Lez. Pr. Dioc. = Lezionario del Proprio Diocesano.

C.E.T. = Conferenza Episcopale Triveneta.

OGMR = Ordinamento Generale al Messale Romano.

IGLH = Introduzione Generale alla Liturgia delle Ore.

P.Q., U.Q. = Primo quarto, Ultimo quarto (di luna).

L.N., L.P. = Luna nuova, Luna piena.

Magn. = *Magnificat* (cantico).

MR = Messale Romano.

Pr. Dioc. = Proprio diocesano.

Sol. = Solennità.

✠ = festa di precetto.

Tabella per le Messe rituali, per varie necessità, votive e per i defunti

MESSE	Solemnità di precetto Domeniche di Avvento Quaresima Pasqua Triduo pasquale	Solemnità non di precetto Merc. di Cen. Lun. santo Mart. santo Merc. santo Ott. di Pasqua	Domeniche del Tempo di Natale Domeniche del Tempo Ordinario	Feste	Ferie di Avv. dal 17 al 24 dic. Ott. di Natale Ferie di Quaresima eccet. Ceneri e Sett. Santa	Memorie obbligatorie	Ferie di Avvento fino al 16 dic. ferie di Natale ferie di Pasqua	Memorie facoltative ferie del Tempo Ordinario
esequiale	proibita	permissa	permissa	permissa	permissa	permissa	permissa	permissa
per motivo pastorale assai grave ¹	proibite	proibite	permesse	permesse	permesse	permesse	permesse	permesse
rituali	proibite	proibite	permesse	permesse	permesse	permesse	permesse	permesse
per gli sposi _____ fuori orario di orario	proibita ²	proibita ²	permissa proibita ²	permissa	permissa	permissa	permissa	permissa
dei defunti: dopo l'annuncio della morte nella sepoltura nel 1° anniversario	proibite	proibite	proibite	proibite	permesse	permesse	permesse	permesse
per utilità pastorale ³	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	permesse ⁴	permesse ⁴	permesse ⁴
di un santo iscritto oggi nel Martirologio	proibita	proibita	proibita	proibita	proibita	proibita	permissa	permissa
per varie necessità	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite ³	permesse ⁴
votive	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite ³	permesse ⁴
dei defunti / quotidiani	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite ³	permesse ⁵

1. Si celebra soltanto per ordine o col permesso dell'Ordinario.

2. Tuttavia una delle letture può scegliersi tra quelle della Messa per gli sposi, (eccettuata le solemnità di precetto e il Triduo pasquale).

3. Si possono celebrare a giudizio del rettore della chiesa o dello stesso celebrante purché corrispondenti a una vera necessità o utilità pastorale.

4. Si celebrano con moderazione e si continuano in esse la lettura biblica semi-continua feriale, salvo diversa indicazione.

5. Si celebrano con molta moderazione e, in ogni caso, si applichino sempre per uno o più defunti.

NORME PER LA SCELTA DELLA MESSA

In base alle norme dell'*Istitutio generalis Missalis Romani* per facilitare la scelta della Messa si distinguono i giorni liturgici in 6 categorie, alle quali si fa riferimento ogni giorno nel corso del *Calendario liturgico*.

[1]

1. Non è consentita alcuna Messa diversa da quella indicata nel Calendario, nemmeno la Messa *esequiale*.
2. Nella celebrazione del matrimonio, se non è *solennità* di pre-cetto, è consentita una delle letture della Messa degli sposi.

[2]

1. È consentita la Messa *esequiale*.
2. Fuori del Mercoledì delle ceneri, della Settimana Santa e della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, nella celebrazione del matrimonio o di altri sacramenti è consentita la sostituzione di una lettura del giorno con una scelta dal lezionario rituale.

[3]

1. È consentita la Messa *esequiale*.
2. È consentita la Messa *rituale* (Matrimonio, Battesimo, Confermazione, Ordinazione, Professione religiosa, ecc.).
3. È consentita una Messa *ad diversa* per una grave necessità o utilità pastorale, prescritta o permessa dall'Ordinario.
4. Per ragioni pastorali, è permesso celebrare nelle domeniche *per annum* le feste del Signore e le solennità che ricorrono nella settimana precedente o seguente, e di tali ricorrenze dire tutte le Messe che si celebrano con concorso di popolo.

[4]

1. È consentita la Messa *dei defunti*:
 - *esequiale*,
 - dopo la notizia della morte,
 - in occasione della sepoltura definitiva,
 - per il primo anniversario della morte.
2. È consentita la Messa *rituale*.
3. Fuori del Tempo di Avvento e di Quaresima e dell'Ottava di Natale è consentita una Messa con la partecipazione del

popolo *ad diversa* per una vera necessità o utilità pastorale, a giudizio del rettore della chiesa o del celebrante.

[5]

1. È consentita la Messa *dei defunti*:
 - esequiale,
 - dopo la notizia della morte,
 - in occasione della sepoltura definitiva,
 - per il primo anniversario della morte.
2. È consentita la Messa *rituale*.
3. Fuori del Tempo di Avvento e di Quaresima e dell'Ottava di Natale è consentita una Messa con la partecipazione del popolo *ad diversa* per una vera necessità o utilità pastorale, a giudizio del rettore della chiesa o del celebrante.
4. È consentita la Messa di un Santo che in quel giorno ha la *memoria facoltativa* o è iscritto nel Martirologio.

[6]

È consentita *qualsiasi* Messa con opportuno criterio pastorale:

1. della *feria* di una delle 34 settimane del tempo ordinario;
2. di un *Santo* che in quel giorno ha la *memoria facoltativa* o è iscritto nel Martirologio;
3. *rituale, ad diversa, votiva*;
4. *dei defunti*: esequiale, di anniversario, quotidiana, ecc.

NORME PER L'ORDINAMENTO DELLA LITURGIA DELLE ORE

[S]

Solemnità (IGLH, 225-230)

1. Hanno sempre *I e II Vespri*: tutto dal Proprio o dal Comune.
2. Alle *Lodi mattutine*, salmi della domenica della I settimana; tutto il resto dal Proprio o dal Comune.
3. All'*Ufficio delle Letture*, tutto dal Proprio o dal Comune; si dice sempre il *Te Deum*.
4. A *Terza, Sesta, Nona (Ora media)*:
 - a) inno proprio dell'Ora;
 - b) antifona, lettura breve, versetto e orazione propri o dal Comune;
 - c) *salmodia*:

- se sono assegnati salmi propri, essi si devono dire nell'Ora, che si è scelta; nelle altre – per chi le volesse recitare – essi prendono dalla salmodia complementare (che si trova alla fine del Salterio),

- se la solennità non ha salmi propri e cade di domenica, in una di queste tre Ore si devono dire i salmi della domenica della I settimana; nelle altre due si usa la salmodia complementare,

- negli altri casi i salmi sono tutti della salmodia complementare.

5. A *Compieta*: come nelle domeniche, sia per la *Compieta* che segue i primi Vespri, sia per quella che segue i secondi Vespri (fuori del sabato e della domenica: orazione *Visita, o Padre*).

[D] **Domeniche** (*IGLH*, 204-207)

1. Tutto dal Salterio e dal Proprio.

2. Hanno *I e II Vespri*.

All'*Ufficio delle Letture* si dice il *Te Deum*, eccetto durante la Quaresima.

[Fs] **Feste** (*IGLH*, 231-234)

1. Ai *Vespri* tutto dal Proprio o dal Comune. Hanno i *I Vespri* propri solo le feste del Signore occorrenti in domenica.

2. A *Lodi mattutine*, salmi della domenica della I settimana; tutto il resto dal Proprio o dal Comune.

3. All'*Ufficio delle Letture*, tutto dal Proprio o dal Comune; si dice sempre il *Te Deum*.

4. A *Terza, Sesta, Nona (Ora media)*:

a) inno proprio dell'Ora;

b) lettura breve, versetto e orazione propri o dal Comune;

c) in una di queste tre Ore, a scelta, antifone e salmi del giorno occorrente (se è indicata un'antifona propria, si dice con la salmodia del giorno); nelle altre due salmodia complementare.

5. *Compieta* del giorno occorrente.

[M] **Memorie** (*IGLH*, 204-207)

1. A *Lodi mattutine, Vespri e Ufficio delle Letture*:

a) salmi e antifone della feria occorrente;

b) antifona dell'Invitatorio, inni, letture brevi con relativo

- versetto, antifone al *Benedictus* e al *Magnificat*, preci: se non sono propri, si prendono o dal Comune o dalla feria;
- c) orazione della memoria.
2. All'Ufficio delle Letture:
- a) la lettura biblica con il suo responsorio è del tempo occorrente;
- b) la seconda lettura è agiografica, con il responsorio proprio o dal Comune; se non ci fosse lettura agiografica, si dice quella patristica del tempo occorrente;
- c) non si dice il *Te Deum*.
3. A *Terza, Sesta, Nona e Compieta*, tutto della feria occorrente (compresa l'orazione).

[F] Ferie (IGLH, passim)

1. Tutto dal Salterio e dal Proprio del Tempo.
2. All'Ufficio delle Letture non si dice il *Te Deum*.
3. L'orazione all'Ufficio delle letture si prende dal Proprio del tempo, alle altre Ore dal Salterio.

Commemorazioni (IGHL, 237-239)

Le memorie (anche quelle di per sé obbligatorie) che cadono nei giorni dal 17 al 31 dicembre e durante la Quaresima (esclusi il giorno delle Ceneri e quelli della Settimana Santa) si possono celebrare nel modo seguente:

1. All'Ufficio delle Letture, dopo la seconda lettura con il suo responsorio, si aggiungono la lettura agiografica, con il suo responsorio, e l'orazione della memoria.
2. Alle *Lodi mattutine* e ai *Vespri*, dopo l'orazione conclusiva, si aggiungono l'antifona e l'orazione della memoria (preceduta dall'invito *Preghiamo*).
3. Alla *Messa* si sostituisce alla colletta della feria quella del Santo.

AVVERTENZE

I *Parroci* e i *Rettori di chiese* della Diocesi, alle feste che in questo Calendario vengono disposte durante l'anno, aggiungano, ciascuno per la propria parrocchia o chiesa, le rispettive feste particolari, cioè:

1. La solennità del Titolo della Chiesa, se è consacrata o solennemente benedetta.
2. La solennità del Patrono principale del luogo *rite constitutus*, se è diverso dal Titolo.
3. La solennità dell'anniversario della dedicazione della propria chiesa, se è stata consacrata e si conosce il giorno della dedicazione; altrimenti si celebri in altra data stabilita dall'Ordinario diocesano.
4. Eventuali celebrazioni concesse con indulto apostolico.
5. Nelle chiese parrocchiali si può lucrare l'indulgenza plenaria nella solennità del Santo Titolare oppure la domenica prossima alla solennità del Titolare in cui ne venga celebrata la solennità esterna (cfr. *Norme per il Calendario*, n. 58), quando ciò sia consentito.

Inoltre:

1. Per sapere chi è tenuto alla celebrazione di dette feste, si consultino i nn. 241-245 IGLH, per la celebrazione della Liturgia delle Ore, e i nn. 353-355 OGMR, per la celebrazione della s. Messa.
2. La seconda lettura dell'Ufficio delle letture, se la festa non appartiene al Calendario Generale o al Proprio diocesano, si prende dal Comune.
3. Per la traslazione delle feste del Titolo della Chiesa e del Patrono principale e di altre solennità, si osservi accuratamente la tabella delle precedenzae a p. 6* - 8* IG, e quanto è detto circa la "coincidenza" delle celebrazioni a p. 8* IG.

IG = *Indicazioni Generali*: fascicolo introduttivo, che fa parte integrante del presente volume, pubblicato nel 2019.



ANNO LITURGICO

DUEMILA23_DUEMILA24

LEZIONARIO FESTIVO: CICLO B

LEZIONARIO FERIALE: PARI

NEL TEMPO DI AVVENTO, NATALE, QUARESIMA E PASQUA:

LEZIONARIO FERIALE: CICLO UNICO

PRECISAZIONE SULLE DOMENICHE DEI TEMPI FORTI

Si ricorda che, in base alla tabella dei giorni liturgici, le domeniche dei tempi di Avvento, Quaresima e Pasqua prevalgono sulle celebrazioni dei santi. Per tale motivo, non è lecito, né pastoralmente utile, celebrare in dette domeniche le feste della beata Vergine Maria e dei santi, anche se patroni. È noto, a questo proposito, che quando le solennità di san Giuseppe (19 marzo) e dell'Annunciazione del Signore (25 marzo) ricorrono in domenica vengono spostate al giorno successivo o al primo giorno libero se questo è impedito.

Tale norma intende salvaguardare il carattere di "festa primordiale" che celebra sempre il mistero della Pasqua del Signore. Inoltre si intende così evitare l'interruzione dei tempi "forti" con le celebrazioni dei santi.

Se per ragioni pastorali si volesse radunare l'assemblea liturgica in domenica nella memoria di un santo patrono, qualora ciò avvenga nelle domeniche dei tempi "forti", si mantengano i testi eucologici, le letture, i canti e il colore delle vesti del tempo mentre si può fare memoria del santo nella monizione introduttiva, nell'omelia e nella preghiera dei fedeli. Nulla vieta che al termine della celebrazione eucaristica si possa tenere un momento devozionale, come la processione con l'immagine del santo.



OLIVERO TEMPO DI CANTO E IDOMET

TEMPO DI AVVENTO

Note di teologia liturgica

1. Il Tempo di Avvento ha un duplice carattere: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, che commemora la *prima venuta* del Figlio di Dio tra gli uomini; ed è anche tempo in cui, mediante questo ricordo, l'animo dei fedeli deve orientarsi verso l'attesa della *seconda venuta* del Cristo, alla fine dei tempi, accogliendo e invocando la continua venuta del suo regno nell'*oggi* della Chiesa. Per questi due motivi, il tempo di Avvento è tempo di fedele e gioiosa ripresa spirituale, «nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo». Esso però non è solo "preparazione": è anche celebrazione delle due "venute" e domanda una tensione spirituale particolare per accogliere la grazia di queste permanenti chiamate.

2. La liturgia della parola è caratterizzata da tre figure-guida: il profeta *Isaia*, *Giovanni*, il precursore, e *Maria*, Madre del Signore.

L'Avvento è articolato in due parti:

- dall'inizio al 16 dicembre, la liturgia sottolinea l'aspetto escatologico dell'Avvento e i «segni» che conducono a riconoscere e a vivere i tempi messianici;
- dal 17 al 24 dicembre, essa prepara più direttamente alla solennità del Natale.

3. Per coltivare in sintonia con la fede e la vita della Chiesa la devozione a Maria, Madre del Signore, si suggerisce di dar rilievo ai frequenti testi liturgici che la riguardano in questo tempo di Avvento.

Ricchezza di spunti, per la riflessione e la preghiera, fuori delle celebrazioni eucaristiche di questo tempo, sono offerti anche dalle dieci collette mariane raccolte nell'ultima parte del *Messale* italiano (ed. 2020) e dal vasto repertorio di formulari con abbondanti utilissime note introduttive del volume *Messe della beata Vergine Maria* (Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico), Libreria Ed. Vaticana 1987. La raccolta seleziona e presenta in testi ufficiali quanto di meglio ha prodotto, in questo settore, la pietà mariana, fiorita lungo i secoli presso i vari popoli

e nei più famosi santuari dedicati alla Madonna. La Madre di Dio viene contemplata e invocata sotto i titoli più significativi della sua grandezza e dei suoi compiti nella storia della salvezza e della Chiesa.

Questi formulari non si possono mai adoperare per la Messa nelle solennità, nelle domeniche e feste del Signore, nella Settimana santa, nell'ottava di Pasqua, nel Mercoledì delle Ceneri e nella Commemorazione dei Fedeli defunti. Nelle altre feste, in Quaresima, nell'Ottava di Natale e nei giorni dal 17 al 24 dicembre si possono utilizzare solo in occasione straordinaria (pellegrinaggi a santuari mariani, circostanze eccezionali per comando o col consenso dell'Ordinario). Nelle memorie e negli altri giorni dei tempi di Avvento, Natale e Pasqua si possono adoperare in casi di particolari celebrazioni in onore della Madonna. Si valorizzino opportunamente nei sabati in cui è consentita la memoria di santa Maria, avendo tuttavia cura di non interrompere il corso feriale delle letture.

Dalla prima domenica di Avvento al 16 dicembre

1. Lo spirito di *attesa* e di *speranza* proprio di questo tempo sarà espresso nell'ascolto più assiduo della parola di Dio. Per questo:

a) si commentino normalmente con una breve omelia le letture delle Messe feriali e si promuovano riflessioni sulla parola di Dio in preparazione alla liturgia domenicale;

b) nella Messa si dia rilievo anche agli elementi eucologici — preghiere, prefazi — e ai canti, che ravvivano la fede della comunità nella venuta del Signore (si suggerisce di valorizzare col *canto* l'acclamazione dopo la consacrazione: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, *nell'attesa della tua venuta*»);

c) si favorisca il pio esercizio della *novena dell'Immacolata* e si abbia cura di orientarlo allo spirito dell'Avvento, almeno con il commento delle letture bibliche feriali, che pongono in luce il

mistero della salvezza compiutosi nel Cristo nel quale è inserita in modo unico la Vergine, «Figlia di Sion» (LG 56);

d) si valorizzino le *celebrazioni penitenziali* e le celebrazioni comunitarie del sacramento della Penitenza, per un impegno serio e duraturo di conversione e di adesione profonda al vangelo.

2. Anche nel tempo di Avvento, nella celebrazione dei matrimoni, si deve impartire la benedizione solenne. Il rito però, data la particolare natura del tempo liturgico, sia sobrio e si raccomandi anche agli sposi l'attenzione alla natura di questo tempo liturgico, contenendo sperperi e spese eccessive e convertendole invece in opere di carità.

3. "Nel tempo di Avvento l'organo e gli altri strumenti musicali siano usati e l'altare sia ornato di fiori con la moderazione che conviene all'indole di questo tempo (devota e gioiosa attesa) senza tuttavia anticipare la piena letizia del Natale del Signore".

Caeremoniale Episcoporum n. 236.

4. Nelle domeniche di Avvento sono proibite tutte le Messe per i defunti, anche l'esequiale. Nelle ferie di Avvento non si possono celebrare le Messe votive o le altre Messe permesse nelle ferie *per annum*; né si possono celebrare le Messe «quotidiane» per i defunti.

All'inizio di ogni mese vengono ricordate le scadenze più importanti nel settore liturgico-pastorale, perché possano essere convenientemente e per tempo preparate.

Sono altresì ricordate le celebrazioni e le giornate a carattere diocesano già richiamate più ampiamente a p. 59* *IG* e sopra a p. 4.

DICEMBRE

DUEMILAVENTITRE

*O meraviglioso scambio!
 Il Creatore ha preso un'anima e un corpo,
 è nato da una vergine:
 fatto uomo senza opera d'uomo,
 ci dona la sua divinità.*

*O admirabile commercium!
 Creator generis humani, animatum corpus sumens,
 de virgine nasci dignatus est;
 et procedens homo sine semine,
 largitus est nobis suam deitatem.*

(LITURGIA DELLE ORE, ant. vesperi ottava di Natale)

Da ricordare e preparare:

- **Tempo di Avvento**
- **Giornata delle persone con disabilità** (domenica 3)
- **Preparazione alla solennità dell'Immacolata**
- **Solennità dell'Immacolata** (venerdì 8)
- **Celebrazioni penitenziali**
- **Novena di preparazione al Natale**
- **Natale** (lunedì 25)
- **Festa della Santa Famiglia** (domenica 31)
- **Solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio e ultimo giorno dell'anno civile** (domenica 31 sera)
- **Solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio e primo giorno dell'anno civile 2024** (lunedì 1 gennaio)

Novena dell'Immacolata Concezione

Dal Direttorio su pietà popolare e liturgia: La Vergine Maria nell'Avvento

101. Nel tempo di Avvento la Liturgia celebra frequentemente e in modo esemplare la beata Vergine:¹ ricorda alcune donne dell'Antica Alleanza, che erano figura e profezia della sua missione; esalta l'atteggiamento di fede e di umiltà con cui Maria di Nazaret aderì prontamente e totalmente al progetto salvifico di Dio; mette in luce la sua presenza negli avvenimenti di grazia che precedettero la nascita del Salvatore. Anche la pietà popolare dedica, nel tempo di Avvento, una particolare attenzione a santa Maria; lo attestano inequivocabilmente i vari pii esercizi, soprattutto le novene dell'Immacolata e del Natale.

Tuttavia, la valorizzazione dell'Avvento «quale tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore»² non significa che questo tempo liturgico venga presentato come un «mese di Maria». ...

102. La solennità dell'Immacolata (8 dicembre), profondamente sentita dai fedeli, dà luogo a molte manifestazioni di pietà popolare, la cui precipua espressione è la novena dell'Immacolata. Non c'è dubbio che il contenuto della festa della Concezione pura e senza macchia di Maria, in quanto preparazione fontale alla nascita di Gesù, si armonizza bene con alcuni temi portanti dell'Avvento: anch'essa rinvia alla lunga attesa messianica e richiama profezie e simboli dell'antico Testamento usati pure dalla Liturgia dell'Avvento. Dove si celebri la novena dell'Immacolata, si dovranno mettere in luce i testi profetici, che partendo dal vaticinio di Genesi 3, 15 sfociano nel saluto di Gabriele alla «piena di grazia» (Lc 1, 28) e nell'annuncio della nascita del Salvatore (cf. Lc 1, 31-33).

¹ Cf. PAOLO VI, Esortazione apostolica *Marialis cultus*, 4.

² *Ibid.*

I SETTIMANA DI AVVENTO

LEZIONARIO FESTIVO ANNO B

LEZIONARIO FERIALE TEMPI FORTI

INIZIA IL I VOLUME DELLA LITURGIA DELLE ORE

[2] SABATO - *Viola*.

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

Nel vespro del sabato e della vigilia delle solennità di precetto, per disposizione della C.E.I., si celebra *soltanto* la Liturgia festiva. Perciò nelle chiese che fanno uso di questa facoltà, viene celebrata la Messa della domenica o festa, secondo le rubriche, mentre nelle altre chiese va evitata la celebrazione della Liturgia eucaristica.

L'eventuale Messa vespertina festiva anticipata sia in ogni caso celebrata **dopo le ore 16:00, segnalando quest'ora con il suono delle campane**. Tale ora (16) diventa «discriminante» agli effetti dell'adempimento del precetto festivo, anche per le Messe «rituali», le quali, a partire da quest'ora, dovranno seguire le rubriche del giorno festivo.

Sull'argomento cfr. anche pp. 43*- 46* *IG*.

– I concerti nelle chiese

In prossimità delle feste natalizie e durante la loro celebrazione si intensificano nelle nostre comunità anche le iniziative artistico-musicali da parte di complessi corali e strumentali parrocchiali e non parrocchiali. Per tali attività concertistiche si chiede spesso ospitalità alle nostre chiese, mettendo talvolta a disagio i loro rettori, perché i programmi, pur apprezzabili, non sono compatibili con la destinazione «esclusiva e permanente» dell'edificio sacro. Ricordando che per queste esecuzioni *si deve sempre chiedere l'autorizzazione dell'Ordinario* (o del competente Ufficio di Curia) con la presentazione previa del programma, si ritiene di far cosa utile pubblicando alla fine di questo calendario a p. 277 il più recente documento (5 novembre 1987) della Congregazione per il Culto divino.

I SETTIMANA DI AVVENTO

3 ✝ DOMENICA I di AVVENTO - Viola [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio dell'Avvento I o I/A¹.

Lez. Fest.: Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal. 79; 1 Cor. 1,3-9; Mc 13,33-37.

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.²

Nelle Preghiere eucaristiche I, II e III, il giorno del Signore viene ricordato nel *Communicantes* o nelle Intercessioni con la memoria propria della domenica.

Ogni domenica, all'inizio della Messa principale (e anche di altre Messe), si può sostituire l'Atto penitenziale con le benedizione e l'aspersione con l'acqua benedetta in memoria del Battesimo [v. MR, pp. 989-994].

LdO della domenica.

Oggi: GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ.

.....

4 LUNEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 4,2-6; Mt 8,5-11.

Facoltativo: **S. Giovanni Damasceno, presbitero e dottore della Chiesa** - Bianco [M].

Preghiamo pro def. presbitero Vittorio Dalla Torre (+ 2018)

.....

1 Fino al 16 dicembre per "prefazio dell'Avvento" si intende uno dei due primi formulari indicati dal MR (ed. 1983): I o I/A.

2 Per una giusta valorizzazione del Salmo responsoriale, elemento singolare della Liturgia della Parola, viene sempre segnalato il Salmo ricorrente nella Liturgia domenicale e festiva.

5 MARTEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.*Lez. Fer.:* Is 11,1-10; Lc 10,21-24.

Preghiamo pro def. vescovo Pietro Brollo (+ 2019), nostro pastore dal 1996 al 2000.

☪ U.Q. h. 06:52.

6 MERCOLEDÌ. **S. Nicola, vescovo** - Memoria - *Bianco* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio dell'Avvento I o I/A o dei Santi Pastori I, II o III.*Lez. Fer.:* Is 25,6-10a; Mt 15,29-37.*Lez. Santi:* Is 6,1-8; Lc 10,1-9.**LdO** della memoria.

Titolo delle chiese di Borgo Piave, San Nicolò di Comelico, Frassené, Fusine, Perarolo (Sol.).

7 GIOVEDÌ. **S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa** - Memoria - *Bianco* [M].**Messa** mattutina della memoria [4], prefazio dell'Avvento I o I/A o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.*Lez. Fer.:* Is 26,1-6; Mt 7,21.24-27.**Giornata di preghiera per le vocazioni.**

Primi Vespri della solennità seguente

✠ **Messa** vespertina della solennità seguente - *Bianco* [S].

Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.

Nel clima spirituale dell'Avvento la solennità dell'Immacolata si presenta come celebrazione congiunta della Concezione Immacolata di Maria, della preparazione radicale (cfr. Is 11,1-10) alla venuta del Salvatore e del felice esordio della Chiesa senza macchia e senza ruga (cfr. Paolo VI, Es. ap. *Marialis cultus* n. 3).

8 ✚ VENERDÌ. IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA - Solennità - Bianco [S].

Messa della solennità [1], *Gloria*, letture proprie, *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: Gn 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

LdO della solennità.

Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica.

Per la *Messa del S. Cuore* nei primi venerdì del mese si seguano le norme generali delle Messe votive, senza particolari privilegi (cfr. p. 15* s., I, A-B, IG, e nelle *Norme per la scelta della Messa* nn. [4], [5], [6], p. 15 di questo Calendario).

Titolo delle chiese di Cavarzano, Falcade, Longarone, Mussoi in Belluno, Nevegal-Santuario, Roe, Seren del Grappa (Sol.).

9 SABATO - Viola [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 30,19-21.23-26; Mt 9,35-38-10,1.6-8.

Facoltativo: **S. Juan Diego Cuahltloatzim** - Bianco [M].

II SETTIMANA DI AVVENTO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

10 ✠ DOMENICA II di AVVENTO - Viola [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fest.: Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2 Pt 3,8-14; Mc 1,1-8.
Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

LdO della domenica.

Si avvertano i fedeli che *Domenica 17* inizia l'*Ottavario di preparazione al Natale*.

Titolo della chiesa della B. V. di Loreto - Belluno (trasferito a domani).

.....

11 LUNEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 35,1-10; Lc 5,17-26.

Facoltativo: **S. Damaso I, papa** - Bianco [M].

.....

12 MARTEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 40,1-11; Mt 18,12-14.

Facoltativo: **B. V. Maria di Guadalupe** - Bianco [M].

.....

13 **MERCOLEDÌ. S. Lucia, vergine e martire** - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio dell'Avvento I o I/A o dei Santi Martiri I o II o delle Sante Vergini.

Lez. Fer.: Is 40,25-31; Mt 11,28-30.

Lez. Santi: 2 Cor 10,17-11,2; Mt 25,1-13.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria della Santa*.

LdO della memoria.

Titolo delle chiese di Colle S. Lucia e Vodo (Sol.).

☺ L.N. h. 00:32.

14 **GIOVEDÌ. S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio dell'Avvento I o I/A o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer.: Is 41,13-20; Mt 11,11-15.

Lez. Santi: 1 Cor 2,1-10; Lc 14, 25-33.

LdO della memoria.

15 **VENERDÌ** - *Viola* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 48,17-19; Mt 11,16-19.

Oggi GIORNO PENITENZIALE e così ogni venerdì se non è detto diversamente (cfr. pp. 47* s. IG) e p. 268 di questo Calendario.

16 SABATO - Viola [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.
Lez. Fer.: Sir 48,1-4.9-11; Mt 17,10-13.

Oggi inizia la **Novena di Natale**.

Nota sulle «Tempora»

La tradizione delle «Quattro Tempora» era storicamente legata alla santificazione del tempo (con pratiche di preghiera e di digiuno) all'inizio delle quattro stagioni. Il cambiamento delle condizioni di vita, meno condizionate dall'avvicinarsi dei ritmi stagionali, ha ridotto fortemente l'incidenza antropologica di questi eventi naturali e quindi la loro significatività. Ricordando che il tempo è santificato dalla presenza del mistero di Cristo nella vita dell'uomo e della Chiesa, si cercherà ora di aggiornare l'eredità del passato con adeguate iniziative di preghiera e di asceti soprattutto in preparazione alle tre grandi feste dell'Anno liturgico: *Natale, Pasqua, Pentecoste*.

A tale scopo l'inizio delle quattro stagioni viene ricordato nel mercoledì, venerdì e sabato dopo la III domenica di Avvento (*Inverno*), dopo la III domenica di Quaresima (*Primavera*), dopo la domenica della SS. Trinità (*Estate*), dopo la III domenica di settembre (*Autunno*).

Come suggerisce il *Benedizionale*, (cfr. n. 1816) nei giorni delle Tempora si potrà arricchire la presentazione dei doni durante la S. Messa con l'offerta: dell'olio, in inverno; dei fiori, in primavera; delle spighe di grano in estate; dell'uva in autunno.

Nella domenica successiva, poi, sarà opportuno ricordare il cambiamento di stagione con un'apposita intenzione nella preghiera universale.

Infine, si veda pure quanto suggerisce la *Nota pastorale* della CEI "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" (1994) per le Quattro Tempora: "Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità" (v. p. 263).

(V. MR, *Precisazioni* della CEI, p. LX; *Orazionale* per la preghiera dei fedeli, pp. 71 ss.; *Benedizionale*, nn. 1814 ss.).

Ferie di Avvento dal 17 al 23 dicembre

1. *Nella LdO*: invitorio, inni, letture, responsori, versetti, orazioni, antifone e preci alle Lodi e ai Vespri si dicono come indicati dopo il 16 dicembre nel Proprio del tempo e per ciascun giorno. Le antifone per i salmi delle Lodi e dei Vespri sono riportate anche nel Salterio.

2. *Nella Messa*: (delle ferie di Avvento dal 17 al 23 dicembre, dette anche «ferie maggiori») si prendono i formulari (orazioni e letture) assegnati a ciascun giorno secondo il giorno del mese. Le messe «per diverse necessità» si possono celebrare solo nel caso di una necessità o utilità pastorale particolarmente grave. Non si possono celebrare le Messe «votive» e «quotidiane per i defunti».

3. Le ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre prevalgono sulle memorie dei santi, che si possono celebrare solo come commemorazione. Eventuali commemorazioni dei santi si fanno: nella Celebrazione Eucaristica, si celebra la messa del giorno liturgico corrente (*colore Viola*) sostituendo alla colletta del giorno l'orazione del santo; nell'Ufficio delle letture, aggiungendo alle due letture del giorno la lettura agiografica (col suo responsorio e l'orazione del santo); alle Lodi mattutine e ai Vespri, aggiungendo all'orazione del giorno (senza conclusione) l'antifona e l'orazione del santo.

III SETTIMANA DI AVVENTO

Primi Vespri della domenica seguente .

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

17 ✠ DOMENICA III di AVVENTO - "Gaudete" -
Viola o Rosaceo [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fest.: Is 61,1-2.10-11; Lc 1,46-50.53-54 (cantico);
1 Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28.

La mia anima esulta nel mio Dio

LdO della domenica. Antifona al *Benedictus* e al *Magnificat* del 17 dicembre.

Dedicazione della chiesa di Chies (1903) (trasferita a domani).

Oggi: GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITÀ.

18 LUNEDÌ - *Viola* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: Ger 23,5-8; Mt 1,18-24.

19 MARTEDÌ - *Viola* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: Gdc 13,2-7.24-25a; Lc 1,5-25.

☪ P.Q. h. 19:40.

20 **MERCOLEDÌ** (Tempora d'inverno) - *Viola* [F].
Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: Is 7,10-14; Lc 1,26-38.

Per il significato delle Tempora e la loro celebrazione, v. p. 35 di questo Calendario.

Vedi anche quanto suggerisce la Nota pastorale della CEI "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" (1994) per le Quattro Tempora: "Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità".

V. *nell'Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora) p. 106.

21 **GIOVEDÌ** - *Viola* [F].
Messa della feria [4], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Lc 1,39-45.

Facoltativo: **Comm. di S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO v.p. 36, n. 3.

22 **VENERDÌ** (Tempora d'inverno) - *Viola* [F].
Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: 1 Sam 1,24-28; Lc 1,46-55.

V. *nell'Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora) p.106.

23 SABATO (Tempora d'inverno) - *Viola* [F].

Messa mattutina della feria [4], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: Mt 3,1-4.23-24; Lc 1,57-66.

Facoltativo: **Comm. di S. Giovanni da Kęty, presbitero.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO v. p. 36, n. 3.

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora) p.106.

.....

IV SETTIMANA DI AVVENTO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

24 ✠ DOMENICA IV di AVVENTO - *Viola* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fest.: 2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38.

Canterò per sempre l'amore del Signore.

LdO della domenica. Antifona al *Benedictus* del 24 dicembre.

Con l'Ora nona di questo giorno termina il Tempo di Avvento.



TEMPO DI C
NATALE

TEMPO DI NATALE

Dal Natale del Signore al Battesimo del Signore

Questo tempo liturgico ha inizio il 24 dicembre con la Messa vespertina della vigilia di Natale e termina con la domenica dopo il 6 gennaio, festa del Battesimo del Signore.

I momenti più significativi sono: la liturgia vegiliare, le tre Messe natalizie, l'ottava culminante nella solennità della Madre di Dio, l'Epifania con la festa del Battesimo del Signore.

Note pastorali

1. La *VIGILIA* è giorno di riflessione e di preparazione comunitaria dell'evento natalizio. Il tono prevalente è quello dell'attesa gioiosa.

a) È raccomandabile che in ogni parrocchia si celebri la veglia con l'Ufficio delle letture, secondo l'esortazione della *Liturgia delle Ore* (IGLH n. 215).

b) Anche nelle famiglie è auspicabile fare una veglia in preparazione alla Messa della notte.

2. Le *tre messe di Natale* (notte - aurora - giorno) sono giustificate principalmente da motivi liturgici (solennizzare ore diverse di questo santo giorno); e offrono la ricchezza eucologica e scritturistica della solennità dell'Incarnazione.

a) *Perciò le tre Messe devono essere celebrate o concebrate in tempi distinti, rispettando la coerenza tra il formulario e l'ora della celebrazione.*

b) Si ricordi ai fedeli la possibilità di fare la comunione e alla Messa di mezzanotte e ad una Messa del giorno.

3. Durante l'Ottava di Natale sono proibite le Messe «per varie necessità» o «votive», se non per mandato dell'Ordinario del luogo, né si possono celebrare Messe «quotidiane» per i defunti.

I giorni dell'Ottava di Natale prevalgono sulle memorie dei santi, che si possono celebrare solo come commemorazione. Eventuali commemorazioni dei santi si fanno: nella Celebrazione Eucaristica, si celebra la messa del giorno liturgico corrente (*colore Bianco*) sostituendo alla colletta del giorno l'orazione del santo; nell'Ufficio delle letture, aggiungendo alle due letture del

giorno la lettura agiografica (col suo responsorio e l'orazione del santo); alle Lodi mattutine e ai Vespri, aggiungendo all'orazione del giorno (senza conclusione) l'antifona e l'orazione del santo.

4. Durante l'*Ottava di Natale*, si sottolinei il carattere festoso della liturgia con canti che puntualizzano i motivi centrali della Messa. Alla benedizione finale il celebrante userà la formula propria del tempo natalizio.

5. La *domenica dopo Natale* è dedicata alla *Santa Famiglia*. Si dia risalto alla vocazione degli Sposi nella vita della Chiesa.

a) Si suggerisce in particolare di invitare le coppie che celebrano entro l'anno le nozze d'oro o d'argento.

b) Nell'omelia, si illumini il compito dei genitori come educatori e primi testimoni della fede, e il vincolo che esiste tra la famiglia, e la comunità parrocchiale e diocesana (LG 11).

6. La solennità della *Santa Madre di Dio* chiude l'ottava del Natale. È questa la festa mariana più antica e significativa: infatti è sulla divina maternità di Maria che si fonda il culto mariano. Il 1° gennaio si celebra pure la *Giornata della Pace*: il Cristo «principe della pace» (Is 9,6) è presentato all'umanità come mediatore e modello della pace nella Chiesa e nel mondo. In ogni Messa si inserisca una intenzione per la pace nella preghiera dei fedeli.

7. La solennità dell'*Epifania*: celebra in modo globale il mistero della «manifestazione del Signore», sottolineando soprattutto, nella liturgia romana, la rivelazione della salvezza a tutte le genti. Anche i pagani di tutti i tempi e di tutti i luoghi sono chiamati alla fede nel Salvatore.

8. La domenica dopo l'Epifania si celebra la festa del *Battesimo del Signore*, mistero che costituisce l'aspetto centrale e originario dell'Epifania nelle liturgie orientali. Una nuova missione dello Spirito Santo nell'umanità di Gesù segna nella sua vita l'inizio di una nuova forma di testimonianza interiore ed esteriore che si compie nell'obbedienza filiale fino alla morte di croce.

NATALE DEL SIGNORE

[24] DOMENICA - *Bianco* [S].

Primi Vespri della solennità seguente.

✠ **Messa** vespertina della Vigilia [1], *Gloria, Credo*, prefazio del Natale I, II o III.

Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica; essa è omessa da coloro che partecipano alla celebrazione della notte.

Lez. Fest.: Is 62,1-5; Sal 88; At 13,16-17.22-25; Mt 1,1-25.

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Alle parole del simbolo: *e per opera... e si è fatto uomo*, tutti genuflettono. Si avvisi l'assemblea prima di iniziare il *Credo*.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

NOTA LITURGICA

Alla sera della Vigilia (dalle 16.00 alle 20.00) si celebri questa Messa - senza anticipare quella della notte - che deve considerarsi come la prima vera e propria Messa di Natale (con il racconto della natività secondo Matteo).

È opportuno che alla Messa della notte si faccia precedere la celebrazione dell'Ufficio delle letture, ordinando la liturgia come è descritto nella rubrica del MR p. 36 (vedi anche indicazioni alla pagina precedente).

NOTA STORICO-CELEBRATIVA SULL'ANNUNCIO DEL NATALE (KALENDA)

L'uso di ricordare i martiri e i santi lungo l'anno liturgico, nel giorno della loro morte, è antichissimo nella Chiesa. Il primo libro che ne raccoglie l'ordine completo è il Martirologio, il più antico dei quali risale al V secolo (Martirologio Geronimiano). Anche di Gesù Cristo si fa memoria in questo libro, ma del giorno della sua nascita "secondo la carne", il 25 dicembre.

È possibile inserire il canto dell'annuncio del Natale al termine dell'Ufficio delle Letture di Natale, dopo il responsorio che segue la lettura patristica e prima del canto del *Te Deum*: un cantore o un lettore proclama dall'ambone il testo. Dove, tuttavia, non si fa la celebrazione dell'Ufficio delle Letture è possibile inserire il canto della Kalenda, prima della Messa *in nocte* [per la melodia vedi Martirologio Romano (2004) pp. 97-98].

Elogio del Natale (Kalenda)

Ottavo giorno prima delle Calende di gennaio.
Luna tredicesima.
Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,
quando in principio Dio creò il cielo e la terra
e plasmò l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,
l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno,
segno di alleanza e di pace;
ventuno secoli dopo che Abramo, nostro padre nella fede,
migrò dalla terra di Ur dei Caldei;
tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;
nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia
di Daniele;
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno settecentocinquantadue dalla fondazione
di Roma;
nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottavia-
no Augusto,
mentre su tutta la terra regnava la pace,
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta,
concepito per opera dello Spirito Santo,
trascorsi nove mesi,
nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria,
fatto uomo:
Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.

25 † LUNEDÌ. NATALE DEL SIGNORE - Solennità - Bianco [S].

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio del Natale I, II o III.

Lez. Festivo:

(nella notte) *Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14;*
Oggi è nato per noi il Salvatore.

(nell'aurora) *Is 62,11-12; Sal 96; Tt 3,4-7; Lc 2,15-20;*
Oggi la luce risplende su di noi.

(nel giorno) *Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18.*
Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

In tutte le Messe alle parole del Simbolo: *e per opera... e si è fatto uomo*, tutti genuflettono. Si avvisi l'assemblea prima di iniziare il *Credo*.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO della solennità.

Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica.

.....

OTTAVA DEL NATALE

26 MARTEDÌ. S. STEFANO, primo martire - Festa - Rosso [Fs].

Messa propria [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio del Natale.

Lez. Santi: At 6,8-10.12; 7,54-60; Mt 10,17-22.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria del Santo*.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO della festa. All'Orchestra media salmodia del martedì IV settimana.

Festa patronale di Gron.

Titolo delle chiese di S. Stefano in Belluno e S. Stefano di Cadore (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Laste (1993).

27 MERCOLEDÌ. S. GIOVANNI, apostolo ed evangelista - Festa - Bianco [Fs].

Messa propria [3], *Gloria*, prefazio del Natale I, II o III.

Lez. Santi: 1 Gv 1,1-4; Gv 2,2-8.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria dell'Apostolo*.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO della festa. Vespri dell'Ottava.

☺ L.P. h. 01:34

- 28 GIOVEDÌ. Ss. INNOCENTI, martiri** - Festa - Rosso [Fs].
Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio del Natale I, II o III.

Lez. Santi: 1 Gv 1,5-2,2; Mt 2,13-18.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO della festa. Vespri dell'Ottava.

- 29 VENERDÌ. V giorno dell'Ottava** - Bianco [Fs].
Messa dell'Ottava [4], *Gloria*, prefazio del Natale I, II o III.

Lez. Fer.: 1 Gv 2,3-11; Lc 2,22-35.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO dell'Ottava.

Facoltativo: **Comm. di S. Tommaso Becket, vescovo e martire** - Rosso.

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO v. p. 36, n. 3.

Preghiamo pro def. presbitero Vinicio Marcon († 2020)

- 30 SABATO. VI giorno dell'Ottava.**
Messa mattutina dell'Ottava [3], *Gloria*, prefazio del Natale I, II o III.

Lez. Fer.: 1 Gv 2,12-17; Lc 2,36-40.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO dell'Ottava.

DOMENICA FRA L'OTTAVA DI NATALE

31 ✠ DOMENICA. SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio del Natale I, II o III.

Lez. Fest.: Gn 15,1-6; 21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40.

Il Signore è fedele al suo patto

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO della festa fino all'Ora media.

OGGI ricorre il 1° anniversario della morte del Papa emerito BENEDETTO XVI. Nel ricordo del suo pontificato invociamo per lui la pace del Signore.

Preghiamo pro def. presbitero Gemo Bianchi († 2022)

.....

[31] DOMENICA - *Bianco* [S].

Primi Vespri della solennità seguente - *Compieta* come dopo i Primi Vespri della domenica.

✠ **Messa** vespertina della solennità seguente.

CELEBRAZIONE DI RINGRAZIAMENTO A CONCLUSIONE DELL'ANNO CIVILE

1. Per la *celebrazione senza la Messa* si utilizzino la struttura e i formulari del *Benedizionale*, cap. I/1, pp. 43-50: *Benedizione per ringraziare Dio dei suoi doni*.

2. Dove invece si celebra abitualmente la *Messa vespertina vigiliare*, si celebri la Messa di Maria SS.ma, Madre di Dio (1° gennaio). Dopo l'orazione dopo la comunione, può essere esposto il Ss. Sacramento; dopo un tempo adeguato di adorazione si canti il *Te Deum*. Dopo l'incensazione e l'orazione prevista, il sacerdote imparte la benedizione eucaristica.

GENNAIO

DUEMILAVENTIQUATTRO

*È difficile scorgere Gesù in mezzo alla folla.
La nostra anima ha bisogno di solitudine:
nella solitudine, se l'anima è attenta,
Dio si lascia vedere.
La folla è chiassosa:
per vedere Dio è necessario il silenzio.*

(SANT'AGOSTINO, *Commento al vangelo di Giovanni*, 17, 11).

Da ricordare e preparare:

- **Maria SS.ma Madre di Dio** (lunedì 1)
- **Giornata mondiale della pace** (lunedì 1)
- **Epifania del Signore** (sabato 6)
- **Giornata mondiale dell'infanzia missionaria** (sabato 6)
- **Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei** (mercoledì 17)
- **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** (18-25 gennaio)
- **Giornata della Parola di Dio** (domenica 21)
- **Giornata mondiale dei malati di lebbra** (domenica 28)

**1 ✚ LUNEDÌ - Ottava del Natale del Signore
MARIA SANTISSIMA, MADRE DI DIO - Solen-
nità - Bianco [S].**

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio della beata Vergine Maria I.

Lez. Fest.: Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21.
Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Nella *Preghiera eucaristica I* si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle *Preghiere eucaristiche II e III* si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO della solennità.

Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica.

Oggi: 57^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE.

In tutte le Messe si inserisca nella preghiera universale un'intenzione per la pace.

NOTA. Così come ricordato nel *Direttorio su pietà popolare e liturgia* (nn.116 e 117), in questo giorno i fedeli siano educati a dare un senso cristiano al tradizionale scambio di auguri: l'«anno nuovo», infatti, è posto sotto la signoria di Cristo a cui appartengono i giorni e i secoli eterni (cf. Ap 1, 8; 22, 13). A questa consapevolezza si riallaccia la consuetudine molto diffusa di cantare, il 1° gennaio, l'inno *Veni, creator Spiritus*, perché lo Spirito del Signore diriga i pensieri e le azioni dei singoli fedeli e delle comunità cristiane durante il corso dell'anno. Tra gli auguri che uomini e donne si scambiano il 1° gennaio, inoltre, emerge quello della pace. Dal 1967, per questo motivo, papa Paolo VI ha indetto per il 1° gennaio la celebrazione della «Giornata mondiale della pace» e, per tutto il mese di gennaio, le Comunità cristiane sono invitate a dare vita ad iniziative inerenti a questo tema.

2 MARTEDÌ. Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio del Natale I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer. (2 gennaio): 1 Gv 2,22-28; Gv 1,19-28.

Lez. Santi: Ef 4, 1-7.11-13; Mt 23, 8-12.

LdO della memoria.

3 MERCOLEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio del Natale I, II o III.

Lez. Fer. (3 gennaio): 1 Gv 2,29-3,6; Gv 1,29-34.

Facoltativo: **Santissimo Nome di Gesù**.

Preghiamo pro def. presbitero Luciano Facchinello (+ 2018)

4 GIOVEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio del Natale I, II o III.

Lez. Fer. (4 gennaio): 1 Gv 3,7-10; Gv 1,35-42.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

☪ U.Q. h. 04:33.

5 VENERDÌ - *Bianco* [F].

Messa mattutina della feria [5], prefazio del Natale I, II o III.

Lez. Fer. (5 gennaio): 1 Gv 3,11-22; Gv 1,43-51.

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione del Tempo di Natale.

Preghiamo pro def. presbitero Giuseppe Vigolo († 2023)

.....

[5] Primi Vesperi della solennità seguente. Completa come dopo i Primi Vesperi della domenica.

✠ **Messa** vespertina nella vigilia della solennità seguente [2], *Gloria, Credo*, prefazio dell'Epifania.

6 ✠ SABATO. **EPIFANIA DEL SIGNORE** - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio dell'Epifania.

Lez. Fest.: Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12.

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Dopo il Vangelo, il diacono o il sacerdote, o un cantore dall'ambone, darà l'**annuncio del Giorno della Pasqua** come è indicato nella pagina seguente.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio dell'Epifania; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio dell'Epifania.

LdO della solennità.

Completa come dopo i Secondi Vesperi della domenica.

Oggi: GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA.

Preghiamo pro def. presbitero Daniele Vettorel († 2016)

.....

Annuncio del giorno della Pasqua

*Fratelli e sorelle, la gloria del Signore
si è manifestata e sempre si manifesterà
in mezzo a noi fino al suo ritorno.*

*Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo
e viviamo i misteri della salvezza.*

*Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo
del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che
culminerà nella domenica di Pasqua il 31 marzo.*

*In ogni domenica, Pasqua della settimana,
la santa Chiesa rende presente questo grande
evento nel quale Cristo ha vinto il peccato
e la morte.*

*Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
le Ceneri, inizio della Quaresima, il 14 febbraio.*

L'Ascensione del Signore, il 12 maggio.

La Pentecoste, il 19 maggio.

La prima domenica di Avvento, il 1 dicembre.

*Anche nelle feste della Santa Madre di Dio,
degli Apostoli, dei Santi e nella Commemorazione
dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra
proclama la Pasqua del suo Signore.*

*A Cristo, che era, che è e che viene, Signore
del tempo e della storia, lode perenne nei secoli
dei secoli.*

Amen.

DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Primi Vespri della festa seguente.

✠ **Messa** vespertina della festa seguente.

- 7 ✠ DOMENICA. **BATTESIMO del SIGNORE** - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

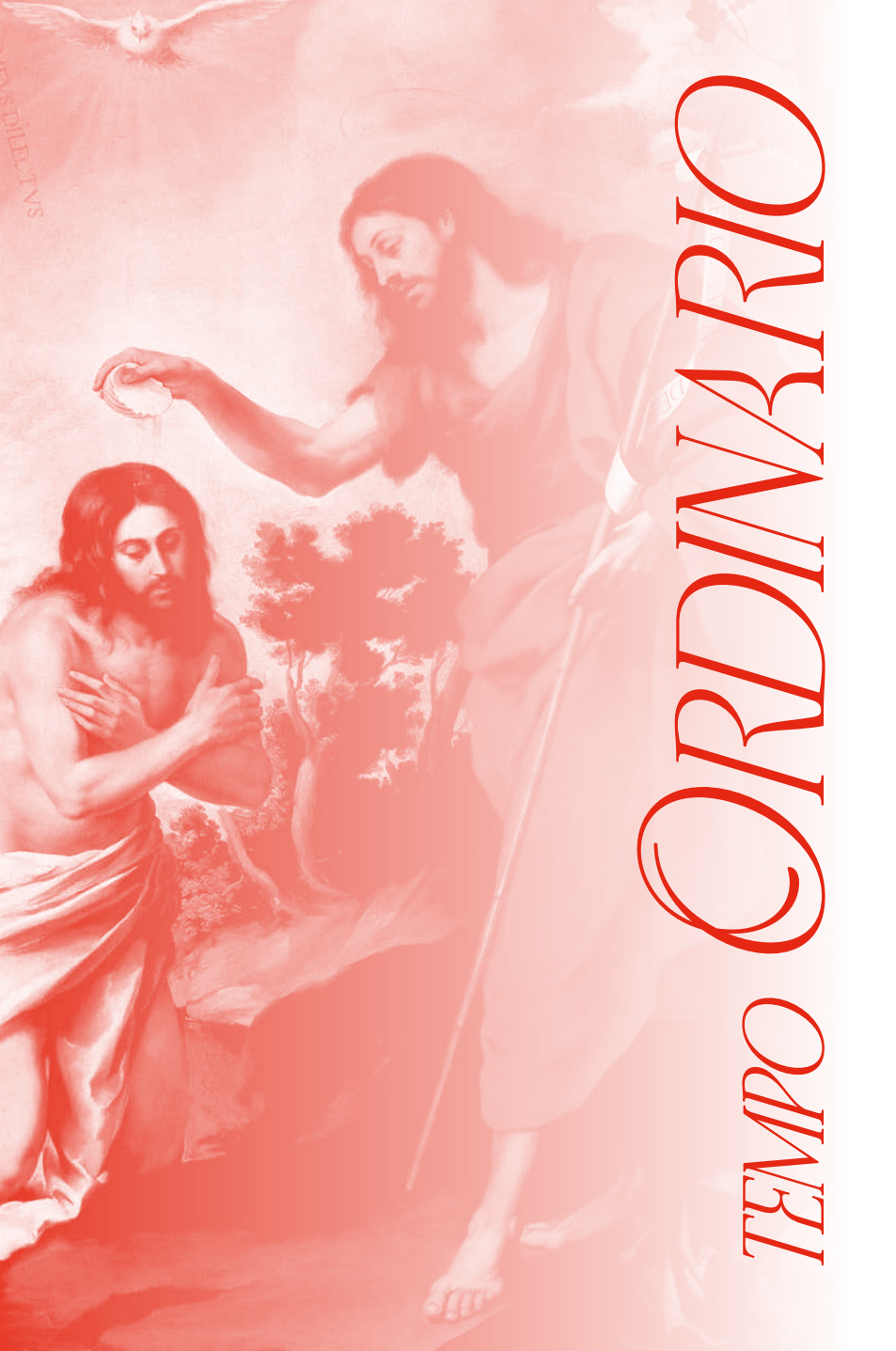
Lez. Fest.: Is 55, 1-11; Is 2,1-6; 1 Gv 5, 1-9; Mc 1, 7-11.

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

LdO della festa.

Con la *Compieta* di questo giorno termina il Tempo di Natale.

.....



...S DICTVS

TEMPO ORDINARIO

TEMPO ORDINARIO (per annum)

Dal Battesimo del Signore alla Quaresima

Oltre ai tempi liturgici che hanno un carattere particolare (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua) restano nel corso dell'anno 33 o 34 settimane, nelle quali non si celebra un particolare aspetto del mistero di Cristo, ma piuttosto si ricorda lo stesso mistero di Cristo nella sua pienezza, specialmente nelle domeniche: in queste la Chiesa settimanalmente fa memoria del Signore, celebrandone la Pasqua.

Note pastorali

La comunità ecclesiale si esprime e si edifica in modo speciale nella *celebrazione comunitaria della domenica*, sia intorno al vescovo nella cattedrale, sia nell'assemblea parrocchiale intorno al parroco che fa le veci del vescovo (SC 41-42; LG 28; PO 5).

a) Si promuova con ogni cura, nella celebrazione domenicale, la partecipazione attiva, consapevole e comunitaria di tutto il popolo, con la preparazione dei lettori, dei ministranti e dei cantori, con la scelta e l'esecuzione appropriata dei canti che esprimono lo spirito di gioia e di pace del giorno del Signore.

b) Soprattutto di domenica e nei giorni festivi, le celebrazioni che si fanno in altre chiese ed oratori devono essere coordinate con le celebrazioni della chiesa parrocchiale. È auspicabile che le piccole comunità di religiosi o di religiose, specialmente quelle che svolgono la loro attività in parrocchia, partecipino in tali giorni alla Messa nella chiesa parrocchiale (Istr. *Eucharisticum Mysterium*, n. 26).

Si rilegga la *Nota pastorale* dei Vescovi italiani «Il giorno del Signore» (1984) e l'Es. ap. *Dies Domini* (1998) sia per farne oggetto di continua metodica catechesi sia per applicarne con docile intelligenza le indicazioni (specialmente i nn. 32-38).

Avvertenze

- Quando non è notato diversamente, alla Messa domenicale si dica uno dei prefazi delle domeniche del Tempo Ordinario o alla Messa feriale uno dei prefazi comuni.
- Nelle Messe votive e nelle memorie facoltative si può usare sia il colore del tempo, sia quello proprio della Messa.

I SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

LEZIONARIO FESTIVO ANNO B

LEZIONARIO FERIALE ANNO PARI

INIZIA IL III VOLUME DELLA LITURGIA DELLE ORE

8 LUNEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 1,1-8; Mc 1,14-20.

Preghiamo pro def. presbitero Cesare Vazza († 2019)

.....

9 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 1,9-20; Mc 1,21b-28.

.....

10 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 3,1-10.19-20; Mc 1,29-39.

.....

11 GIOVEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 4,1b-11; Mc 1,40-45.

☺ L.N. h. 11:18.

.....

12 VENERDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Sam 8,4-7.10-22a; Mc 2,1-12.**13** SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Sam 9,1-4.17-19.26a; 10,1a; Mc 2,13-17.

Facoltativo: **S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa** -
Bianco [M];

oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Preghiamo pro def. presbitero Maurizio Doriguzzi († 2021)

II SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 14 ✠ DOMENICA II del Tempo Ordinario - Verde [D].**
Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: 1 Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1 Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42.

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

LdO della domenica.

Si avvertano i fedeli che giovedì 18 incomincia la SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI: si promuovano opportune iniziative.

Oggi: PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE DIOCESANE (M).

.....

- 15 LUNEDÌ - Verde [F].**

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 15,16-23; Mc 2,18-22.

Preghiamo pro def. presbitero Giuliano Dalla Sega († 2014)

.....

- 16 MARTEDÌ - Verde [F].**

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 16,1-13a; Mc 2,23-28.

.....

17 MERCOLEDÌ. **S. Antonio, abate** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Religiosi.

Lez. Fer.: 1 Sam 17,32-33.37.40-51; Mc 3,1-6.

Lez. Santi: Ef 6,10-13.18; Mt 19,16-26.

LdO della memoria.

Oggi: 35ª GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI.

Titolo delle chiese di Cencenighe e Forno di Zoldo (Sol.).

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Dal 18 al 25 gennaio si svolge la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo si ricomponga l'unità fra le Chiese.

Domenica 21 si potrà celebrare **una** Messa per l'unità dei cristiani, scegliendo opportunamente il formulario. Anche durante la settimana si può ripetere tale celebrazione quando lo consentono le rubriche (*Lezionario delle Messe per diverse necessità*).

18 GIOVEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 18,6-9; 19, 1-7; Mc 3,7-12.

☞ P.Q. h. 04:54.

19 VENERDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Sam 24,3-21; Mc 3,13-19.**20** SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* 2 Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27; Mc 3,20-21.Facoltativo: **S. Fabiano, papa e martire** - *Rosso* [M];oppure: **S. Sebastiano, martire** - *Rosso* [M];oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Festa patronale di Danta e Falcade (Sol.).

III SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

21 ✠ **DOMENICA III del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Gio 3, 1-5.10; Sal 24; 1 Cor 7, 29-31; Mc 1, 14-20.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

LdO della domenica.

Ad **una** delle Messe con partecipazione di popolo, in tutte le chiese della diocesi si può usare uno dei formulari «Per l'unità dei cristiani» (pp. 878-881 del *Messale Romano* - III edizione): Messa propria (*verde*), *Gloria, Credo*, prefazio proprio (per la Liturgia della Parola si mantengono le letture previste per la domenica).

Oggi: 5ª GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO.

22 LUNEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Sam 5, 1-7.10; Mc 3,22-30.

Facoltativo: **S. Vincenzo, diacono e martire** - *Rosso* [M].

23 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Sam 6, 12b-15.17-19; Mc 3,31-35.

Preghiamo pro def. presbitero Angelo Secolini († 2019)

24 MERCOLEDÌ. S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer.: 2 Sam 7,4-17; Mc 4,1-20.

Lez. Santi: Ef 3,8-12; Gv 15,9-17.

LdO della memoria.

Dedicazione della chiesa di Gron (1998).

Preghiamo pro def. presbitero Ausilio Da Rif (+ 2022).

25 GIOVEDÌ. CONVERSIONE di S. PAOLO, Apostolo - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli I o II.

Lez. Santi: At 22,3-16 oppure At 9,1-22; Mc 16,15-18.

LdO della festa.

☺ L.P. h. 18:55

26 VENERDÌ. Ss. Timoteo e Tito, vescovi - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prima lettura propria, prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III.

Lez. Santi: 2 Tm 1,1-8 oppure Tt 1,1-5; Lc 10,1-9.

Lez. Fer. (solo vangelo): Mc 4,26-34.

LdO della memoria.

27 SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* 2 Sam 12, 1-7a.10-17; Mc 4, 35-41.Facoltativo: **S. Angela Merici, vergine** - *Bianco* [M];oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Preghiamo pro def. presbitero Igino Cardin (+ 2021).

.....

IV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

28 ✠ **DOMENICA IV del Tempo ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Dt 18,15-20; Sal 94; 1 Cor 7,32-35; Mc 1,21-28.

Ascoltate oggi la voce del Signore.

LdO della memoria.

Oggi: 71^a GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA.

.....

29 LUNEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Mc 5,1-20.

Facoltativo: **S.Giuseppe Freinademetz, presbitero** - *Bianco* [M];

Messa dal Comune dei Pastori (4), prefazio Comune o del Santo.

Preghiamo pro def. presbitero Severino Da Roit († 2016).

.....

30 MARTEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Sam 18, 9-10.14b.21a.24-25a.30-32; 19, 1-3; Mc 5, 21-43.

Preghiamo pro def. presbiteri Rinaldo De Menech († 2015) e Tarsillo Bernardi († 2021).

.....

31 MERCOLEDÌ. **S. Giovanni Bosco, presbitero** - Memoria - *Bianco* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III.

Lez. Fer.: 2 Sam 24,2.9-17; Mc 6,1-6.

Lez. Santi: Fil 4,4-9; Mt 18,1-5.

LdO della memoria.

Titolo della chiesa di S. Giovanni Bosco in Belluno (Sol.).

.....

FEBBRAIO

DUEMILAVENTIQUATTRO

*La Liturgia delle Ore,
come le altre azioni liturgiche,
non è un atto privato,
ma appartiene a tutto il Corpo della Chiesa,
lo manifesta e lo coinvolge.*

*È ufficio di coloro che sono insigniti dell'ordine sacro
o abbiano una particolare missione canonica
convocare la comunità per la preghiera e presiederla.*

*«Pongano ogni loro impegno
perché tutti i fedeli affidati alle loro cure
siano unanimi nella preghiera»*

(CD, n. 15).

(Introduzione alla Liturgia delle Ore, 20-23)

Da ricordare e preparare:

- **Presentazione del Signore** (venerdì 2)
- **Giornata mondiale della vita consacrata** (venerdì 2)
- **Giornata per la vita** (domenica 4)
- **Giornata mondiale del malato** (domenica 11)
- **Mercoledì delle ceneri** (mercoledì 14)
- **Tempo di Quaresima**
- **Via Crucis**

1 GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Re 2,1-4.10-12; Mc 6,7-13.**Giornata di preghiera per le vocazioni.**

Titolo delle chiese dei Ss. Severo e Brigida di Tisoi (Sol.) e S. Brigida di Levego-Sagrogn (Sol.).

Preghiamo pro def. presbitero Agostino Faedo († 2018).

2 VENERDÌ. **PRESENTAZIONE del SIGNORE** - Festa
- *Bianco* [Fs].**Messa** della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio proprio.*Lez. Santi:* Mt 3,1-4 oppure Eb 2,14-18; Lc 2,22-40.

Vieni, Signore, nel tuo tempo santo.

Vedi nel Messale Romano le indicazioni rituali alle pp. 527-529.

LdO della festa.

Oggi: 28ª GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA.

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione della festa odierna.

Dedicazione della chiesa di Cadola (1947).

3 SABATO - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Re 3,4-13; Mc 6,30-34.Facoltativo: **S. Biagio, vescovo e martire** - *Rosso* [M];oppure: **S. Ansgario (Oscar), vescovo** - *Bianco* [M];oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Titolo delle chiese di Alleghe, Calalzo, Pren e S. Biagio in Belluno (Sol.).

Preghiamo pro def. presbitero Davide Girardi († 2020).

☪ U.Q. h. 00:20.

V SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

4 ✠ **DOMENICA V del Tempo ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1 Cor 9,16-19.22-23;
Mc 1,29-39.

Risanaci, Signore, Dio della vita.

LdO della domenica.

Oggi: 46^a GIORNATA PER LA VITA.

5 LUNEDÌ. **S. Agata, vergine e martire** - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri I o II o delle Sante Vergini.

Lez. Fer.: 1 Re 8, 1-7.9-13; Mc 6,53-56.

Lez. Santi: 1 Cor 1, 26-31; Lc 9, 23-26.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria della Martire.

LdO della memoria.

Titolo della chiesa di Vellai (Sol.).

6 MARTEDÌ. Ss. Paolo Miki, presbitero e compagni, martiri - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Martiri I o II.

Lez. Fer.: 1 Re 8,22-23.27-30; Mc 7, 1-13.

Lez. Santi: Gal 2,19-20; Mt 28,16-20.

LdO della memoria.

7 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Re 10,1-10; Mc 7,14-23.

8 GIOVEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Re 11,4-13; Mc 7,24-30.

Facoltativo: **S. Girolamo Emiliani, presbitero** - *Bianco* [M];

oppure: **S. Giuseppina Bakhita, vergine** - *Bianco* [M].

9 VENERDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Re 11,29-32;12,19; Mc 7,31-37.

10 SABATO. **S. Scolastica, vergine** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa mattutina della memoria [4], prefazio comune o delle Sante Vergini.

Lez. Fer.: 1 Re 12,26-32;13,33-34; Mc 8,1-10.

Lez. Santi: Ct 8,6-7; Lc 10,38-42.

LdO della memoria.

☺ L.N. h. 11:18.

VI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

11 ✠ **DOMENICA VI del Tempo ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1 Cor 10,31-11,1;
Mc 1,40-45.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

LdO della domenica.

Oggi: 32^a GIORNATA MONDIALE DEL MALATO.

Preghiamo pro def. presbitero Pietro Da Gai († 2018).

.....

12 LUNEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gc 1,1-11; Mc 8,11-13.

.....

13 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gc 1,12-18; Mc 8,14-21.

Preghiamo pro def. presbitero Giuseppe Marcon († 2014).

.....

TEMPO DI QUARESIMA



TEMPO DI QUARESIMA dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo

Note pastorali

1. La Costituzione liturgica stabilisce che sia posto in evidenza il duplice carattere della Quaresima: penitenziale e battesimale (SC 109).

Nel tempo dei 40 giorni, la comunità cristiana si prepara a celebrare la solennità pasquale, seguendo l'esempio del Signore: «Allora Gesù fu condotto nel deserto per essere tentato dal diavolo e digiunò 40 giorni e 40 notti» (Mt 4,1-2).

La quaresima di Gesù dà compimento agli avvenimenti prefigurativi dell'Antico Testamento: dai 40 giorni del diluvio ai 40 anni di peregrinazione nel deserto, dai 40 giorni di Mosè sul monte ai 40 giorni di cammino di Elia verso l'Oreb...

2. La Quaresima è preparazione al mistero della Pasqua, «sorgente e vertice di tutto l'anno liturgico» (SC 109). Bisogna ricordare che essa non è tanto una austera pratica devozionale, ma un lungo tempo «sacramentale» (V. colletta della 1ª domenica), atto del Cristo presente e operante nella Chiesa. In questo itinerario di conversione siamo invitati ad ascoltare e seguire Cristo, per fare il passaggio dal peccato alla vita nuova.

3. Il carattere penitenziale e battesimale emerge dai testi liturgici (orazioni e letture), che delineano un vero cammino di penitenza e di iniziazione battesimale.

Si porrà attenzione, per utilizzare personalmente e comunitariamente la ricca proposta del messale e del lezionario, allo sviluppo tematico del *ciclo domenicale* (B) e del *ciclo feriale* (unico).

A) *Ciclo domenicale*

Le pagine dell'AT ripercorrono le grandi tappe della *Storia della salvezza*: nel segno delle successive *Alleanze* che Dio stabilisce con gli uomini: *l'alleanza con Noè* dopo il diluvio, che riguarda l'uomo e ogni essere vivente; *l'alleanza con Abramo* dopo l'offerta del figlio Isacco in sacrificio, con la promessa di una numerosa discendenza; *l'alleanza con il popolo eletto* ai piedi del Sinai con il dono della Legge attraverso Mosè; le vicende di infedeltà del popolo e di paziente opera di recupero e di riconciliazione da parte di Dio (*esilio babilonese e ritorno a Gerusalemme*); e infine

l'annuncio profetico (Ger 31) di un'*alleanza nuova ed eterna* con una legge scritta nel cuore dell'uomo. Lo sviluppo delle letture domenicali del Vangelo e dell'Apostolo dell'Anno B costituisce nel suo complesso un itinerario verso la *Pasqua di Gesù*, vista soprattutto sul versante della Croce, croce di sofferenza ma anche di salvezza e di gloria (prospettiva *giovannea*, vangeli delle ultime tre domeniche).

I Domenica: domenica della tentazione. È una introduzione generale al tempo quaresimale; prospetta la lotta che l'uomo deve affrontare per superare la tentazione ed attuare la propria conversione (vangelo), iniziata con il battesimo raffigurato dal diluvio (1^a e 2^a lettura), da cui sorge un'umanità nuova.

II Domenica: domenica (di Abramo e) della trasfigurazione. La risurrezione dai morti è il traguardo dell'umanità nuova (vangelo), per la quale Dio non risparmia il suo Figlio (1^a lettura) come non l'ha risparmiato Abramo che «riebbe (vivo) Isacco, e fu come un simbolo» (Eb 11,19). La strada per arrivare alla gloria è la croce (2^a lettura e vangelo).

III Domenica: Cristo crocifisso è «potenza di Dio e sapienza di Dio» (2^a lettura), è il tempio distrutto dal rifiuto dell'uomo che viene «fatto risorgere in tre giorni» (vangelo). La *purificazione messianica del tempio* si compie attraverso la croce, che segna l'inizio di una nuova Pasqua (non più la «pasqua dei giudei») ed instaura il nuovo culto in Spirito e Verità. L'antico Tempio, simbolo quasi della Legge antica (1^a lettura), è soltanto figura di nuovi e straordinari complimenti che si comprendono solo alla luce della Scrittura e della «parola detta da Gesù» (vangelo).

IV Domenica: la misericordia di Dio, già sperimentata nell'AT (1^a lettura) ha la sua massima manifestazione nel Figlio dell'uomo, innalzato sulla croce (vangelo). E questo amore sconfinato pone l'uomo davanti alla scelta fondamentale: luce e grazia oppure tenebre e peccato. La misericordia provoca anche al discernimento e questo determina progressivamente ma ineluttabilmente un *giudizio*: se fosse di condanna, ciò non si può imputare a Dio ma solo all'ostinazione dell'uomo (vangelo).

V Domenica: la fecondità della vita passa attraverso la morte (vangelo: immagine del «chicco di grano»). L'"ora" di Gesù (*pas-*

sione-gloria) è ormai vicina: per la sua obbedienza filiale, egli vede esaudita la sua preghiera (2^a lettura) e riceve forza di «gustare la morte» (Eb 2,9), spodestare dal suo dominio «il principe di questo mondo», ottenere e comunicare liberazione dalla morte e salvezza eterna (vangelo e 2^a lettura).

NOTA: Dove necessità pastorali lo suggeriscano, o siano presenti catecumeni adulti o ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti della Iniziazione Cristiana, è consentito sempre nelle domeniche di Quaresima utilizzare il ciclo A delle letture.

B) *Ciclo feriale*

Come è noto, nella tradizione liturgica romana, dal mercoledì delle Ceneri a tutta la 3^a settimana, letture e preghiere sviluppano i temi contenuti nell'annuncio iniziale: «*Convertitevi e credete al Vangelo*», attraverso i gesti concreti del *digiuno*, della *preghiera* e della *carità* (quaresima «matteana» o «sinottica»). È la condizione per potersi fare ogni giorno *discepoli* di Cristo: prendere la propria croce e seguirlo (giovedì dopo le Ceneri). Il *digiuno* è celebrazione nella vita della sua passione più che esercizio ascetico imposto da una legge (venerdì dopo le Ceneri). *Preghiera* e *carità* nelle loro varie espressioni ed esigenze, spirito di *servizio* e di *umiltà*, cuore aperto ed *accogliente*, *perdono*, *fedeltà* alla parola di Dio e costanza nella *lotta* contro il Maligno, ecc. costituiscono la proposta quotidiana, organica ed essenziale, con l'analisi anche di situazioni ed atteggiamenti devianti, dell'insegnamento di Gesù lungo queste settimane.

Finché nella 4^a e 5^a settimana, sotto la guida di Giovanni (quaresima «giovannea»), l'attenzione è rivolta direttamente alla *persona* di Gesù che cammina verso la *Passione* redentrice e gloriosa, tra il *rifiuto* del suo popolo e la *fede* crescente dei veri discepoli. Sono l'identità della sua persona e della sua missione e il significato della sua *morte sulla croce* che vengono progressivamente svelandosi e sostengono il cammino della Chiesa verso la Pasqua: per il discepolo la contemplazione del Maestro diventa la strada obbligata per l'assimilazione e la partecipazione alla sua vita divina.

Il digiuno e l'astinenza

Per una riflessione teologica e pastorale sul digiuno e l'astinenza vedi la Nota Pastorale della C.E.I. *"Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza"* a p. 263 ss. di questo calendario.

Norme che regolano il digiuno e l'astinenza*:

Le seguenti disposizioni normative trovano la loro ispirazione e forza nel canone 1249 del Codice di diritto canonico: «Per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza». Queste disposizioni normative sono la determinazione della disciplina penitenziale della Chiesa universale, che i canoni 1251 e 1253 del Codice di diritto canonico affidano alle Conferenze Episcopali.

1) La legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate».

2) La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

3) Il digiuno e l'astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il Mercoledì delle Ceneri (o il primo venerdì di Quaresima per il rito ambrosiano) e il Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo; sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia pasquale.

4) L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo).

* Cfr. *"Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza"*, n. 13.

In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

5) Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

6) Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, «il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del Vescovo diocesano, può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il Superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, se sono clericali di diritto pontificio, relativamente ai propri sudditi e agli altri che vivono giorno e notte nella loro casa».

Note rituali

1. Liturgia delle Ore:

- a) Dopo il *Deus in adiutorium*, non si dice *Alleluia*.
- b) Dopo le antifone e ovunque si trova, l'*Alleluia* si omette.
- c) Se ricorre una *memoria*, se ne può fare la commemorazione alle Lodi e ai Vespri, recitando l'antifona e l'orazione, dopo l'orazione della feria (questa si dice senza la sua conclusione); all'Ufficio delle Letture, leggendo la lettura agiografica col suo responsorio dopo la II lettura della feria.

2. Messa:

- a) Nelle Messe domenicali del tempo non si dice il *Gloria*, mentre si dice nelle *solennità* e nelle *feste*. Si tralascia sempre l'*Alleluia*.
- b) Se ricorre la memoria di un Santo se ne può fare la commemorazione sostituendo la colletta della feria con quella propria del Santo. Le altre parti dell'eucologia e le Letture sono quelle della feria.
- c) Sono proibite le Messe «per varie necessità» e «votive», se non per motivo pastorale grave e con il permesso dell'Ordinario.

3. Non è permesso il suono dell'organo e di altri strumenti musicali, se non per sostenere il canto, eccettuate la 4^a domenica di quaresima, le solennità e le feste. A significare l'austerità di questo tempo, è proibito ornare gli altari con fiori (CE 252).

4. Nella celebrazione dei matrimoni si deve impartire la benedizione nuziale. Il rito tuttavia si attenga alla sobrietà esteriore, dovuta alla particolare natura del tempo liturgico, e ad essa vengano pure invitati gli sposi e i fedeli presenti.

Nota sulla «Via Crucis»

Dal "Direttorio su pietà popolare e liturgia", Congr. per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. (Città del Vaticano, 2002).

Distinzione e armonia con la Liturgia

13. La differenza oggettiva tra i pii esercizi e le pratiche di devozione rispetto alla Liturgia deve trovare visibilità nell'espressione culturale. Ciò significa la non commistione delle formule proprie di pii esercizi con le azioni liturgiche; gli atti di pietà e di devozione trovano il loro spazio al di fuori della celebrazione dell'Eucaristia e degli altri sacramenti.

Da una parte, si deve pertanto evitare la sovrapposizione, poiché il linguaggio, il ritmo, l'andamento, gli accenti teologici della pietà popolare si differenziano dai corrispondenti delle azioni liturgiche. Similmente, è da superare, dove è il caso, la concorrenza o la contrapposizione con le azioni liturgiche: va salvaguardata la precedenza da dare alla domenica, alla solennità, ai tempi e giorni liturgici.

Dall'altra parte, si eviti di apportare modalità di "celebrazione liturgica" ai pii esercizi, che debbono conservare il loro stile, la loro semplicità, il proprio linguaggio.

La «Via Crucis»

131. Tra i pii esercizi con cui i fedeli venerano la Passione del Signore pochi sono tanto amati quanto la *Via Crucis*. Attraverso il pio esercizio i fedeli ripercorrono con partecipe affetto il tratto ultimo del cammino percorso da Gesù durante la sua vita terrena: dal Monte degli Ulivi, dove nel «podere chiamato Getsemani» (Mc 14, 32) il Signore fu «in preda all'angoscia» (Lc 22,44), fino al Monte Calvario dove fu crocifisso tra due malfattori (cf. Lc 23, 33), al giardino dove fu deposto in un sepolcro nuovo, scavato nella roccia (cf. Gv 19, 40-42).

132. La *Via Crucis* è sintesi di varie devozioni sorte fin dall'alto Medioevo: il pellegrinaggio in Terra Santa, durante il quale i fedeli visitano devotamente i luoghi della Passione del Signore; la devozione alle «cadute di Cristo» sotto il peso della croce; la devozione ai «cammini dolorosi di Cristo», che consiste nell'incedere processionale da una chiesa all'altra in memoria dei percorsi compiuti da Cristo durante la sua Passione.[...]

[...] Nella sua forma attuale, attestata già nella prima metà del secolo XVII, la *Via Crucis*, diffusa soprattutto da san Leonardo da Porto Maurizio (†1751), approvata dalla Sede Apostolica ed arricchita da indulgenze*, consta di quattordici stazioni.

133. La *Via Crucis* è una via tracciata dallo Spirito Santo, fuoco divino che ardeva nel petto di Cristo (cf. Lc 12, 49-50) e lo sospinse verso il Calvario; ed è una via amata dalla Chiesa, che ha conservato memoria viva delle parole e degli avvenimenti degli ultimi giorni del suo Sposo e Signore.

Nel pio esercizio della *Via Crucis* confluiscono pure varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana: la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio; come passaggio, attraverso il mistero della croce, dall'esilio terreno alla patria celeste; il desiderio di conformarsi profondamente alla Passione di Cristo; le esigenze della *sequela Christi*, per cui il discepolo deve camminare dietro il Maestro, portando quotidianamente la propria croce (cf. Lc 9, 23).

Per tutto ciò la *Via Crucis* è un esercizio di pietà particolarmente adatto al tempo di Quaresima.

134. Per un fruttuoso svolgimento della *Via Crucis* potranno risultare utili le indicazioni seguenti:

- la *forma tradizionale*, con le sue quattordici stazioni, deve ritenersi la forma tipica del pio esercizio; tuttavia, in alcune occasioni, non è da escludere la sostituzione dell'una o dell'altra «stazione» con altre riflessioni su episodi evangelici del cammino doloroso di Cristo, non considerati nella forma tradizionale;
- in ogni caso esistono forme alternative della *Via Crucis*, approvate dalla Sede Apostolica o pubblicamente usate dal Romano Pontefice: esse sono da ritenersi forme genuine, cui far ricorso secondo l'opportunità;
- la *Via Crucis* è pio esercizio relativo alla Passione di Cristo; è opportuno tuttavia che esso si concluda in modo tale che i fedeli si aprano all'attesa, piena di fede e di speranza,

* Cfr. *Aliae concessionnes*, 13, pp. 59-60.

della risurrezione; sull'esempio della sosta all'*Anastasis* al termine della *Via Crucis* a Gerusalemme, si può concludere il pio esercizio con la memoria della risurrezione del Signore.

135. I testi per la *Via Crucis* sono innumerevoli [...].

La scelta del testo, tenuto conto delle eventuali indicazioni dei Vescovi, dovrà essere fatta tenendo presenti soprattutto la condizione dei partecipanti al pio esercizio e il principio pastorale di contemperare saggiamente continuità e innovazione. In ogni caso saranno da preferire testi in cui risuoni, correttamente applicata, la parola biblica e che siano scritti in un linguaggio nobile e semplice. Uno svolgimento sapiente della *Via Crucis*, in cui parola, silenzio, canto, incedere processionale e sostare riflessivo si alternino in modo equilibrato contribuisce al conseguimento dei frutti spirituali del pio esercizio.

LEZIONARIO FESTIVO ANNO B

LEZIONARIO FERIALE TEMPI FORTI

INIZIA IL II VOLUME DELLA LITURGIA DELLE ORE

14 MERCOLEDÌ DELLE CENERI - *Viola* [F].**Messa** della feria [2], prefazio III o IV di Quaresima.*Lez. Fer.:* Gl 2,12-18; Sal 50; 2 Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18.

Perdonaci, Signore, abbiamo peccato.

LdO della feria. Alle Lodi mattutine si possono dire i Salmi ed il Cantico del venerdì della III settimana.

Vedi nel Messale Romano le indicazioni rituali alle pp. 69-71.

Oggi tutti i fedeli (dal 18° al 60° anno di età) sono tenuti ad osservare il precetto generale della Chiesa del digiuno; sono altresì tenuti all'astinenza dalle carni tutti i fedeli dal 14° anno di età (cfr. CJC, cann. 1251-1252).

Avvertenza: Per celebrare la commemorazione di un Santo nelle ferie di Quaresima, si seguano le indicazioni rituali a p. 85 (nn. 1-2). In tal caso, nella celebrazione è conveniente mantenere il colore liturgico *viola* del Tempo di Quaresima.

Titolo delle chiese di S. Valentino di Igne e Mareson (Sol.). (Trasferito a domani).

Dedicazione della chiesa di Igne (1999). (Trasferita a domani).

.....

15 GIOVEDÌ dopo le Ceneri - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Dt 30,15-20; Lc 9,22-25.

.....

16 VENERDÌ dopo le Ceneri - *Viola* [F].
Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Is 58,1-9a; Mt 9,14-15.

Oggi astinenza dalle carni e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.

Preghiamo pro def. sac. Giovanni De Pasqual († 2014).

☪ P.Q. h. 16:02.

17 SABATO dopo le Ceneri - *Viola* [F].
Messa mattutina della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Is 58,9b-14; Lc 5,27-32.

Facoltativo: **Comm. dei Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della beata Vergine Maria.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 85, nn. 1-2.

Si procuri, salvo il caso di necessità, di rinviare alla VEGLIA PASQUALE la celebrazione del Battesimo, **anticipando a una delle prime domeniche di Quaresima i riti dell'accoglienza e dell'unzione prebattesimale, come è previsto dal Rituale.**

In particolare, si riservi alla notte di Pasqua il Battesimo eventuale di fanciulli in età scolare, ragazzi, giovani e adulti, per i quali *si devono seguire* le indicazioni del *Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti* e quelle recenti della Conferenza Episcopale Italiana (1997) circa gli itinerari e le tappe della catechesi e delle celebrazioni. *La disciplina dell'Iniziazione è in questi casi riservata al Vescovo diocesano, al quale bisognerà ricorrere per ricevere le necessarie direttive. Non si potrà comunque affrettare il conferimento dei Sacramenti, omettendo il previsto prolungato cammino catecumenale.*

I SETTIMANA DI QUARESIMA

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

18 ✠ DOMENICA I di QUARESIMA - Viola [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: Gn 9,8-15; Sal 24; 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

LdO della domenica.

.....

19 LUNEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [4] prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Lv 19,1-2.11-18; Mt 25,31-46.

.....

20 MARTEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [4] prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Is 55,10-11; Mt 6,7-15.

.....

21 MERCOLEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4] prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Gio 3,1-10; Lc 11,29-32.Facoltativo: **Comm. di S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 85, nn. 1-2.

Preghiamo pro def. presbitero Bernardo D'Agostini (+ 2020).

22 GIOVEDÌ. **CATTEDRA DI S. PIETRO apostolo** - Festa - *Bianco* [Fs].**Messa** della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli I o II.*Lez. Santi.:* 1 Pt 5,1-4; Mt 16,13-19.**LdO** della festa.**23** VENERDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Ez 18,21-28; Mt 5,20-26.Facoltativo: **Comm. di S. Policarpo, vescovo e martire.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 85, nn. 1-2.

24 SABATO - *Viola* [F].**Messa** mattutina della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Dt 26,16-19; Mt 5,43-48.

☺ L.P. h. 13:31

II SETTIMANA DI QUARESIMA

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

25 ✠ DOMENICA II di QUARESIMA - Viola [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

LdO della domenica.

26 LUNEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [4] prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Dn 9,4b-10; Lc 6,36-38.

27 MARTEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [4] prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Is 1,10.16-20; Mt 23,1-12.

Facoltativo: **Comm. di S. Gregorio di Narek, abate e dottore della Chiesa.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 85, nn. 1-2.

28 MERCOLEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4] prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Ger 18,18-20; Mt 20,17-28.**29** GIOVEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4] prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Ger 17,5-10; Lc 16,19-31.

MARZO

DUEMILAVENTIQUATTRO

*C'è differenza fra i Cristiani
che amano questo mondo e quelli che lo disprezzano.
Gli uni e gli altri sono stati purificati
dal medesimo lavacro del sacro fonte,
iniziati e consacrati con gli stessi sacri misteri;
sono non solo uditori
ma anche predicatori del medesimo vangelo;
eppure non sono ugualmente partecipi
del regno e della luce di Dio,
né eredi della vita eterna.
Nell'ascoltare tutti sono alla pari,
ma non tutti sono alla pari nel mettere in pratica.*

(SANT'AGOSTINO, *Commento al vangelo di Giovanni*, 127. 7)

Da ricordare e preparare:

- **Celebrazioni penitenziali**
- **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri** (domenica 24)
- **Domenica delle Palme** (domenica 24)
- **Via Crucis** (Venerdì santo)
- **TRIDUO PASQUALE:**
 - Giovedì santo** (28)
 - Venerdì santo** (29)
 - Veglia Pasquale** (notte 30-31)
 - Domenica di Pasqua** (31)
- **Giornata per le opere della Terra Santa** (venerdì 29)

1 VENERDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [6] prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Mt 21,33-43.45-46.**Primo venerdì del mese.**

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione del Tempo di Quaresima.

2 SABATO - *Viola* [F].**Messa** mattutina della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Mic 7,14-15. 18-20; Lc 15,1-3.11-32.

III SETTIMANA DI QUARESIMA

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

3 ✠ **DOMENICA III di QUARESIMA** - *Viola* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio di Quaresima.

Lez. Fest.: Es 20,1-17; Sal 18; 1 Cor 1,22-25; Gv 2,13-25.

Signore, tu hai parole di vita eterna.

LdO della domenica.

I RETTORI DI CHIESE, sia diocesani sia religiosi, prima di fissare il calendario dei sacri Riti della Settimana Santa, leggano attentamente le disposizioni a ciò attinenti contenute nel Messale, soprattutto quel che riguarda le ss. Messe del Giovedì Santo e la celebrazione della Veglia Pasquale e, se occorre, chiedano per tempo in iscritto all'Ordinario del luogo le necessarie facoltà.

Si tenga pure presente che nelle domeniche 3^a, 4^a, 5^a di Quaresima è possibile, per dare maggior rilievo all'itinerario battesimale, proclamare le letture dell'anno A, che sono proprie degli "scrutini pre-battesimali".

☪ U.Q. h. 16:25.

4 **LUNEDÌ** - *Viola* [F].

Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: 2 Re 5,1-15a; Lc 4,24-30.

In una delle ferie di questa settimana, in luogo delle letture proprie, è opportuno usare quelle «ad libitum», poste all'inizio della settimana stessa: Es 17,3-7; Gv 4,5-42 (dell'anno A) e quindi dire il prefazio della Samaritana. Si mantengano le orazioni del giorno.

Facoltativo: **Comm. di S. Casimiro.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 85, nn.1-2.

- 5 **MARTEDÌ** - *Viola* [F].
Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.
Lez. Fer.: Dn 3,25.34-43; Mt 18,21-35.
-

- 6 **MERCOLEDÌ** (Tempora di primavera) - *Viola* [F].
Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.
Lez. Fer.: Dt 4,1.5-9; Mt 5,17-19.

Per il significato delle Tempora cfr. pag. 35 di questo Calendario.
 V. anche quanto suggerisce la *Nota pastorale* della CEI "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" (1994) per le Quattro Tempora: "Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità" (V. "Dal Magistero della Chiesa" a pag. 263).
 V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro tempora).

- 7 **GIOVEDÌ** - *Viola* [F].
Messa propria [4], prefazio di Quaresima.
Lez. Fer.: Ger 7,23-28; Lc 11,14-23.

Facoltativo: **Comm. delle Ss. Perpetua e Felicità, martiri.**
 Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 85, nn.1-2.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

8 VENERDÌ (Tempora di primavera) - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Os 14,2-10; Mc 12,28b-34.V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro tempora).**Iniziativa "24 ore per il Signore".³**Facoltativo: **Comm. di S. Giovanni di Dio, religioso.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 85, nn. 1-2.

9 SABATO (Tempora di primavera) - *Viola* [F].**Messa** mattutina della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Os 6,1-6; Lc 18,9-14.V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro tempora).Facoltativo: **Comm. di S. Francesca Romana, religiosa.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 85, nn. 1-2.

3 "L'iniziativa "24 ore per il Signore", da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV domenica di Quaresima, è da incrementare nelle Diocesi. Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore" (MV 17).

IV SETTIMANA DI QUARESIMA

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

10 ✠ **DOMENICA IV di QUARESIMA** - "Laetare" - *Viola o Rosaceo* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio di Quaresima.

Lez. Fest.: 2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21.

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

LdO della domenica.

Si tenga pure presente che nelle domeniche 3^a, 4^a, 5^a di Quaresima è possibile, per dare maggior rilievo all'itinerario battesimale, proclamare le letture dell'anno A, che sono proprie degli "scrutini pre-battesimali".

Oggi è consentito il suono dell'organo e l'altare può essere ornato di fiori.

☺ L.N. h. 10:03.

11 **LUNEDÌ** - *Viola* [F].

Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Is 65,17-21; Gv 4,43-54.

In una delle ferie di questa settimana, in luogo delle letture proprie, è opportuno usare quelle «ad libitum», poste all'inizio della settimana stessa: Mic 7,7-9; Gv 9,1-41 (dell'anno A) e quindi dire il prefazio del cieco nato. Si mantengano le orazioni del giorno.

Preghiamo pro def. presbitero Giovanni Unterberger († 2021)

12 MARTEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Ez 47,1-9.12; Gv 5,1-16.**13** MERCOLEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Is 49,8-15; Gv 5,17-30.

OGGI ricorre il 11° anniversario della elezione al Soglio Pontificio di papa FRANCESCO (2013).

Nella S. Messa si abbia cura di inserire una intenzione nella Preghiera universale, affidando al Signore la sua persona e il suo Ministero apostolico.

14 GIOVEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Es 32, 7-14; Gv 5, 31-47.**15** VENERDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Sap 2,1a.12-22; Gv 7,1-2.10.25-30.**16** SABATO - *Viola* [F].**Messa** mattutina della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Ger 11,18-20; Gv 7,40-53.

Viene riproposta in vista della celebrazione della Pasqua, la lettura parziale di un documento della Santa Sede, che richiama e riassume le indicazioni dei libri liturgici sulla preparazione e celebrazione della Pasqua e suggerisce utili iniziative pastorali. Il documento è stato stampato integralmente nel Calendario 1988-89: qui si propongono solo alcuni numeri che richiamano aspetti talora meno considerati. I sottotitoli in neretto sono nostri e hanno carattere redazionale.

PREPARAZIONE E CELEBRAZIONE DELLE FESTE PASQUALI

(Lettera Circolare della Congr. per il Culto Divino - 16.1.1988)

DOMENICA DELLE PALME

I rami di olivo o di palma

La benedizione delle palme o dei rami si fa per portarli in processione. Conservate nelle case, le palme richiamano alla mente dei fedeli la vittoria di Cristo celebrata con la stessa processione. I pastori si adoperino affinché questa processione in onore di Cristo Re sia preparata in modo fruttuoso per la vita spirituale dei fedeli (n. 29).

Il Vangelo della Passione e l'omelia

La storia della Passione riveste particolare solennità. Si provveda affinché sia cantata o letta secondo il modo tradizionale, cioè da tre persone che rivestono la parte di Cristo, dello storico e del popolo.

Il «Passio» viene cantato o letto dai diaconi o dai sacerdoti o, in loro mancanza, dai lettori; nel quale caso la parte di Cristo deve essere riservata al sacerdote. La proclamazione della Passione si fa senza candelieri, senza incenso, senza il saluto del popolo e senza segnare il libro; solo i diaconi domandano la benedizione del sacerdote, come le altre volte prima del Vangelo.

Per il bene spirituale dei fedeli è opportuno che la storia della Passione sia letta integralmente e non vengano omesse le letture che la precedono.

Finita la storia della Passione, non si ometta l'omelia (nn. 33-34).

IL TRIDUO PASQUALE IN GENERE

L'ufficio divino con il popolo

È raccomandata la celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle letture e delle Lodi mattutine nel Venerdì della Passione del Signore ed anche il Sabato santo. Conviene che nella chiesa cattedrale vi partecipi il Vescovo, per quanto possibile, con il clero e il popolo. Questo Ufficio, una volta chiamato «delle tenebre», conservi il dovuto posto nella devozione dei fedeli, per far contemplare in pia meditazione la passione, morte e sepoltura del Signore, in attesa dell'annuncio della sua risurrezione (n. 40).

La preparazione dei ministri

Per compiere convenientemente le celebrazioni del Triduo pasquale, si richiede un congruo numero di ministri e di ministranti, che devono essere accuratamente istruiti su ciò che dovranno compiere. I pastori abbiano cura di spiegare nel migliore dei modi ai fedeli il significato e la struttura dei riti che si celebrano e di prepararli ad una partecipazione attiva e fruttuosa (n. 41).

Le celebrazioni nelle piccole comunità

È molto conveniente che le piccole comunità religiose sia clericali sia non clericali e le altre comunità laicali prendano parte alle celebrazioni del Triduo pasquale nelle chiese maggiori.

Similmente, qualora in qualche luogo risulti insufficiente il numero dei partecipanti, dei ministranti e dei cantori, le celebrazioni del Triduo pasquale vengano omesse e i fedeli si radunino insieme in qualche chiesa più grande.

Anche dove più parrocchie sono affidate a un solo presbitero è opportuno che, per quanto possibile, i loro fedeli si riuniscano nella chiesa principale per partecipare alle celebrazioni.

Per il bene dei fedeli, dove al parroco è affidata la cura pastorale di due o più parrocchie, nelle quali i fedeli partecipano numerosi e possono svolgersi le celebrazioni con la dovuta cura e solennità, gli stessi parroci possono ripetere le celebrazioni del Triduo pasquale, nel rispetto di tutte le norme stabilite.

Affinché gli alunni dei seminari possano «vivere il mistero pasquale di Cristo così da saper iniziare ad esso il popolo che sarà loro affidato», è necessario che essi ricevano una piena e completa formazione liturgica.

È molto opportuno che gli alunni, durante gli anni della loro preparazione nel seminario, facciano esperienza delle forme più ricche di celebrazione delle feste pasquali, specialmente di quelle presiedute dal Vescovo (n. 43).

Giovedì santo

Unica Messa vespertina

Nei luoghi in cui sia richiesto da motivi pastorali, l'Ordinario del luogo può concedere la celebrazione di un'altra Messa nelle chiese ed oratori, nelle ore vespertine, ma *soltanto per i fedeli che non possono in alcun modo prendere parte alla Messa vespertina*. Si eviti tuttavia che queste celebrazioni si facciano in favore di persone private o di gruppi particolari e che costituiscano un ostacolo per la Messa principale (n. 47).

Divieto della Messa senza il popolo

Secondo un'antichissima tradizione della Chiesa, in questo giorno sono vietate tutte le Messe senza il popolo (n. 47).

Lavanda dei piedi* e processione offertoriale

La lavanda dei piedi, che per tradizione viene fatta in questo giorno, sta a significare il servizio e la carità di Cristo, che venne «non per essere servito, ma per servire». È bene che questa tradizione venga conservata e spiegata nel suo significato proprio. Durante la processione delle offerte, mentre il popolo canta l'inno *Ubi caritas est vera*, possono essere presentati i doni per i poveri, specialmente quelli raccolti nel tempo quaresimale come frutti di penitenza (nn. 51-52).

* «La riforma della Settimana santa, con decreto *Maxima Redemptionis nostrae mysteria* (30 novembre 1955), diede la facoltà, dove lo consigliava un motivo pastorale, di compiere la lavanda dei piedi a dodici uomini durante la Messa nella cena del Signore, dopo la lettura del Vangelo secondo Giovanni, quasi a manifestare rappresentativamente l'umiltà e l'amore di Cristo verso i suoi discepoli. Nella liturgia romana, tale rito era tramandato col nome di *Mandatum* del Signore sulla carità fraterna secondo le parole di Gesù (cfr. Gv 13,34), cantate nell'Antifona durante la celebrazione.

Nel compiere tale rito, Vescovi e sacerdoti sono invitati a conformarsi intimamente a Cristo che «non è venuto per farsi servire, ma per servire» (Mt 20,28) e, spinto da un amore «fino alla fine» (Gv 13,1), dare la vita per la salvezza di tutto il genere umano.

Venerdì santo

La proclamazione delle letture

Le letture siano proclamate integralmente. Il salmo responsoriale e il canto al vangelo vengono eseguiti nel modo consueto. Il racconto della passione del Signore secondo Giovanni si canta o si legge come nella domenica precedente. Terminata la lettura della Passione, si faccia l'omelia. Alla fine di essa i fedeli possono essere invitati a sostare per breve tempo in meditazione (n. 66).

L'adorazione della Croce

Si presenti la Croce all'adorazione di ciascun fedele, perché l'adorazione personale della Croce è un elemento molto importante in questa celebrazione. Si adoperi il rito dell'adorazione fatta da tutti contemporaneamente solo nel caso di un'assemblea molto numerosa.

Per l'adorazione si presenti un'unica Croce, nel rispetto della verità del segno. Durante l'adorazione della Croce si cantino le antifone, i *Lamenti del Signore* e l'inno, che ricordano in modo lirico la storia della salvezza, oppure altri canti adatti (n. 69).

Celebrazione liturgica e pii esercizi

Per la loro importanza pastorale, non siano trascurati i pii esercizi, come la «Via Crucis», le processioni della Passione e la memoria dei dolori della beata Vergine Maria. I testi e i canti di questi pii esercizi siano in armonia con lo spirito liturgico. L'orario dei pii esercizi e quello della celebrazione liturgica siano composti in modo tale che l'azione liturgica risulti di gran lunga superiore per sua natura a tutti questi esercizi (n. 72).

Per manifestare questo pieno significato del rito a quanti partecipano, è parso bene al Sommo Pontefice Francesco mutare la norma che si legge nelle rubriche del *Missale Romanum* (p. 300 n. 11): «Gli uomini prescelti vengono accompagnati dai ministri...», che deve essere quindi variata nel modo seguente: «I prescelti tra il popolo di Dio vengono accompagnati dai ministri...» (e di conseguenza nel *Caeremoniale Episcoporum* n. 301 e n. 299 b: «le sedie per i designati»), così che i pastori possano scegliere un gruppetto di fedeli che rappresenti la varietà e l'unità di ogni porzione del popolo di Dio. Tale gruppetto può constare di uomini e donne, e convenientemente di giovani e anziani, sani e malati, chierici, consacrati, laici" (dal Decreto *In Missa in Coena Domini*, della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, del 6 gennaio 2016).

*Domenica di Pasqua***Caratteristica «notturna» della Veglia pasquale**

L'intera celebrazione della Veglia pasquale si svolge di notte; essa quindi deve o cominciare dopo l'inizio della notte o terminare prima dell'alba della domenica. Tale regola è di stretta interpretazione. Gli abusi e le consuetudini contrarie, che talvolta si verificano, così da anticipare l'ora della celebrazione della Veglia pasquale nelle ore in cui di solito si celebrano le Messe prefestive della domenica, non possono essere ammessi. Le motivazioni addotte da alcuni per anticipare la Veglia pasquale, come ad es. l'insicurezza pubblica, non sono fatte valere nel caso della notte di Natale o per altri convegni che si svolgono di notte.

La Veglia pasquale in cui gli ebrei attesero di notte il passaggio del Signore che li liberasse dalla schiavitù del faraone, fu da loro osservata come memoriale da celebrarsi ogni anno; era la figura della futura vera Pasqua di Cristo, cioè della notte della vera liberazione, in cui «Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro».

Fin dall'inizio la Chiesa ha celebrato la Pasqua annuale, solennità delle solennità, con una Veglia notturna. Infatti la Risurrezione di Cristo è fondamento della nostra fede e della nostra speranza; per mezzo del Battesimo e della Cresima siamo stati inseriti nel mistero pasquale di Cristo: morti, sepolti e risuscitati con lui, con lui anche regneremo.

Questa Veglia è anche attesa escatologica della venuta del Signore (nn. 78-80).

La «verità» dei segni: a) il fuoco nuovo

La prima parte comprende azioni simboliche e gesti, che devono essere compiuti con tale ampiezza e nobiltà, che i fedeli possano veramente apprenderne il significato, suggerito dalle monizioni e dalle orazioni liturgiche. Per quanto possibile, si prepari fuori della chiesa in luogo adatto il rogo per la benedizione del nuovo fuoco, la cui fiamma deve essere tale da dissipare con verità le tenebre e illuminare la notte (n. 82).

b) il cero pasquale

Nel rispetto della verità del segno, si prepari il cero pasquale *fatto di cera, ogni anno nuovo, unico, di grandezza abbastanza*

notevole, mai fittizio, per poter rievocare che Cristo è la luce del mondo. Venga benedetto con i segni e le parole indicati nel Messale od altri approvati dalle Conferenze episcopali (n. 82).

c) la processione con le candele dietro al cero

La processione, con cui il popolo fa ingresso nella chiesa, deve essere guidata dalla sola luce del cero pasquale. Come i figli di Israele erano guidati di notte dalla colonna di fuoco, così i cristiani a loro volta seguono il Cristo che risorge.

Nulla vieta che a ciascuna risposta «Rendiamo grazie a Dio» si aggiunga qualche acclamazione in onore di Cristo.

La luce del cero pasquale viene propagata gradualmente alle candele, opportunamente portate in mano da tutti, con le lampade elettriche ancora spente (n. 83).

Per la comprensione delle letture

Il significato tipologico dei testi dell'Antico Testamento si fonda nel Nuovo e si rende manifesto con l'orazione pronunciata dal sacerdote celebrante dopo le singole letture; gioverà anche introdurre i fedeli, con una breve monizione, a comprenderne il significato. Dopo la lettura segue il canto del salmo con la risposta data dal popolo.

In questo ripetersi delle parti si conservi un ritmo che possa favorire la partecipazione e la devozione dei fedeli. Si eviti con attenzione di introdurre canzoncine popolari al posto dei salmi (n. 86).

La benedizione dell'acqua battesimale

La terza parte della Veglia è costituita dalla liturgia battesimale: viene celebrata nel sacramento la Pasqua di Cristo e nostra. Ciò può essere espresso in maniera completa in quelle chiese che hanno il fonte battesimale, e soprattutto quando avviene l'iniziazione cristiana degli adulti o almeno si celebra il Battesimo dei bambini.

Anche nel caso manchino i battezzandi, nelle chiese parrocchiali si faccia almeno la benedizione dell'acqua battesimale. Quando questa benedizione non si celebra al fonte battesimale ma nel presbiterio, in un secondo momento l'acqua battesimale sia portata al battistero, dove sarà conservata per tutto il tempo pasquale.

La Comunione sotto le due specie

È desiderabile che sia raggiunta la pienezza del segno eucaristico con la Comunione della Veglia pasquale, ricevuta sotto le specie del pane e del vino (n. 92).

L'aspersione alla Messa del giorno

Si celebri la Messa del giorno di Pasqua con grande solennità. È opportuno oggi compiere l'aspersione dell'acqua, benedetta nella Veglia, come atto penitenziale. Durante l'aspersione si canti l'antifona «Ecco l'acqua», o un altro canto di carattere battesimale. I vasi che si trovano all'ingresso della chiesa vengano riempiti con la stessa acqua (n. 97).

I Vespri con la processione al fonte

Si conservi, dove già è in vigore, o secondo l'opportunità si instauri, la tradizione di celebrare nel giorno di Pasqua i Vespri battesimali, durante i quali al canto dei salmi si fa la processione al fonte (n. 98).

V SETTIMANA DI QUARESIMA

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

17 ✠ **DOMENICA V di QUARESIMA** - *Viola* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio di Quaresima.

Lez. Fest.: Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33.
Crea in me, o Dio, un cuore puro.

LdO della domenica.

Si tenga pure presente che nelle domeniche 3^a, 4^a, 5^a di Quaresima è possibile, per dare maggior rilievo all'itinerario battesimale, proclamare le letture dell'anno A, che sono proprie degli "scrutini pre-battesimali".

L'uso di velare le croci e le immagini *si può* conservare. In questo caso le croci rimangono velate fino al termine della celebrazione della Passione nel Venerdì santo, le immagini fino all'inizio della Veglia Pasquale (cfr. M. R. p. 108).

Dedicazione della chiesa di Tignes (2012).

☾ P.Q. h. 05:12.

18 **LUNEDÌ** - *Viola* [F].

Messa della feria [4], prefazio della Passione I.

Lez. Fer.: Dn 13.1-9.15-17.19-30.33-62; Gv 8,1-11.

Facoltativo: **Comm. di S. Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore della Chiesa.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 85, nn. 1-2.

In una delle ferie di questa settimana, in luogo delle letture proprie, è opportuno usare quelle «ad libitum», poste all'inizio della settimana stessa: 2 Re 4,18b-21.32-37; Gv 11,1-45 (dell'anno A) e quindi dire il prefazio di Lazzaro Si mantengano le orazioni del giorno.

Preghiamo pro def. presbitero Elio Larese (+ 2021)

[18] † Messa vespertina della feria corrente - *Viola*.
Primi Vespri della solennità seguente - *Bianco*.
Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.

19 MARTEDÌ. S. GIUSEPPE, Sposo della Beata Vergine Maria - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: 2 Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a (oppure Lc 2,41-51a).

In eterno durerà la sua discendenza.

LdO della Solennità.

OGGI ricorre il 11° anniversario del solenne inizio del Ministero apostolico di papa FRANCESCO come vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale.

Nella S. Messa, si abbia cura di inserire, a tal proposito, una intenzione nella Preghiera universale.

Titolo delle chiese di Col di Cugnan e Chies d'Alpago (Sol.).

Dedicazione delle chiese di Polpet (1971) e di Peron (1959).

20 MERCOLEDÌ - *Viola* [F].

Messa della feria [4], prefazio della Passione I.

Lez. Fer.: Dn 3,14-20.46.50.91-92.95; Gv 8,31-42.

21 GIOVEDÌ - *Viola* [F].

Messa della feria [4], prefazio della Passione I.

Lez. Fer.: Gn 17,3-9; Gv 8,51-59.

22 VENERDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio della Passione I.*Lez. Fer.:* Ger 20,10-13; Gv 10,31-42.**23** SABATO - *Viola* [F].**Messa** mattutina della feria [4], prefazio della Passione I.*Lez. Fer.:* Ez 37,21-28; Gv 11,45-56.Facoltativo: **Comm. di S. Turibio de Mogrovejo, vescovo.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 85, nn. 1-2.

Dedicazione della chiesa di Sospirolo (1898).

SETTIMANA SANTA

- Negli ultimi giorni della Quaresima, dopo 5 settimane, la pietà dei fedeli è guidata a meditare la beata passione del Signore crocifisso. L'immagine della Croce (anche velata) invita a contemplare il mistero; il vangelo della passione e i carmi del Servo di Jahvè (Is 42; 49; 50) lo rendono presente nella memoria liturgica.

Note per la Settimana Santa

1. Si raccomandi vivamente ai fedeli che provvedano in tempo durante la prossima settimana alla confessione, offrendo anche l'opportunità di celebrazioni comunitarie, ben preparate e svolte, del sacramento della Penitenza, in modo che non affollino i confessionali la sera del Sabato santo o la mattina della Domenica di Pasqua. Si eviti di confessare durante le celebrazioni del Triduo pasquale: oltre alla serietà del sacramento, ne scapita la partecipazione attiva dell'assemblea ai sacri riti, ai quali, inoltre, tutti i sacerdoti presenti hanno il diritto e il dovere di partecipare.

2. Si ricordi ai fedeli che il *sacro digiuno pasquale* vige, con l'obbligo dell'astinenza e del digiuno, il Venerdì santo e che, opportunamente, può protrarsi anche al Sabato santo fino alla Veglia Pasquale (Cost. *Sacrosanctum Concilium*, n. 110; C.E.I. *Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza*, n. 13, v. a p. 281).

PROMEMORIA PER IL SACRISTA NELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

**Presiedute dal Sacerdote solo
o con l'assistenza del Diacono**

I - DOMENICA DELLE PALME

Alla chiesa stazionale oppure nel luogo dove si benedicono i rami di olivo o di palma:

- Turibolo e navetta - Ceri - Croce astile (non velata) - Aspersione con secchiello d'acqua benedetta - Messale, Lezionario (Evangelionario) - Rami di olivo o palme per celebrante e tutti i ministri.
- Paramenti per il celebrante: piviale (o casula) e stola del paramento rosso, cingolo, camice, amitto - *Se c'è il diacono:* dalmatica e stola rossa, cingolo, camice, amitto.

Nella chiesa in cui si celebra la Messa:

- *All'altare:* candele accese - Croce - Niente fiori o rami di olivo e palma.
- Casula e stole rosse per la S. Messa. *Se c'è il diacono:* dalmatica e stola di colore rosso.
- *All'ambone:* Lezionario (se distinto dall'Evangelionario) - I libri per il canto o la lettura della Passione.
- *Sulla credenza:* Calice coperto con il velo rosso - Pisside - Ampolle.

N.B.:

Anche nelle S. Messe in cui non si fa la processione, si può ripetere l'ingresso solenne a ricordo dell'entrata di Gesù in Gerusalemme (cfr MR p. 123).

II - GIOVEDÌ SANTO

S. MESSA «IN COENA DOMINI»

- *In Sagrestia*: Evangeliario - Ceri - Croce astile - Turibolo - Navetta - Ampolle degli Olii santi - Olii (nuovi) su un vassoio per il solenne trasporto all'altare - Eventuale ombrello eucaristico.
- *Per il celebrante ed i concelebranti*: casula e stola bianche, cingolo, camice, amitto. *Se c'è il diacono*: dalmatica e stola bianche, cingolo, amitto.
- *Servizio della lavanda*: grembiule - brocca - catino - sapone - asciugamani.
- *Alla credenza*: Calice coperto con il velo bianco - Pisside con ostie abbondanti da consacrare, sufficienti anche per il Venerdì Santo - Ampolle - Piattello per la comunione - Velo omerale bianco per la processione.
- *Alla cappella della reposizione*: 6 ceri accesi - Porta del Tabernacolo aperta con chiave e corporale interno. Se il Ss.mo Sacramento si conserva abitualmente fuori dell'altare maggiore (in una cappella o altare laterale), lì si preparerà la cappella dell'adorazione.

N.B.:

- Con la spoliatura degli altari si tolgano dall'altare, meno quello della reposizione: tovaglie, tappeti, croce e candelieri.
- Si tolga pure l'acqua benedetta dalle pile.
- Nessun lumino votivo potrà rimanere acceso davanti alle immagini sacre fino alla Veglia Pasquale.
- Si ricorda che il Tabernacolo, dove si custodisce abitualmente il Ss.mo Sacramento, deve essere vuoto; questa sera il Ss.mo non può venir conservato in altre parti della chiesa prima della Messa né per la comunione in Coena Domini ci si può servire di Pane consacrato in Messe precedenti.
- A mezzanotte o anche più tardi termina la solenne adorazione eucaristica: si spengono i ceri dell'altare della reposizione, si lascia accesa una sola lampada sino alla liturgia del Venerdì Santo, e si chiude ormai la chiesa.

III - VENERDÌ SANTO

LITURGIA DELLE ORE:

- Abiti corali per il celebrante e per gli altri sacerdoti (solo cotta, nessuna insegna in rosso). Divise dei ministri.
- Altare completamente spoglio, senza neppure la croce né i candelieri.

SOLENNI AZIONE LITURGICA POMERIDIANA:

- *In Sagrestia*: Crocifisso grande di legno con velo rosso, oppure senza velo, su un altare laterale o in fondo alla chiesa (fra due candelieri spenti).
- *Paramenti per il celebrante*: casula e stola rossa, cingolo, camice, amitto. Se c'è il diacono: dalmatica e stola rossa, camice, cingolo, amitto.
- *All'ambone*: 3 libri per la lettura della Passione.
- Altare completamente spoglio: né croce, né candelieri, né tovaglie. Sui gradini: cuscini per la prostrazione.
- *Alla credenza*: Tovaglia dell'altare (senza merletti, piegata) - Leggio per l'altare col messale - Corporale - base per poggiarvi la Croce.
- *All'altare della Reposizione*: 2 candelieri - Velo omerale bianco - Chiave del tabernacolo - Ombrello.
- Dalla chiesa si devono togliere (o velare) tutti i crocifissi.
- All'altare della reposizione si accendono solo le due candele che serviranno per accompagnare il ministro con il Ss.mo sacramento all'altare.
- Finita la celebrazione si spoglia l'altare maggiore: rimangono solo la croce e i candelieri. Si toglie tutto l'apparato della cappella dell'adorazione.

IV - SABATO SANTO

LITURGIA DELLE ORE:

- Abito corale per il celebrante e per i sacerdoti (solo cotta). Divise dei ministri.
- Altare senza tovaglie, solo la croce e accese le quattro candele della sera prima. Tabernacolo (se c'è) vuoto e aperto.

V - NELLA NOTTE TRA SABATO SANTO E DOMENICA DI PASQUA

VEGLIA PASQUALE

- Cero pasquale - Turibolo vuoto e navetta - Messale - Stilo per incidere il cero - Grani d'incenso.
- *Paramenti per il celebrante*: casula e stola bianche, cingolo, camice, amitto. *Se c'è il diacono*: dalmatica e stola bianche, cingolo, camice, amitto.
- Fuori dalla chiesa va preparato il fuoco che sarà benedetto (preparare uno stoppino per accendere il cero e molle per prendere il carbone).
- *Nel Battistero*: vasca pronta con l'acqua da benedire - secchiello vuoto e aspersorio (qualora il Battistero non fosse visibile alla maggioranza dell'assemblea si può predisporre nel presbiterio un bacile con l'acqua cfr. MR 37 p. 174).
- *All'ambone*: Sostegno del cero - Messale per il canto dell'Exultet - Lezionario per le letture.
- *Se si celebra il Battesimo*: Rituale, vasetti degli Olii (con i nuovi santi Olii) - Servizio della lavanda (brocca, bacile e asciugamano).
- *Alla credenza*: Calice coperto con il velo bianco - Pisside - Ampolle - Lampada eucaristica (da accendere dopo la comunione).

N.B.:

- All'inizio della celebrazione ci sia chi spenga tutte le luci della chiesa e le riaccenda al terzo «Lumen Christi», e chi accenda le candele durante il canto del *Gloria*.
- All'intonazione del *Gloria*, puntualmente ci sia chi suoni a festa tutte le campane.
- Durante la comunione si accenda la lampada presso la custodia del Ss.mo Sacramento, si metta il conopeo al tabernacolo e vi si dispongano i fiori.

SETTIMANA SANTA

[23] Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

24 ✠ DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - *Rosso* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47.
Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

In tutte le Messe si fa la "Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme". Alle Messe in cui si benedicono i rami si fa la PROCESSIONE o l'INGRESSO SOLENNE e si proclama il Vangelo di Mc 11,1-10 oppure Gv 12,12-16; si fa l'INGRESSO SEMPLICE alle altre. Per le indicazioni rituali si veda MR, pp. 118-123.

Non è lecito celebrare la sola benedizione dei rami di palma senza la processione e la Messa.

Il diacono o il presbitero legge la narrazione della Passione del Signore; questa, eventualmente, può essere letta anche dai lettori, riservando la voce del Signore Gesù al presbitero, in tal caso vestono tuniche.

LdO della domenica.

Oggi: GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI.

25 LUNEDÌ della Settimana Santa - *Viola* [F].

Messa della feria [2], prefazio della Passione II.

Lez. Fer.: Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11.

Sono proibite tutte le altre Messe, anche dei defunti ad eccezione della Messa esequiale.

La solennità dell'Annunciazione del Signore è trasferita all'8 aprile.

Titolo della chiesa di Sedico (Sol). (Trasferita all'8 aprile).

- 26 MARTEDÌ della Settimana Santa - Viola [F].**
Messa della feria [2], prefazio della Passione II.
Lez. Fer.: Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38.

Sono proibite tutte le altre Messe, anche dei defunti ad eccezione della Messa esequiale.

- 27 MERCOLEDÌ della Settimana Santa - Viola [F].**
Messa della feria [2], prefazio della Passione II.
Lez. Fer.: Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25.

Sono proibite tutte le altre Messe, anche dei defunti ad eccezione della Messa esequiale.

**NORME RITUALI PER LA CELEBRAZIONE
 DELLE ESEQUIE DAL GIOVEDÌ SANTO MATTINA
 ALLA DOMENICA DI PASQUA**

Dal Giovedì santo mattina alla Domenica di Risurrezione sono proibite tutte le Messe dei defunti, anche le esequiali. Eventuali liturgie esequiali si celebrano senza solennità e senza il suono delle campane (dal *Gloria* della Messa in *Coena Domini*) in un orario che non disturbi la partecipazione ai riti del Triduo pasquale.

In questo caso si celebri una Liturgia della Parola con omeilia; segue il rito di commiato. Le vesti liturgiche (in questo caso piviale e stola sopra il camice) sono di colore viola. La Messa esequiale potrà essere celebrata a partire dal lunedì di Pasqua.

28 GIOVEDÌ della Settimana Santa - Viola [F].
Messa mattutina del Crisma [1], Gloria, prefazio proprio - Bianco.

Lez. Fest.: Is 61,1-3a.6a.8b-9; Sal 88; Ap 1,5-8; Lc 4,16-21.

Canterò per sempre l'amore del Signore.

LdO della feria. All'Ufficio delle letture si può adottare la salmodia con le antifone del venerdì della III settimana - *Viola*.

Con l'Ora nona di questo giorno termina il Tempo di Quaresima.

Oggi ricorre il compleanno del nostro vescovo emerito Giuseppe Andrich.

Benedizione dei Santi Oli

- Questa mattina nella chiesa Cattedrale il Vescovo benedice l'Olio dei Catecumeni e degli Infermi e prepara e benedice il Crisma, concelebrando la s. Messa con il presbiterio diocesano. *Tutti i presbiteri siano presenti alla Messa del Crisma, riuniti intorno al Vescovo «tamquam eius testes, et ministerii sacri chrismatis cooperatores», a degna celebrazione della unzione sacerdotale.* Dopo l'omelia il Vescovo invita tutti i presbiteri a rinnovare pubblicamente le promesse fatte il giorno dell'Ordinazione.

È permesso il suono dell'organo e l'altare può essere ornato di fiori.

La sera stessa, all'inizio della Messa in Coena Domini, secondo l'esortazione dei libri liturgici, le comunità locali accoglieranno solennemente gli Oli benedetti durante la Messa del Crisma.

Si ricordi l'antica e significativa tradizione della Chiesa che fa obbligo di adoperare, per i sacramenti che vengono amministrati a partire dalla prossima Pasqua, solo gli Oli benedetti in questo Giovedì santo (cfr. C.I.C., can. 847).

I fedeli che si sono comunicati alla Messa del Crisma possono nuovamente (e opportunamente) accostarsi alla Comunione nella Messa Vespertina *in Coena Domini*.



TRIDUO PASQUALE

[28] **GIOVEDÌ SANTO** - Cena del Signore - *Bianco*.
Messa vespertina *In Coena Domini* propria [1],
Gloria, prefazio della Santissima Eucaristia I,
 nelle Preci Eucaristiche parti proprie.
Lez. Fest.: Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1 Cor 11,23-26;
 Gv 13,1-15.
 Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Per le indicazioni rituali si veda MR, pp. 137-149.

Al *Gloria a Dio*, si suonano le campane.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con i venerandi testi propri della messa in *Coena Domini* (pp. 142-148).

LdO propria. I Vespri sono omessi da coloro che partecipano alla Messa *in Coena Domini*. Compieeta come dopo i Secondi Vespri della domenica.

Note per la Messa in *Coena Domini*

1. Oggi si deve rispettare l'antichissima tradizione della Chiesa, per cui è interdetta la celebrazione di Messe private, e tutti i presbiteri e tutti i chierici intervengono alla celebrazione eucaristica in *Coena Domini* insieme con la comunità locale concelebrando o accostandosi alla sacra mensa.

2. La Messa «in *Coena Domini*» si deve celebrare sul far della sera, all'ora più indicata per una larga partecipazione dei fedeli (**tra le ore 17 e le ore 21**).

A questa Messa deve essere data la massima solennità: siano presenti con i presbiteri (che possono concelebrare anche nel caso che abbiano partecipato alla Messa crismale, e anche se hanno celebrato un'altra Messa per comodità dei fedeli, come è detto sotto) anche i diaconi, gli accoliti e i lettori, svolgendo ciascuno il proprio ufficio. La Comunione si può distribuire solo durante la Messa; agli infermi invece può essere portata a qualunque ora.

3. Dove motivi pastorali lo richiedono, l'*Ordinario* potrà concedere la celebrazione di una Messa, oltre a quella principale, nelle ore vespertine, ma solamente in favore di quei fedeli che in nessun modo possono partecipare alla Messa della comunità.

L'Ordinario Diocesano, ad evitare eventuali abusi, non concede nel caso un permesso generale, ma solo a coloro che ne avranno fatto richiesta con giusti motivi e avranno ottenuto il consenso.

Queste Messe devono essere celebrate entro gli stessi limiti di tempo più sopra richiamati per la Messa *in Coena Domini* e si concludono *more solito*.

4. Per la Messa *in Coena Domini*:

– Il tabernacolo, se c'è nella chiesa, deve essere vuoto; per comunicare il clero e il popolo oggi e domani, si portano sull'altare una o più pissidi con particole da consacrare in questa Messa.

– Nelle chiese parrocchiali all'inizio di questa Messa gli Oli santi vengono accolti dalle comunità come un dono che esprime la comunione nell'unica fede e nell'unico Spirito, e conservati in una particolare custodia adatta e degna. Il presidente o i ministri portano le ampolle degli Oli benedetti durante la processione d'ingresso. Giunti all'altare, le depongono sulla mensa, dove vengono eventualmente incensate insieme all'altare stesso. Quindi il presidente dopo il saluto, prima di introdurre la liturgia del giorno, dice alcune brevi parole sull'avvenuta benedizione degli Oli e sul suo significato e poi depone le ampolle nel luogo adatto loro riservato. La Messa prosegue poi come al solito (*Pontif. Romano*, Benedizione degli Oli, pp. 13 e 26, e *Messale Romano* p. 131).

– Dopo l'omelia si procede alla lavanda dei piedi, a meno che ragioni pastorali non la consiglino. In tal caso la si sostituisca con la raccolta delle offerte «Quaresima di Fraternità», a espressione di cristiana carità.

– Alla fine della Messa, si omette il rito di conclusione e si porta processionalmente il Ss.mo Sacramento nel tabernacolo della reposizione. Tale tabernacolo sia preparato in un luogo adatto della chiesa e convenientemente ornato. Si raccomanda tuttavia l'austerità che si addice alla liturgia di questi giorni. **Il tabernacolo non deve avere la forma di un sepolcro.** Si eviti il termine stesso «sepolcro»: infatti la cappella della reposizione viene allestita non per rappresentare «la sepoltura del Signore» ma per custodire il pane eucaristico per la comunione, che verrà distribuita il venerdì nella passione del Signore.

5. Dove il Giovedì santo, dopo la Messa *in Coena Domini*, celebrata anche in forma semplice, si compie la traslazione e

la reposizione del Ss.mo Sacramento, si richiede strettamente che nella stessa chiesa od oratorio abbia luogo anche l'Azione liturgica in *Passione Domini* il successivo Venerdì Santo.

6. Riposto il Ss.mo Sacramento nel luogo dell'adorazione, il celebrante e i ministri, fatta la genuflessione, ritornano in sacrestia, in silenzio. Quindi si spoglia l'altare, che deve rimanere senza tovaglie, senza croce e candelieri.

Le croci, per quanto possibile, non restino esposte in chiesa. Se non si possono togliere, si velino.

7. Dove oggi non c'è alcuna celebrazione, la pisside può essere conservata nel suo altare (Decr. 3842 ad 3.).

8. «Con la Messa celebrata nelle ore vespertine del Giovedì Santo, la Chiesa dà inizio al Triduo pasquale ed ha cura di far memoria di quell'ultima Cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi che erano nel mondo offrì a Dio Padre il suo Corpo e Sangue sotto le specie del pane e del vino e li diede agli Apostoli in nutrimento e comandò loro e ai loro successori nel sacerdozio di farne l'offerta».

Tutta l'attenzione dell'anima deve rivolgersi ai misteri che in questa Messa soprattutto vengono ricordati: cioè l'istituzione dell'Eucaristia, l'istituzione dell'Ordine sacerdotale e il comando del Signore sulla carità fraterna: tutto ciò venga spiegato nella omelia (V. *Preparazione e Celebrazione del Mistero Pasquale*, 1988, nn. 44-45).

9. È quindi liturgicamente improprio e pastoralmente inopportuno celebrare la Messa in *Coena Domini* per contenuti sacramentali diversi da quelli indicati quali, ad es. la celebrazione comunitaria dell'Unzione degli infermi. Oggi è ugualmente il momento meno adatto per celebrare la Messa e la festa di Prima Comunione per fanciulli: l'Eucaristia è il compimento dell'Iniziazione cristiana, da sempre celebrata nella Veglia pasquale, o comunque, nel Tempo di Pasqua (cfr. Congregazione Culto Div. e Disc. Sacr., Istruzione *Redemptionis Sacramentum*, 25.03.2004, n. 87).

29 VENERDÌ SANTO - Passione del Signore - Rosso. Celebrazione della Passione del Signore [1].

Lez. Fest.: Is 52,13–53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9;
Gv 18,1–19,42.

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Per le indicazioni rituali si veda MR, pp. 151-165.

LdO propria. I Vespri sono omessi da coloro che partecipano alla celebrazione della Passione del Signore. Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica.

Al mattino nelle chiese si procuri di celebrare pubblicamente con i fedeli l'Ufficio delle letture e le Lodi mattutine (IGLH n. 210).

Oggi tutti i fedeli (dal 18° al 60° anno di età) sono tenuti ad osservare il precetto generale della Chiesa del digiuno; sono altresì tenuti all'astinenza dalle carni tutti i fedeli dal 14° anno di età (cfr. CJC, cann. 1251-1252).

Oggi: GIORNATA PER LE OPERE DELLA TERRA SANTA (m).

Note per l'Azione Liturgica

1. La solenne Azione liturgica pomeridiana può essere celebrata solo dove ieri hanno avuto luogo la Messa *in Coena Domini* e la reposizione del Ss.mo Sacramento.
2. L'altare sia completamente spoglio: senza croce, senza candelabri, senza tovaglie (MR, oggi, n. 2).
3. Si omettono tutti i saluti in coro (cfr. *Ritus Pont. OHS, fer. VI in Passione et Morte Domini*, I, n. 4). **Dopo l'adorazione della croce, passando dinanzi ad essa, tutti genuflettono fino alla Veglia pasquale esclusa.**
4. Nel rito dell'Adorazione della croce, sia per l'ostensione che per l'adorazione, si presenta *una sola croce*. Se il numero dei fedeli fosse troppo grande, dopo un tempo opportuno dato all'adorazione e alla meditazione da parte di tutta l'assemblea, si porti la croce più avanti nella navata e si prosegua con la distribuzione della Comunione: i fedeli baceranno la croce, mentre si accostano alla Comunione.

5. Dopo la celebrazione, a tempo opportuno, la Ss.ma Eucaristia viene riportata in forma privata in un luogo conveniente per la conservazione *fuori dell'aula della chiesa* e qui si tiene la lampada accesa. Quindi si spoglia l'altare lasciandovi solo la croce e i candelieri.

6. In questo giorno la s. Comunione viene distribuita soltanto durante la celebrazione della Passione del Signore; ai malati che non possono prendere parte a questa celebrazione, si può portare la Comunione in qualunque ora del giorno.

Dove si tiene la processione con la Reliquia della s. Croce questa è portata dal celebrante rivestito coi paramenti rossi (stola, piviale e velo omerale) sotto il baldacchino.

30 **SABATO SANTO** - *Viola*.

LdO propria. Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica, è omessa da coloro che partecipano alla Veglia Pasquale.

Al mattino nelle chiese si procuri di celebrare pubblicamente con i fedeli l'Ufficio delle letture e le Lodi mattutine (IGLH n. 210).

Oggi la Chiesa medita presso il sepolcro del Signore sulla sua passione e morte; si astiene dal sacrificio della Messa, finché, dopo la solenne veglia notturna della risurrezione, si farà posto alla gioia pasquale che riempirà le celebrazioni dei prossimi cinquanta giorni.

È raccomandato il digiuno e l'astinenza dalle carni fino alla Veglia Pasquale.

La Comunione in questo giorno può essere amministrata solo come Viatico.

Nel mattino del Sabato Santo si compiono il Rito di accoglienza, di esorcismo e l'unzione catecumenale (nel contesto di una Liturgia della Parola) per i bambini che vengono battezzati nella Veglia Pasquale.

✠ DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE

[30] NELLA NOTTE SANTA TRA IL 30 E IL 31 - *Bianco*. ✠ VEGLIA PASQUALE.

Vedi nel M. R. le indicazioni rituali (p. 169-191).

È vietata la sola celebrazione della Messa senza gli altri riti.

Per necessità il *Preconio pasquale* può essere cantato (MR pp. 1162-1166 oppure 1168-1174) anche da un laico; nel qual caso non chiede la benedizione e tralascia *E voi fratelli carissimi* e il saluto *Il Signore sia con voi*.

Lez. Fest.: I) Gen 1,1 - 2,2; Sal 103 o Sal 32
 II) Gen 22,1-18; Sal 15
 III) Es 14,15 - 15,1; Cantico Es 15
 IV) Is 54,5-14; Sal 29
 V) Is 55,1-11; Cantico Is 12,2-6
 VI) Bar 3,9-15.32 - 4,4; Sal 18
 VII) Ez 36,16-17a.18-28; Sal 41 o Cantico Is 12,2-6 o Sal 50
 Epistola Rm 6,3-11; Sal 117
 Vangelo Mc 16,1-7.

Al *Gloria a Dio*, si suonano le campane.

Al Vangelo non si portino i candelieri ma solo l'incenso.

Il Cero pasquale rimane presso l'ambone fino alla solennità di Pentecoste e deve essere acceso durante tutte le celebrazioni liturgiche festive e feriali.

Prefazio pasquale I.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

1. La Veglia deve essere celebrata nella notte. Non si deve incominciare prima dell'inizio della notte e deve essere terminata prima dell'alba della domenica. La si tenga quindi più tardi di ogni altra celebrazione vespertina ricorrente durante l'anno in ragione della sua natura di veglia notturna. In ogni caso, la Li-

turgia della Veglia, anche se celebrata prima della mezzanotte, è la Messa pasquale della Domenica di risurrezione. È proibita la celebrazione della sola Messa della Veglia Pasquale senza gli altri riti. Non senza un intento formativo di carattere liturgico, si eviti, nei fogli e negli avvisi parrocchiali, di indicare la Veglia come celebrazione del Sabato santo. **La si dati invece sotto la Domenica, con la dicitura: «Nella notte santa tra il 30 e il 31 marzo».**

2. Ove siano presenti più presbiteri, concelebrino (tutti fin dall'inizio) la Liturgia della Veglia Pasquale, preparando prima diligentemente il rito.

La partecipazione attiva alla Veglia è un diritto-dovere di ogni presbitero come di ogni fedele. Si provveda perciò in altri momenti al ministero della Riconciliazione.

I presbiteri, che celebrano o concelebrano la Messa della Veglia Pasquale dopo la mezzanotte, possono nello stesso giorno di Pasqua celebrare ancora anche due o tre Ss. Messe, se c'è la facoltà. Similmente i fedeli che fanno la Comunione anche oltre la mezzanotte alla Veglia pasquale, possono comunicarsi nuovamente in un'altra Messa del giorno di Pasqua.

3. La Veglia è il compendio e il culmine dell'itinerario di iniziazione sacramentale: si suggerisce perciò di riservare un posto particolare in chiesa ai cresimandi e ai comunicandi, ai quali durante l'anno di preparazione si volge l'attenzione di tutta la comunità. La stessa comunità è chiamata in questa notte a rinnovare la sua professione di fede e gli impegni battesimali. Tutti terranno in mano per questo rito la candela accesa. Se viene celebrato il battesimo, si vedano con attenzione le rubriche del Messale per esprimere con battezzandi, genitori e padrini le risposte alle domande del celebrante. Per porre meglio in luce il carattere pasquale del Battesimo e perché abbia pieno significato la celebrazione della Veglia, si raccomanda di celebrare realmente il Battesimo durante la Veglia stessa. Per la sua celebrazione si vedano le modalità proprie di questa notte nel Rito del Battesimo, ricordando che vanno anticipati i riti di accoglienza, la preghiera e l'unzione prebattesimale.

4. Solo nelle chiese parrocchiali viene benedetta e portata al fonte l'acqua battesimale anche se non si celebra il Battesimo. La stessa acqua viene conservata per eventuali Battesimi per tutto il tempo pasquale fino al giorno di Pentecoste.

5. *La Liturgia della Parola* ha un'estensione notevole, perché la Veglia pasquale è «la madre di tutte le veglie». Le letture proposte sono in tutto nove, compresi l'epistola e il Vangelo. Quelle dell'Antico Testamento possono essere ridotte, per un valido motivo, fino a un minimo di tre e mai si deve omettere la lettura dell'Esodo. Opportune didascalie (brevi e sobrie) lette da un commentatore indichino la precisa configurazione delle singole parti della Veglia, nell'insieme di tutta la celebrazione. Si dia perciò alle letture, debitamente introdotte e proclamate da lettori adeguatamente preparati, il tempo conveniente, e non se ne riduca, per quanto possibile, il numero previsto.

**Questa notte ha inizio l'ora legale
(spostare in avanti di un'ora le lancette dell'orologio).**

31 † DOMENICA NEL GIORNO SANTO - Bianco.

Messa della solennità [1], *Gloria*, sequenza, *Credo*, prefazio pasquale I.

Lez. Fest.: At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3, 1-4 o 1 Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 o Mc 16,1-7 (Lc 24,13-35 per la Messa vespertina).

Questo è il giorno che fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

LdO della solennità.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

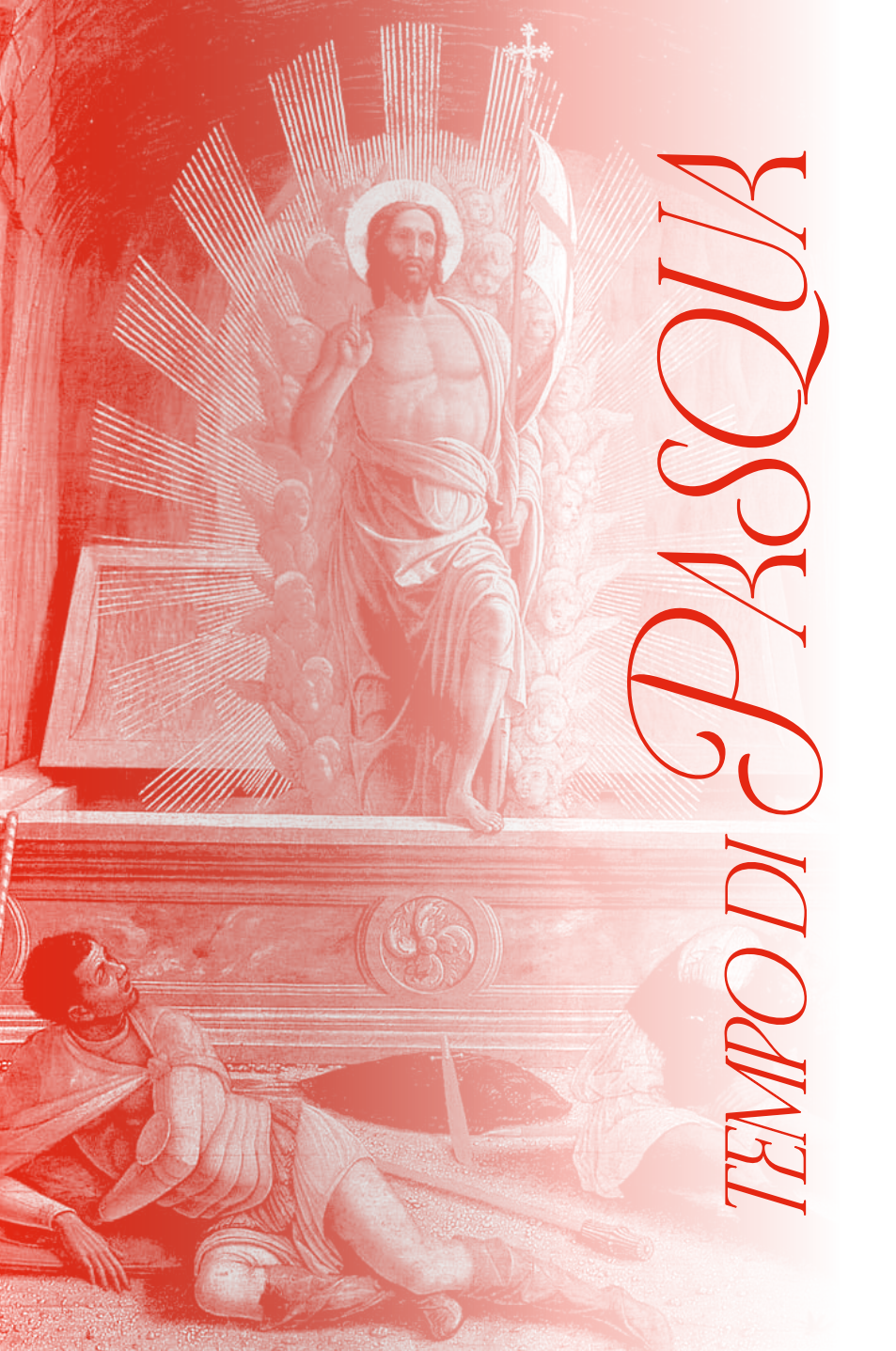
Non recitano l'Ufficio delle letture quanti hanno partecipato alla Veglia pasquale.

È bene celebrare i Vespri con maggior solennità per festeggiare convenientemente il tramonto di un giorno così solenne e per ricordare le apparizioni nelle quali il Signore risorto si mostrò ai discepoli.

Al *Magnificat*, dopo l'incensazione dell'altare, si può fare la processione e l'incensazione del fonte battesimale.

Con la Compieta di questo giorno termina il Triduo Pasquale.

Preghiamo pro def. vescovo Vincenzo Savio († 2004), nostro pastore dal 2001 al 2004.



TEMPO DI PASQUA

TEMPO DI PASQUA **fino alla domenica di Pentecoste**

Note pastorali per il tempo pasquale

I 50 giorni del tempo pasquale, dice S. Agostino, sono come «un solo giorno» o «una grande domenica»: perciò le domeniche di questo tempo non sono chiamate domeniche *dopo Pasqua*, ma domeniche *di Pasqua*. Le ferie che intercorrono tra l'Ascensione e la Pentecoste acquistano particolare importanza, con formulari propri che richiamano la promessa dello Spirito Santo.

Il libro-guida di questo tempo liturgico è il libro degli *Atti degli Apostoli*, secondo la tradizione attestata da s. Giovanni Crisostomo (*Sermo* 4,5: PG 51, 103) e da s. Agostino (*Sermo* 315,1: PL 38, 1426); in questo clima di gioiosa celebrazione si inserisce la lettura semicontinua del Vangelo secondo Giovanni, il teologo e catecheta della Pasqua e dei «sacramenti pasquali».

La parte eucologica – orazioni e prefazi propri – offre una straordinaria ricchezza di dottrina e di pedagogia sacramentale.

La cinquantina pasquale si deve considerare il culmine dell'Anno liturgico ed è la fase più intensa delle celebrazioni dei sacramenti che scaturiscono dal mistero pasquale: Messa di prima Comunione, Cresima, Celebrazioni per i malati. Ed è anche il tempo dedicato dalla Chiesa antica alla *mistagogia*, cioè all'introduzione più profonda, con la grazia dello Spirito, ai «misteri» che continuamente rigenerano e alimentano la vita cristiana.

Liturgia dei malati

Il tempo pasquale è il più indicato per portare la Comunione eucaristica ai malati, affinché partecipino sacramentalmente al convito pasquale del Signore nel tempo stesso in cui la Chiesa invita tutti a parteciparvi comunitariamente.

Si valorizzi a questo scopo il ministero straordinario della Comunione da parte di religiosi e laici incaricati dall'Ordinario diocesano.

Per il rito, da usare anche dai ministri straordinari, vedi *Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi*, nn. 40-65, o anche LdP, nn. 444 ss., pp. 428 ss.

Inoltre:

a) I parroci facciano uso della facoltà di celebrare la Messa nelle case degli infermi.

b) Si suggerisce di promuovere la celebrazione comunitaria dell'Unzione per aiutare a comprendere il valore della sofferenza e il significato del sacramento dei malati come partecipazione al mistero pasquale di Cristo (SC 73), oltre che conforto e sollievo nella malattia o infermità.

c) Si eviti tuttavia di sovraccaricare con una celebrazione sacramentale così specifica le solennità che hanno già un loro forte significato teologico ed ecclesiale, come l'Ascensione del Signore, la Pentecoste e il *Corpus Domini*.

APRILE

DUEMILAVENTIQUATTRO

*Se Dio si prende cura
degli animali che ha creato,
quanto più se ne prenderà per noi?
Gesù non proibisce di seminare,
ma dice che non dobbiamo affannarci
per il necessario;
non ci vieta di lavorare,
ma non vuole che ci tormentiamo
nell'inquietudine e nelle preoccupazioni.*

(SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omellie sul vangelo di Giovanni*, 21. 3)

Da ricordare e preparare:

- **Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore**
(domenica 14)
- **Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**
(domenica 21)

OTTAVA DI PASQUA

- 1 LUNEDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA - Bianco [S].**
Messa dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 2,14.22-33; Mt 28,8-15.

I giorni dell'*Ottava di Pasqua* vengono classificati con [S], perché tutta la settimana si considera come un'unica *solennità*, che esclude qualunque altra celebrazione, all'infuori della Messa esequiale. Tuttavia alla Messa non si dice il *Credo* e sono previste solo 2 letture.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

- 2 MARTEDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA - Bianco [S].**
Messa dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 2,36-41; Gv 20,11-18.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

☪ U.Q. h. 04:16.

- 3 MERCOLEDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA - Bianco [S].**
Messa dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 3,1-10; Lc 24,13-35.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

4 GIOVEDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA - Bianco [S].
Messa dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 3,11-26; Lc 24,35-48.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

5 VENERDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA - Bianco [S].
Messa dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 4,1-12; Gv 21,1-14.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione del Tempo di Pasqua.

6 SABATO FRA L'OTTAVA DI PASQUA - Bianco [S].
Messa mattutina dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 4,13-21; Mc 16,9-15.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

Preghiamo pro def. diacono Rino Zoldan († 2017).

II SETTIMANA DI PASQUA

Note rituali per il tempo pasquale

1. Nelle ferie non sono permesse le Messe per diverse necessità, votive e quotidiane dei defunti, a meno che una vera necessità pastorale non richieda diversamente e vengano approvate dall'ordinario. Sono permesse tuttavia le Messe dei Santi iscritti per questi giorni nel *Martirologio*.
2. Gli Uffici dei Santi, specialmente degli Apostoli e dei Martiri, hanno parti proprie per questo tempo.
3. Gli Uffici del tempo hanno letture, versetti, responsori, precì e orazioni proprie.

[6] Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

7 ✠ **DOMENICA II di PASQUA o «della Divina Misericordia»** - *Bianco* [S].

Messa della domenica [1], *Gloria*, (sequenza), *Credo*, prefazio pasquale I.

Lez. Fest.: At 4,32-35; Sal 117; 1 Gv 5,1-6; Gv 20,19-31.

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

LdO della domenica.

Oggi: PER I SERVIZI E LA GESTIONE DELLA DIOCESI (M).

*Nella Preghiera eucaristica I si dicono il **Communicantes** e l'**Hanc igitur** propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice **Alleluia**.*

Si ricordi ai fedeli che in questa domenica, dedicata alla Divina Misericordia, è possibile lucrare l'INDULGENZA PLENARIA. Per tale indulgenza si richiede che il fedele, confessato e comunicato, reciti in qualunque chiesa o

oratorio il *Padre Nostro*, il *Credo* e una preghiera secondo le intenzioni del Romano Pontefice alla presenza del Santissimo Sacramento, aggiungendo una pia invocazione al Signore Gesù misericordioso o partecipando ad altre pratiche di pietà in onore della Divina Misericordia (cfr. Penitenzieria Ap., *Decreto*, 29 giugno 2002).

8 LUNEDÌ - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE - Solennità - *Bianco* [S]; trasferita dal 25 marzo.

Messa della solennità [2], *Gloria*, *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: Is 7,10-14;8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38.

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

In tutte le Messe alle parole del Simbolo: e per opera... si è fatto uomo, tutti genuflettono.

LdO della Solennità.

☺ L.N. h. 19:23.

9 MARTEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 4,32-37; Gv 3,7-15.

Preghiamo pro def. presbitero Giuseppe Bortolas († 2021).

10 MERCOLEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 5,17-26; Gv 3,16-21.

OGGI ricorre l'anniversario dell'ordinazione episcopale del nostro vescovo Renato Marangoni (2016). Nella preghiera si raccomandi al Signore la sua persona e il suo ministero apostolico.

.....

11 GIOVEDÌ. **S. Stanislao, vescovo e martire** - Memoria - *Rosso* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio pasquale o dei Martiri o dei Santi Pastori I, II o III.*Lez. Fer.:* At 5,27-33; Gv 3,31-36.*Lez. Santi:* Ap 12,10-12a; Gv 17,11b-19.**LdO** della memoria (Tempo di Pasqua).

Preghiamo pro def. presbitero Renzo Sirena († 2016).

12 VENERDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 5,34-42; Gv 6,1-15.**13** SABATO - *Bianco* [F].**Messa** mattutina della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 6,1-7; Gv 6,16-21.Facoltativo: **S. Martino I, papa e martire** - *Rosso* [M].

III SETTIMANA DI PASQUA

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

14 ✠ **DOMENICA III di PASQUA** - *Bianco* [D].

Messa della domenica [1], *Gloria, Credo*, prefazio pasquale dall'I al V.

Lez. Fest.: At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48.

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

LdO della domenica.

Oggi: 100ª GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE.

15 **LUNEDÌ. ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE** (1426) (anche per coloro che hanno calendario proprio) - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa dal Comune della Dedicazione [3], *Gloria*, prefazio proprio.

Lez. Santi: At 7,44-50; Gv 4,19-24.

LdO dal Comune della Dedicazione - All'Orchestra antifone i salmi del *lunedì della 3ª settimana*.

In Cattedrale di Belluno: Solennità.

Messa dal Comune della Dedicazione [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: 1 Re 8,22-23.27-30; Sal 94; At 7,44-50; Gv 4,19-24.

Rendiamo grazie a Dio nella sua dimora.

LdO dal Comune - All'Orchestra salmodia complementare.

☪ P.Q. h. 20:14.

16 MARTEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 7,51-8,1a; Gv 6,30-35.**17** MERCOLEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 8,1b-8; Gv 6,35-40.**18** GIOVEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 8,26-40; Gv 6,44-51.

Preghiamo pro def. presbitero Serafino Gandin († 2016).

19 VENERDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 9,1-20; Gv 6,52-59.**20** SABATO - *Bianco* [F].**Messa** mattutina della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 9,31-42; Gv 6,60-69.

Preghiamo pro def. presbitero Candido Bortoluzzi († 2016).

IV SETTIMANA DI PASQUA

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

21 ✠ **DOMENICA IV di PASQUA** - *Bianco* [D].

Messa della domenica [1], *Gloria, Credo*, prefazio pasquale dall'I al V.

Lez. Fest.: At 4,8-12; Sal 117; 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra d'angolo.

LdO della domenica.

Oggi: 61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.

.....

22 LUNEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 11, 1-18; Gv 10,1-10.

.....

23 MARTEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 11,19-26; Gv 10,22-30.

Facoltativo: **S. Giorgio, martire** - Rosso [M];

oppure: **S. Adalberto, vescovo e martire** - Rosso [M].

Titolo delle chiese di Domegge, Villabruna e Vignui (Sol.).

Festa patronale di Sorriva (Sol.).

Preghiamo pro def. presbiteri Antonio Perotto († 2018) e Luigi De Rocco († 2022)

.....

24 MERCOLEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 12,24-13,5; Gv 12,44-50.Facoltativo: **S. Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire** - *Rosso* [M].

Preghiamo pro def. presbitero Luigi Soccol († 2017)

☺ L.P. h. 00:51

25 GIOVEDÌ. **S. MARCO, evangelista** - Festa - *Rosso* [Fs].**Messa** della festa [3], *Gloria*, prefazio degli Apostoli II.*Lez. Santi:* 1 Pt 5,5b-14; Mc 16,15-20.**LdO** della festa (Tempo di Pasqua).

Titolo delle chiese di Mugnai e Venas (Sol.).

26 VENERDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 13,26-33; Gv 14,1-6.**27** SABATO - *Bianco* [F].**Messa** mattutina della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 13,44-52; Gv 14,7-14.

V SETTIMANA DI PASQUA

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

28 ✠ DOMENICA V di PASQUA - Bianco [D].

Messa della domenica [1], *Gloria, Credo*, prefazio pasquale dall'I al V.

Lez. Fest.: At 9,26-31; Sal 21; 1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8.

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

LdO della domenica.

Preghiamo pro def. presbitero Sirio Da Corte (+ 2016).

.....

29 LUNEDÌ. S. CATERINA da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa - Festa - Bianco [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio delle Sante Vergini o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Santi: 1 Gv 1,5 - 2,2; Mt 11,25-30.

LdO della festa (Tempo di Pasqua).

Preghiamo pro def. presbitero Sergio De Martin (+ 2018).

.....

30 MARTEDÌ - Bianco [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 14,19-28; Gv 14,27-31a.

Facoltativo: **S. Pio V, papa** - Bianco [M].

.....

MAGGIO

DUEMILAVENTIQUATTRO

*L'ultimo tratto biografico su Maria
ce la presenta orante:
gli Apostoli «erano assidui e concordi nella preghiera,
insieme con alcune donne e con Maria,
la madre di Gesù, e con i fratelli di Lui» (At 1,14):
presenza orante di Maria nella Chiesa nascente
e nella Chiesa di ogni tempo,
poiché ella, assunta in cielo,
non ha deposto la sua missione
di intercessione e di salvezza.
Vergine in preghiera è anche la Chiesa
che ogni giorno presenta al Padre
le necessità dei suoi figli,
loda il Signore incessantemente
e intercede per la salvezza del mondo.*

(PAOLO VI, ESORT. APOST. *Marialis cultus*, 18)

Da ricordare e preparare:

- **Festa dei lavoratori** (mercoledì 1)
- **Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica** (domenica 5)
- **Rogazioni** (mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10)
- **Solennità dell'Ascensione** (domenica 12)
- **Giornata mondiale per le comunicazioni sociali** (domenica 12)
- **Preparazione alla Pentecoste**
- **Solennità di Pentecoste** (domenica 19)
- **Solennità della Ss.ma Trinità** (domenica 26)

Il mese di maggio, che coincide in larga parte con le celebrazioni pasquali, al vertice dell'anno liturgico, orienti la devozione mariana dei fedeli al mistero di Cristo e della Chiesa. **a)** Si promuova la recita del rosario nelle famiglie e nei gruppi, consigliando di sviluppare la meditazione sui singoli misteri con la lettura dei brani biblici corrispondenti. **b)** Nelle chiese si tengano ben distinti i pii esercizi mariani dalla celebrazione delle Messe. **c)** Un'interessante rassegna di temi e di titoli di devozione mariana, con relative orazioni e testi di letture bibliche e brevi ma preziose riflessioni di carattere teologico e storico, è costituita dalla raccolta ufficiale di *Messe della beata Vergine Maria* con relativo lezionario: può servire come ottimo sussidio per il fioretto del mese di maggio.

Nota sui «mesi mariani»

La pratica di un «mese mariano» è diffusa in varie Chiese sia dell'Oriente sia dell'Occidente. Ma, mentre in Oriente il «mese della Vergine» è in stretta connessione con la liturgia, in Occidente i mesi dedicati alla Madonna, sorti in un'epoca in cui si faceva scarso riferimento alla liturgia come a forma normativa del culto cristiano, si sono sviluppati indipendentemente dal ciclo liturgico. Ciò ha posto e pone tuttora alcuni problemi di indole liturgico - pastorale per cui sarà opportuno tenere presente quanto segue: a) tenendo conto delle esigenze della liturgia, delle attese dei fedeli, della loro maturazione nella fede, la problematica posta dai «mesi mariani» dovrebbe essere studiata nell'ambito della «pastorale d'insieme» della Chiesa locale; si eviterebbero in tal modo situazioni di contrasto pastorale che disorientano i fedeli, come accadrebbe, ad esempio, se ci si limitasse ad abolire il «mese di maggio»; b) in molti casi la soluzione più opportuna sarà quella di armonizzare contenuti del «mese mariano» con il concomitante tempo dell'Anno liturgico. Così, ad esempio, durante il mese di maggio i pii esercizi dovranno mettere in luce soprattutto la partecipazione della Vergine al mistero pasquale e all'evento pentecostale che inaugura il cammino della Chiesa; c) in ogni caso dovrà essere diligentemente seguita la direttiva della costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla necessità che «l'animo dei fedeli sia indirizzato prima di tutto verso le feste del Signore, nelle quali, durante il corso dell'anno, si celebrano i misteri della salvezza»; d) un'opportuna catechesi convincerà i fedeli che la domenica, memoria ebdomadaria della Pasqua, è «il giorno di festa primordiale», per cui la celebrazione della domenica esula da qualunque computo relativo ai «mesi mariani» e nessun elemento celebrativo del *Giorno del Signore* può essere subordinato alle esigenze devozionali dei mesi dedicati alla beata Vergine; e) si dovrà mostrare ai fedeli che la liturgia romana ha già un suo «mese della Vergine», armonicamente inserito nello svolgimento dell'Anno liturgico: il tempo di Avvento. Tale informazione tuttavia non dovrà limitarsi a creare un convincimento teorico, ma dovrà essere tradotta in celebrazioni liturgiche che, tenendo conto della sensibilità dei fedeli, valorizzino effettivamente i numerosi riferimenti a santa Maria nel tempo di Avvento.

(Congregazione per il Culto Divino, *Istruzione 1987*)

Nota per le «Rogazioni»

Riflessioni dottrinali

a) Il movimento ascendente e discendente che anima ogni benedizione, investe anche le suppliche collettive denominate «Rogazioni», che espressero la fede della Chiesa e le attese dell'umanità in particolari congiunture storiche (dal *Benedizionale*, n. 1820).

b) La «benedizione cosmica», specialmente espressa nella invocazione della divina benedizione originaria della creazione sugli uomini e sulle cose, cioè la benedizione discendente (Gen 1,28 ss), richiama il dovere della benedizione ascendente quale risposta dell'uomo come emerge soprattutto nelle grandi preghiere bibliche di rendimento di grazie.

c) Il lavoro umano come mezzo di collaborazione all'opera creatrice di Dio e strumento di perfezionamento e assoggettamento dell'universo (Gen 1,28) ha un valore individuale, sociale e soprannaturale che è inconfondibile nella prospettiva cristiana. Esso porta anche il segno della «pena» del peccato dell'uomo (Gen 3,17-19) nella sua fatica, nelle difficoltà di armonizzarlo con la promozione dei rapporti umani, nella ricorrente tentazione di rendere l'uomo schiavo delle cose.

Indicazioni del Benedizionale (nn. 1820-1825).

In tale spirito l'antica prassi viene rinnovata e valorizzata, sia nel quadro dell'anno liturgico sia nelle varie situazioni ecclesiali:

- a) nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani;
- b) in uno o più giorni prima dell'Ascensione o in un altro giorno adatto;
- c) in occasione delle esposizioni solenni annuali dell'Eucaristia;
- d) in occasione della giornata nazionale del ringraziamento;
- e) in occasione di pellegrinaggi ai santuari.

Di queste molteplici occasioni viene qui evidenziata quella del comma b. Le *rogazioni prima dell'Ascensione* ci offrono l'occasione per rivivere l'esperienza dei discepoli, nel momento in cui Gesù risorto entra una volta per sempre nel santuario del cielo (cfr Eb 9, 12), mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito.

In tale contesto acquista particolare risalto la conclusione del Vangelo di Luca: «Alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio» (Lc 24, 50-53).

Le celebrazioni delle Rogazioni, suggerite dal *Benedizionale*, si possono svolgere in forma di triduo - mercoledì, giovedì e venerdì, - appartenendo il sabato pomeriggio già al giorno festivo.

Esse prevedono la benedizione *alla città o al paese, alla campagna, alle acque* (al mare o al lago o al fiume o a una sorgente o a una fonte). Quest'ultima benedizione si può eventualmente scegliere in maniera diversa fra quelle relative alle attività lavorative del luogo. È opportuno che almeno una celebrazione si svolga con la processione verso il luogo stabilito o almeno fino al sagrato della chiesa.

Il rito, proposto «Per i giorni prima dell'Ascensione», può essere usato dal presbitero e dal diacono, o anche da un laico con i gesti e le formule per esso predisposti.

Nel rispetto della struttura dei riti e dei loro elementi essenziali, si potranno adattare le singole parti alle circostanze di persone e di luoghi.

Nel clima di valorizzazione della natura e di considerazione per l'interazione fra ambiente e qualità della vita dell'uomo tornano molto opportune la riflessione teologica e biblica e la preghiera nella linea indicata da questa antica prassi (sec. IV-V).

1 MERCOLEDÌ. S. Giuseppe lavoratore - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio di san Giuseppe.

Lez. Fer.: At 15,1-6; Gv 15,1-8a.

Lez. Santi: Gen 1,26-2,3 oppure Col 3,14-15.17.23-24; Mt 13,54-58.

LdO della memoria (Tempo di Pasqua).

Oggi: FESTA DEI LAVORATORI.

Titolo della chiesa di San Giuseppe Lavoratore del Boscariz-Feltre (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Feltre-Boscariz (1987) e del Santuario B.V. Immacolata del Nevegal (1995).

☪ U.Q. h. 12:28.

2 GIOVEDÌ. S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio pasquale o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer.: At 15,7-21 ; Gv 15,9-11.

Lez. Santi: 1 Gv 5,1-5; Mt 10,22-25a.

LdO della memoria (Tempo di Pasqua).

Giornata di preghiera per le vocazioni.

3 VENERDÌ. Ss. FILIPPO e GIACOMO, apostoli -
Festa - *Rosso* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, prefazio degli Apostoli I o II.

Lez Santi: 1 Cor 15,1-8a; Gv 14,6-14.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria degli Apostoli.

LdO della festa (Tempo di Pasqua).

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione del Tempo di Pasqua.

Titolo delle chiese di Cortina d'Ampezzo e Farra d'Alpago.

Dedicazione della chiesa di Cusighe (1514).

.....

4 SABATO - Bianco [F].

Messa mattutina della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 16,1-10; Gv 15,18-21.

.....

VI SETTIMANA DI PASQUA

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

5 ✠ **DOMENICA VI di PASQUA** - *Bianco* [D].

Messa della domenica [1], *Gloria, Credo*, prefazio pasquale dall'I al V.

Lez. Fest.: At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1 Gv 4,7-10; Gv 15,9-17.

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Si possono anche proclamare in questa domenica le letture della 7ª domenica di Pasqua (Anno B) impedita dalla solennità dell'Ascensione del Signore.

LdO della domenica.

Oggi: GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA.

Si ricordi che i prossimi mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10 si tengono le Rogazioni. Tuttavia il *Benedizionale*, pur individuando queste date come opportune, più genericamente indica per le Rogazioni «uno o più giorni prima dell'Ascensione» (cfr. nn. 1820-1825).

Titolo delle chiese di San Gottardo di Laste e di Mas-Peron (Sol.). (Trasferito a domani).

6 **LUNEDÌ** - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 16,11-15; Gv 15,26-16,4a.

Preghiamo pro def. presbitero Lucio Giazzon f.d.c. (+ 2022).

7 **MARTEDÌ** - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 16,22-34; Gv 16,5-11.

8 MERCOLEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 17,15.22-18,1; Gv 16,12-15.**Rogazioni:** benedizione del paese (o città): cfr. *Benedizionale*, nn. 1826-1844.

☺ L.N. h. 04:24.

9 GIOVEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 18, 1-8; Gv 16, 16-20.**Rogazioni:** benedizione alla campagna: cfr. *Benedizionale*, nn. 1826-1839; 1845-1847.**10** VENERDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 18,9-18; Gv 16,20-23a.Facoltativo: **S. Giovanni De Avila, presbitero e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M].**Rogazioni:** benedizione alle acque (o altro): cfr. *Benedizionale*, nn. 1826-1839; 1848-1852.**11** SABATO - *Bianco* [F].**Messa** mattutina della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.:* At 18,23-28; Gv 16,23b-28.

VII SETTIMANA DI PASQUA

Primi Vespri della solennità seguente.

✠ Messa vespertina nella vigilia della solennità seguente [1], *Gloria, Credo*, prefazio dell'Ascensione.

12 ✠ DOMENICA VII di PASQUA. **ASCENSIONE DEL SIGNORE** - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio dell'Ascensione.

Lez. Fest.: At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16, 15-20.
Ascende il Signore tra canti di gioia.

LdO della solennità.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio dell'Ascensione; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio dell'Ascensione.

Il Cero pasquale rimane presso l'ambone fino alla solennità di Pentecoste.

Oggi: 58^a GIORNATA MONDIALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI.

.....

13 LUNEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Ascensione I o II o dopo l'Ascensione o pasquale.

Lez. Fer.: At 19,1-8; Gv 16,29-33.

Facoltativo: **B. Vergine Maria di Fatima** - *Bianco* [M].

Preghiamo pro def. presbitero Lino Del Favero († 2022).

.....

14 MARTEDÌ. Ss. VITTORE e CORONA, martiri, patroni della diocesi - Festa - (anche per coloro che hanno calendario proprio) - Rosso [Fs] (*Proprio diocesano*).

Messa dal Comune di più Martiri nel tempo pasquale [3], orazione dal Proprio diocesano (*vedi Appendice I del Calendario*) *Gloria*, prefazio dei Martiri.

Lez. Santi: dal Comune dei Martiri.

LdO della festa dal Comune dei Martiri nel tempo pasquale, orazione propria (*vedi Appendice I del Calendario*) - All'Orà media salmodia del lunedì della 1ª settimana.

Titolo della chiesa dei Santi Vittore e Corona di Voltago (Sol.).

Nel Santuario dei Ss. Martiri e nella Città di Feltre:

Ss. VITTORE e CORONA, martiri PATRONI DELLA DIOCESI E DELLA CITTÀ DI FELTRE - Solennità (anche per coloro che hanno calendario proprio) - Rosso [S].

Messa dal Comune di più Martiri nel tempo pasquale [2], orazione dal Proprio diocesano (*vedi Appendice I del Calendario*), *Gloria*, *Credo*, prefazio dei Martiri.

Lez. Santi (3 letture): dal Comune dei Martiri.

LdO dal Comune dei Martiri nel tempo pasquale, orazione dal Proprio diocesano (*vedi Appendice I del Calendario*) - All'Orà media salmodia complementare.

Oggi i presbiteri, i diaconi e i fedeli laici della Diocesi sono invitati a partecipare alle solenni celebrazioni liturgiche nel Santuario, presiedute dal Vescovo: alle ore 10 la S. Messa.

La solennità dei SS. Vittore e Corona viene celebrata in tutta la città di Feltre e cioè nelle seguenti parrocchie urbane: Cattedrale, S. Maria degli Angeli, S. Cuore, Farra, San Giuseppe al Boscariz e nel Santuario dei Ss. Martiri.

15 MERCOLEDÌ. S. MATTIA, apostolo - Festa - *Rosso* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli I o II.

Lez. Santi: At 1,15-17.20-26; Gv 15,9-17.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria dell'Apostolo*.

LdO della festa (Tempo di Pasqua).

☽ P.Q. h. 12:50.

16 GIOVEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Ascensione I o II o dopo l'Ascensione o pasquale.

Lez. Fer.: At 22,30; 23,6-11; Gv 17,20-26.

17 VENERDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Ascensione I o II o dopo l'Ascensione o pasquale.

Lez. Fer.: At 25,13-21; Gv 21,15-19.

18 SABATO - *Bianco* [F].

Messa mattutina della feria [5], prefazio dell'Ascensione I o II o dopo l'Ascensione o pasquale.

Lez. Fer.: At 28,16-20.30-31; Gv 21,20-25.

Facoltativo: **S. Giovanni I, papa e martire** - *Rosso* [M].

La domenica di Pentecoste

Dal documento “*Direttorio su pietà popolare e liturgia*”

156. Il tempo pasquale si conclude, al 50° giorno, con la domenica di Pentecoste, commemorativa dell’effusione dello Spirito Santo sugli Apostoli (cf. At 2, 1-4), dei primordi della Chiesa e dell’inizio della sua missione ad ogni lingua, popolo e nazione. Significativa importanza ha assunto, specie nella chiesa cattedrale, ma anche nelle parrocchie, la celebrazione protratta della Messa della Vigilia, che riveste il carattere di intensa e perseverante orazione dell’intera comunità cristiana, sull’esempio degli Apostoli riuniti in preghiera e al coinvolgimento nella missione, il mistero della Pentecoste rischiarerà la pietà popolare: anch’essa «è una dimostrazione continua della presenza dello Spirito Santo nella Chiesa. Egli accende nei cuori la fede, la speranza e l’amore, virtù eccelse che danno valore alla pietà cristiana. Lo stesso Spirito nobilita le numerose e svariate forme di trasmettere il messaggio cristiano secondo la cultura e le consuetudini di ogni luogo in tutti i tempi»**.

Con formule note, che provengono dalla celebrazione della Pentecoste (*Veni, creator Spiritus, Veni, Sancte Spiritus*)*** o con brevi suppliche (*Emitte Spiritum tuum et creabuntur...*), i fedeli sono soliti invocare lo Spirito soprattutto all’inizio di un’attività o di un lavoro, come in particolari situazioni di smarrimento. Anche il Rosario, nel terzo mistero

* Cf. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Lettera circolare sulla preparazione e celebrazione delle feste pasquali*, 107; le modalità, i testi biblici e le orazioni per la veglia di Pentecoste - già presenti in alcune edizioni del Messale Romano nelle varie lingue - sono indicati in *Notitiae* 24 (1988) 156-159.

** GIOVANNI PAOLO II, Omelia pronunciata durante la Celebrazione della Parola a La Serena (Chile), 2, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, X/1 (1987), cit., p. 1078.

*** Cf. El, *Aliae concessionis* 26, pp. 70-71.

glorioso, invita a meditare l'effusione dello Spirito Santo. I fedeli poi sanno di aver ricevuto, particolarmente nella Confermazione, lo Spirito di sapienza e di consiglio che li guida nella loro esistenza, lo Spirito di forza e di luce che li aiuta a prendere le decisioni importanti e a sostenere le prove della vita. Sanno che il loro corpo, dal giorno del Battesimo, è tempio dello Spirito Santo, e dunque va rispettato e onorato, anche nella morte, e che nell'ultimo giorno la potenza dello Spirito lo farà risorgere.

Mentre apre alla comunione con Dio nella preghiera, lo Spirito Santo spinge verso il prossimo con sentimenti di incontro, riconciliazione, testimonianza, desiderio di giustizia e di pace, rinnovamento della mentalità, vero progresso sociale, slancio missionario****. In questo spirito, la solennità di Pentecoste è celebrata in alcune comunità come «giornata della sofferenza per le missioni»*****.

[18] SABATO - Rosso.

Primi Vespri della solennità seguente - Rosso.

✠ **Messa** vespertina nella vigilia della solennità seguente [1], *Gloria*, letture proprie, *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: Gen 11,1-9; Sal 32 o Sal 103

oppure Es 19,3-8a.16-20b; Sal 102 o Sal 103

oppure Ez 37,1-14; Sal 50 o Sal 103

oppure Gl 3,1-5; Sal 103

Rm 8,22-27

Gv 7,37-39

Queste stesse letture possono servire per una "Messa vespertina con la celebrazione vigilare prolungata", secondo le indicazioni del MR, pp. 252-255.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio della Pentecoste; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pentecoste. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

**** Cf. Gal 5,16.22; CONCILIO VATICANO II, *Ad gentes*, 4; *Gaudium et spes*, 26.

***** Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Redemptoris missio*, 78: in AAS 83 (1991).

19 † DOMENICA DI PENTECOSTE - Solennità - *Rosso* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria*, sequenza, *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15.

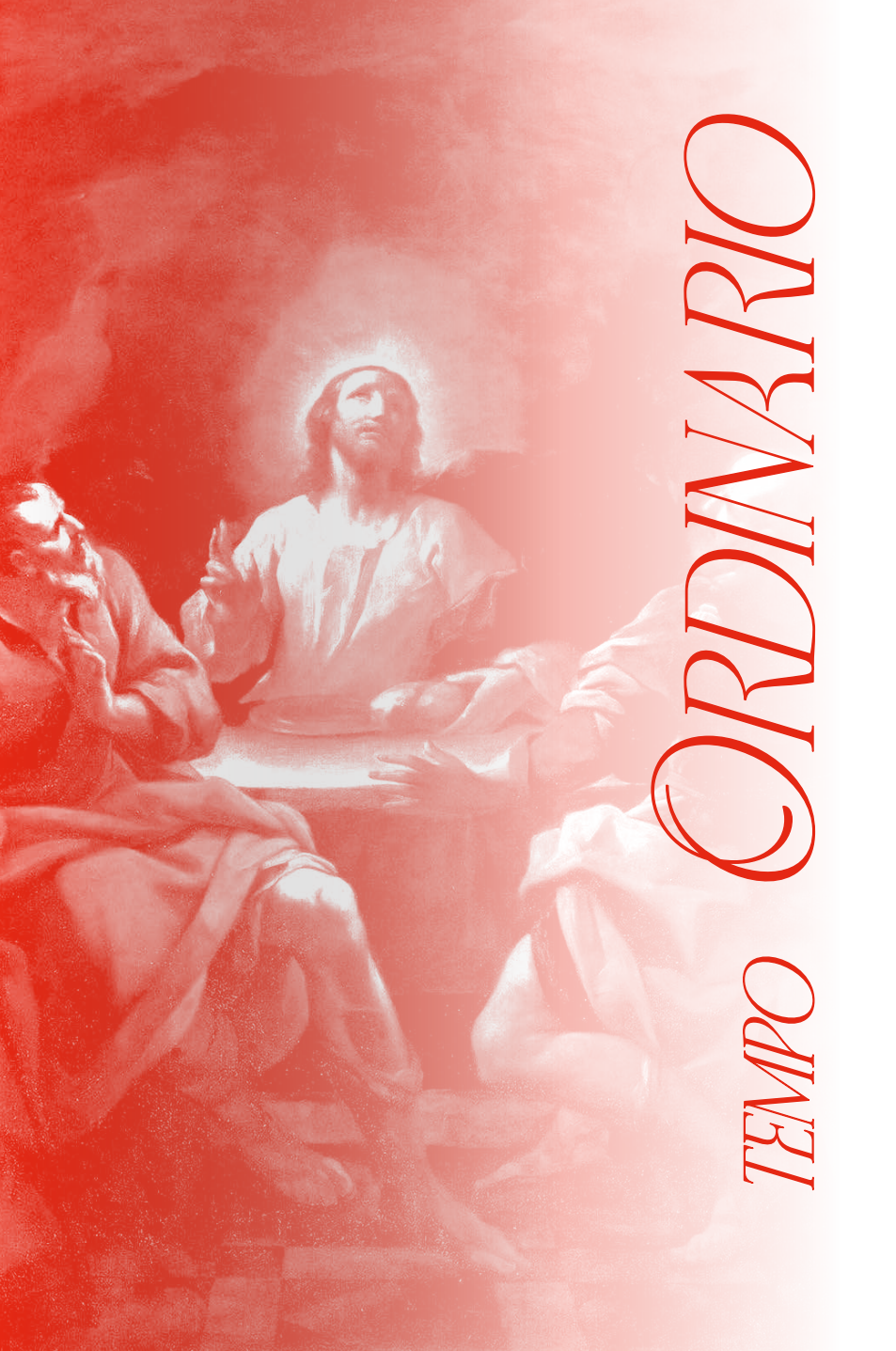
Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

LdO della solennità - All'Ora Terza inno proprio.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio della Pentecoste; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pentecoste. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

La Compieta di questo giorno conclude il Tempo di Pasqua.

Questa sera il Cero pasquale viene portato presso il fonte battesimale, dove si accende nella celebrazione del Battesimo.



TEMPO ORDINARIO

TEMPO ORDINARIO (per annum) dalla Pentecoste all'Avvento

I. - Il significato della domenica

È necessario richiamare spesso il senso teologico della domenica: la festa più antica e primaria, la Pasqua della settimana, il giorno del Signore, il giorno della convocazione della comunità ecclesiale nella gioia e nel riposo.

La Messa è l'azione della Chiesa che qualifica e santifica la domenica; la catechesi non insisterà mai a sufficienza sul suo significato e sulla sua necessità per la vita nel Cristo della Chiesa e dei singoli cristiani. Si dia anche il giusto rilievo agli altri elementi che contribuiscono a dare a questo giorno la sua piena attuazione.

II. - Valorizzazione dei formulari del messale

La terza *Istruzione* liturgica (5 settembre 1970) invita ad utilizzare la ricchezza dei testi del messale, per una celebrazione viva, pastoralmente efficace, adatta alla varietà delle situazioni.

a) Per le Messe feriali *per annum*, è possibile comporre il formulario liturgico, scegliendo le orazioni e le antifone da una Messa domenicale del tempo o da una Messa per diverse circostanze o votiva. Si segnalano in particolare le 34 collette per le ferie del T. O., raccolte nell'ultima parte del MR (pp. 1091-1099).

b) Per le Messe *dei Santi*, al di fuori delle feste o solennità, la memoria obbligatoria può essere fatta con tutte e tre le orazioni dal Proprio o dal Comune, o con la sola colletta. Nel caso di memoria facoltativa o di semplice feria, si può scegliere anche la Messa di un altro Santo iscritto nel *Martirologio* del giorno (OGMR 355) utilizzando le antifone e le orazioni del Comune.

c) Nelle Messe feriali per gruppi particolari è lecita la scelta di letture adatte alle circostanze, desunte dal lezionario (IGMR 358).

VII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

LEZIONARIO FESTIVO ANNO B

LEZIONARIO FERIALE ANNO PARI

III VOLUME DELLA LITURGIA DELLE ORE

20 LUNEDÌ. B. Vergine Maria, Madre della Chiesa -
 Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], letture proprie, prefazio della Beata Vergine Maria III.

Lez. Santi: Gen 3,9-15.20 opp. At 1,12-14; Gv 19,25-34.

L'eucologia si trova in MR pp. 935-936.

LdO della memoria.

Titolo della chiesa di Pelos (Sol.).

.....

21 MARTEDÌ - Bianco [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gc 4,1-10; Mc 9,30-37.

Facoltativo: **Ss. Cristoforo Magallanes, presbitero, e compagni, martiri** - *Rosso* [M].

.....

22 MERCOLEDÌ - Bianco [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gc 4,13-17; Mc 9,38-40.

Facoltativo: **S. Rita da Cascia, religiosa** - *Bianco* [M].

oppure: **S. Gioatà, martire** - *Rosso* [M] (*Proprio Dioscesano*).

.....

Dedicazione delle chiese di Auronzo-Villanova (1952) e Podenzoi (1864).

.....

23 GIOVEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Gc 5,1-6; Mc 9,41-50.

☺ L.P. h. 14:56

24 VENERDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Gc 5,9-12; Mc 10,1-12.**25** SABATO - *Bianco* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* Gc 5,13-20; Mc 10-13,16.

Facoltativo: **S. Beda Venerabile, presbitero e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M];

oppure: **S. Gregorio VII, papa** - *Bianco* [M];

oppure: **S. Maria Maddalena de' Pazzi, vergine** - *Bianco* [M];

oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Oggi ricorre il compleanno del nostro vescovo Renato Marangoni.

VIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della solennità seguente.

✠ **Messa** vespertina della solennità seguente.

26 ✠ DOMENICA VIII del Tempo Ordinario.

SANTISSIMA TRINITÀ - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: Dt 4,32-34.39-40; Sal 32; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20.

Beato il popolo scelto dal Signore.

LdO della solennità.

Titolo delle chiese di Costalissoio e Ospitale di Cadore (Sol.).

Titolo della chiesa della B.V. di Caravaggio di Visome; contitolare della chiesa di Travagola (Sol.). (Trasferito a domani).

Dedicazione delle chiese di Cibiana (1858) e Visome (1830). (Trasferito a domani).

.....

27 LUNEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Pt 1,3-9; Mc 10,17-27.

Facoltativo: **S. Agostino di Canterbury, vescovo** - *Bianco* [M].

.....

28 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Pt 1,10-16; Mc 10,28-31.

.....

29 MERCOLEDÌ (Tempora d'estate) - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Pt 1,18-25; Mc 10,32-45.

Facoltativo: **S. Paolo VI, papa** - *Bianco* [M].

Per il significato delle Tempora cfr. pag. 35 di questo Calendario. V. anche quanto suggerisce la *Nota pastorale* della CEI "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" (1994) per le Quattro Tempora: "Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità" (V. "Dal Magistero della Chiesa" a pag. 263). V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Q. T.).

Dedicazione della chiesa di S. Donato (1926).

30 GIOVEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Pt 2,2-5.9-12; Mc 10,46-52.

N.B. Considerato che in Italia la Solennità del *Corpus Domini* è indicata nella II domenica dopo Pentecoste la si celebri in tale data in tutte le parrocchie.

Qualora nelle parrocchie, Unità Pastorali o Foranie si anticipi al giovedì precedente la processione col Ss.mo Sacramento, preceduta dalla celebrazione eucaristica, è opportuno che in tale occasione si celebri la S. Messa votiva della Ss.ma Eucaristia e la domenica la Solennità del *Corpus Domini*.

Dedicazione della chiesa di Calalzo (1858).

☪ U.Q. h. 18:14.

31 VENERDÌ (Tempora d'estate). **VISITAZIONE della B. Vergine Maria** - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio della beata Vergine Maria II.

Lez. Santi: Sof 3, 14-18 oppure Rm 12, 9-16a; Lc 1, 39-56.

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Q. T.).

LdO della festa.

Titolo delle chiese di S. Maria delle Grazie e Mas (Sol.).

Dedicazione delle chiese di Falcade (1947) e di Soverzene (1864).

Preghiamo pro def. presbitero Gabriele Bernardi († 2020).

GIUGNO

DUEMILAVENTIQUATTRO

*Chi non tende la mano al peccatore,
chi non porta il fardello del suo fratello:
ecco chi spezza la canna infranta!
Chi disprezza una scintilla di fede nei piccoli:
ecco chi spegne il lucignolo fumigante!
Questo Gesù non l'hai mai fatto:
egli è venuto per salvare quello che era perduto.*

(SAN GIROLAMO, *Commento al vangelo di Matteo*, 12, 20)

Da ricordare e preparare:

- **Solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo** (domenica 2)
- **Solennità del Sacro Cuore di Gesù: Giornata mondiale di santificazione sacerdotale** (venerdì 7)
- **Solennità dei Santi Pietro e Paolo, apostoli** (sabato 29)
- **Giornata per la carità del Papa** (domenica 30)

1 SABATO (Tempora d'estate). **S. Giustino, martire** -
Memoria - *Rosso* [M].

Messa mattutina della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri I o II.

Lez. Fer.: Gd 17,20-25; Mc 11,27-33.

Lez. Santi: 1 Cor 1,18-25; Mt 5,13-19.

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Q. T.).

LdO della memoria.

IX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della solennità seguente.

✠ **Messa** vespertina della solennità seguente.

2 ✠ DOMENICA IX del Tempo Ordinario.

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO -
Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria*, (sequenza), *Credo*, prefazio dell'Eucaristia I o II.

Lez. Fest.: Es 24,3-8; Sal 115; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26.

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Nella Messa cui segue la processione eucaristica si omettono i riti di conclusione.

LdO della solennità.

PROCESSIONE NELLA SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

In ogni città o parrocchia della diocesi si tenga la **processione col SS.mo Sacramento**.

«Il popolo cristiano, nella processione in cui il SS.mo Sacramento è solennemente portato per le vie con canti, soprattutto nella festa del *Corpus Domini*, rende pubblica testimonianza di fede e di venerazione verso questo sacramento» (Istruzione *Eucharisticum Mysterium*, 25 maggio 1967). **In ciascuna città si faccia una sola processione attraverso le pubbliche vie.**

È preferibile che la processione col SS.mo Sacramento si faccia dopo la Messa nella quale viene consacrata l'ostia da portarsi poi in processione. Nulla vieta però che la processione si svolga a coronamento di un'adorazione pubblica e prolungata.

Se la processione viene fatta dopo la Messa, il sacerdote che porta il SS.mo Sacramento può tenere le sacre vesti usate nella celebrazione della Messa stessa oppure indossare il piviale di colore bianco (se invece la processione non segue immediatamente la Messa, si usa il piviale).

3 LUNEDÌ. Ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri -
Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei
Santi Martiri I o II.

Lez. Fer.: 2 Pt 1,2-7; Mc 12,1-12.

Lez. Santi: 2 Mac 7,1-2.9-14; Mt 5,1-12a.

LdO della memoria.

4 MARTEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Pt 3,11b-15a.17-18; Mc 12,13-17.

Dedicazione delle chiese di S. Giovanni Bosco (1966) e Zorzoi
(1734).

5 MERCOLEDÌ. S. Bonifacio, vescovo e martire -
Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei
Martiri I o II.

Lez. Fer.: 2 Tm 1,1-3.6-12; Mc 12,18-27.

Lez. Santi: At 26,19-23; Gv 10,11-16.

LdO della memoria.

Dedicazione della chiesa di Pieve di Zoldo (1502).

6 GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 2 Tm 2,8-15; Mc 12,28b-34.Facoltativo: **S. Norberto, vescovo** - *Bianco* [M].**Giornata di preghiera per le vocazioni.**

Dedicazione della chiesa di Dont (1502).

☺ L.N. h. 13:40.

[6] ✠ **Messa** vespertina della feria corrente - *Verde*.
Primi Vespri della solennità seguente - *Bianco*.
Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.

7 VENERDÌ. **SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ** - Solennità - *Bianco* [S].**Messa** della solennità [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.*Lez. Fest.:* Os 11,1.3-4.8c-9; Is 12,2-6 (cantico); Ef 3,8-12.14-19; Gv 19,31-37.

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

LdO della solennità.

Si favorisca oggi, in tutte le chiese parrocchiali e religiose della Diocesi l'Adorazione comunitaria del Ss.mo Sacramento (con le Litanie del Sacro Cuore).

Oggi: GIORNATA MONDIALE DI SANTIFICAZIONE SACERDOTALE.

Primo venerdì del mese.

Dedicazione della chiesa di S. Fermo di Baldeniga (1672). (Trasferita a domani).

Il Cuore sacratissimo di Cristo

Dal documento *“Direttorio su pietà popolare e liturgia”*

166. Il venerdì che segue la seconda domenica dopo Pentecoste la Chiesa celebra la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Oltre alla celebrazione liturgica, molte altre espressioni di pietà hanno come oggetto il Cuore di Cristo....

167. Come hanno spesso ricordato i Romani Pontefici, la devozione al Cuore di Cristo ha un solido fondamento nella Scrittura*.

Gesù, che è uno con il Padre (cf. Gv 10, 30) invita i suoi discepoli a vivere in intima comunione con lui, ad assumere la sua persona e la sua parola come norma di condotta e rivela se stesso come «maestro» «mite e umile di cuore» (Mt 11, 29).

Si può dire, in un certo senso, che la devozione al Cuore di Cristo è la traduzione in termini culturali dello sguardo che, secondo la parola profetica ed evangelica, tutte le generazioni cristiane volgeranno a colui che è stato trafitto (cf. Gv 19, 37; Zc 12, 10), cioè al costato di Cristo, trafitto dalla lancia, dal quale scaturì sangue ed acqua (cf. Gv 19,34), simbolo del «mirabile sacramento di tutta la Chiesa»**.

Il testo giovanneo che narra l'ostensione delle mani e del costato di Cristo ai discepoli (cf. Gv 20,20) e l'invito da lui rivolto a Tommaso di stendere la sua mano e di metterla nel suo costato (cf. Gv 20, 27) ha avuto anch'esso un notevole influsso nell'origine e nello sviluppo della pietà ecclesiale verso il Sacro Cuore.

169. Il Medioevo è stato un'epoca particolarmente feconda per lo sviluppo della devozione al Cuore del Salvatore. Uomini insigni per santità e dottrina, come san Bernardo († 1153), san Bonaventura († 1274), e mistici come santa Lutgarda († 1246), santa Matilde di Magdeburgo († 1282), le sante sorelle Matilde († 1299) e Gertrude († 1302) del monastero di Helfta, Ludolfo di Sassonia († 1378), santa Caterina da Siena († 1380) approfondirono il mistero del Cuore di Cristo....

* Cf. Leone XIII, *Lettera enciclica Annum sacrum* (25.5.1899), sulla consacrazione del genere umano al culto del Sacro Cuore, in *Leonis XIII Pontificis Maximi Acta*, XIX, *Typographia Vaticana, Romae* 1900, pp. 71-80; Pio XII, *Lettera enciclica Haurietis aquas*, in *AAS* 48 (1956) 311-329; Paolo VI, *Lettera apostolica Investigabiles divitias Christi* (6.2.1965), in *AAS* 57 (1965) 298-301; Giovanni Paolo II, *Messaggio in occasione del centenario della consacrazione del genere umano al Cuore divino di Gesù* (11.6.1999), in *L'Osservatore Romano* 12 giugno 1999.

** SC 5; cf. S. Agostino, *Enarratio in Psalmum 138*, 2: CCL 40, cit., p. 1991.

170. Nell'epoca moderna il culto al Cuore del Salvatore conobbe nuovi sviluppi. In un tempo in cui il giansenismo proclamava i rigori della giustizia divina, la devozione al Cuore di Cristo costituì un efficace antidoto per suscitare nei fedeli l'amore al Signore e la fiducia nella sua infinita misericordia, di cui il Cuore è pegno e simbolo. San Francesco di Sales († 1622), che assunse come norma di vita e di apostolato l'atteggiamento fondamentale del Cuore di Cristo, cioè l'umiltà, la mansuetudine (cf. Mt 11, 29), l'amore tenero e misericordioso; santa Margherita Maria Alacoque († 1690), a cui il Signore mostrò ripetutamente le ricchezze del suo Cuore; san Giovanni Eudes († 1680), promotore del culto liturgico al Sacro Cuore; san Claudio de la Colombière († 1682), san Giovanni Bosco († 1888) e altri santi e sante sono stati insigni apostoli della devozione al Sacro Cuore.

171. ...È necessario tuttavia che i fedeli oggi siano convenientemente istruiti: sul fatto che non si deve riporre in tale pratica una fiducia che rasenta la vana credulità, la quale, in ordine alla salvezza, annulla le insopprimibili esigenze della fede operante e l'impegno di condurre una vita conforme al Vangelo; sul valore assolutamente predominante della domenica, la «festa primordiale»^{***}, che deve essere caratterizzata dalla piena partecipazione dei fedeli alla celebrazione eucaristica.

8 SABATO dopo la solennità del SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ. **Cuore Immacolato della B. Vergine Maria** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa mattutina della memoria [4], letture proprie, prefazio della B. Vergine Maria I o II.

Lez. Santi: Is 61,9-11; Sal 1 Sam (cantico di Anna); Lc 2,41-51.

L'eucologia si trova in MR pp. 568-569.

LdO della memoria.

*** SC 106.

X SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

9 ✠ **DOMENICA X del Tempo Ordinario** - Verde [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Gen 3,9-15; Sal 129; 2 Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35.

Il Signore è bontà e misericordia.

LdO della domenica.

Dedicazione della chiesa di Meano (1919).

.....

10 LUNEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Re 17, 1-6; Mt 5,1-12a.

Dedicazione delle chiese di Tambre (1845), Foen (1439) e Casada (1858).

Preghiamo pro def. presbitero Stefano Pontil († 2016).

.....

11 MARTEDÌ. **S. Barnaba, apostolo** - Memoria - Rosso [M].

Messa della memoria [4], letture proprie, prefazio degli Apostoli II.

Lez. Santi: At 11,21b-26; 13,1-3; Mt 10,7-13.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria del Santo*.

LdO della memoria.

Dedicazione delle chiese di Caviola (1966) e Ospitale di Cadore (1290)

.....

12 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Re 18, 20-39; Mt 5,17-19.

Dedicazione della chiesa di Cortina d'Ampezzo (1900).

Preghiamo pro def. presbitero Livio Piccolin († 2017).

13 GIOVEDÌ. **S. Antonio di Padova, presbitero e dottore della Chiesa** - Memoria - *Bianco* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.*Lez. Fer.:* 1 Re 18,41-46; Mt 5,20-26.*Lez. Santi:* Is 61,1-3; Lc 10,1-9.**LdO** della memoria.

Dedicazione della chiesa di Costalissoio (1858).

14 VENERDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Re 19, 9a.11-16; Mt 5,27-32.

☽ P.Q. h. 06:20.

15 SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Re 19, 19-21; Mt 5,33-37.Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Titolo delle chiese di S. Vito di Caupo, Fornesighe e S. Vito di Cadore (Sol.).

XI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 16 ✠ DOMENICA XI del Tempo Ordinario - Verde [D].**
Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Ez 17,22-24; Sal 91; 2 Cor 5,6-10; Mc 4,26-34.

È bello rendere grazie al Signore.

LdO della domenica.

.....

- 17 LUNEDÌ - Verde [F].**

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Re 21, 1b-16; Mt 5,38-42.

.....

- 18 MARTEDÌ - Verde [F].**

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Re 21, 17-29; Mt 5,43-48.

.....

- 19 MERCOLEDÌ - Verde [F].**

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Re 2, 1.6-14; Mt 6,1-6.16-18.

Facoltativo: **S. Romualdo, abate - Bianco [M].**

Titolo delle chiese di S. Gervasio di Belluno e di Casso (Sol.).

Dedicazione delle chiese di S. Gregorio nelle Alpi (1654) e Zermen (1367).

.....

20 GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Sir 48,1-14; Mt 6,7-15.**21** VENERDÌ. **S. Luigi Gonzaga, religioso** - Memoria - *Bianco* [F].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Religiosi.*Lez. Fer.:* 2 Re 11, 1-4.9-18.20; Mt 6,19-23.*Lez. Santi:* 1Gv 5, 1-5; Mt 12, 34-40.**LdO** della memoria.

Titolo delle chiese del Seminario Vescovile di Feltre e di Valle di Seren (Sol.).

22 SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* 2 Cr 24,17-25; Mt 6,24-34.Facoltativo: **S. Paolino di Nola, vescovo** - *Bianco* [M];oppure: **Ss. Giovanni Fisher, vescovo, e Tommaso Moro, martiri** - *Rosso* [M];oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

☺ L.P. h. 02:11.

XII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

- [22] Primi Vespri della domenica seguente.
 † **Messa** vespertina della domenica seguente.
- 23 † **DOMENICA XII del Tempo Ordinario - Verde**
 [D].
Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.
Lez. Fest.: Gb 38,1.8-11; Sal 106; 2 Cor 5,14-17; Mc 4,35-41.
 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

LdO della domenica.

Si avvertano i fedeli che sabato 29 ricorre la solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Dedicazione della chiesa di Auronzo Villagrande (1790).

.....

- 24 **LUNEDÌ. NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA**
 - Solennità - *Bianco* [S]*.
Messa della solennità [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.
Lez. Santi: Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80.
 Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.

LdO della solennità.

Titolo delle chiese di Canale d'Agordo, Pedavena, Sanzan e Vinigo (Sol).

Dedicazione della chiesa di Castion (1502).

.....

* Si omettono i Primi Vespri e la Santa Messa vigiliare della Natività di S. Giovanni Battista.

25 MARTEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 2 Re 19, 9b-11.14-21.31-35a.36; Mt 7, 6.12-14.**26** MERCOLEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 2 Re 22,8-13; 23,1-3; Mt 7,15-20.

Titolo della chiesa di S. Vigilio di Vallesella (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Levego-Sagrona (1960).

27 GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 2 Re 24,8-17; Mt 7,21-29.Facoltativo: **S. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M].

OGGI ricorre l'anniversario dell'ordinazione episcopale del nostro vescovo emerito Giuseppe Andrich (2004) e domani l'anniversario della sua ordinazione presbiterale (1965). Nella preghiera si raccomandi al Signore la sua persona e il suo ministero apostolico.

28 VENERDÌ. **S. Ireneo, vescovo e martire, dottore della Chiesa** - Memoria - *Rosso* [M].**Messa** mattutina della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Martiri I o II.*Lez. Fer.:* 2 Re 25,1-12; Mt 8,1-4.*Lez. Santi:* 2 Tm 2, 22b-26; Gv 17, 20-26.**LdO** della memoria.

☪ U.Q. h. 22:55.

[28] VENERDÌ - Rosso [S].

✠ Messa vespertina nella vigilia della solennità seguente [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: At 3,1-10; Sal 18; Gal 1,11-20; Gv 21,15-19.

Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

Primi Vespri della solennità seguente - Completa come dopo i Primi Vespri della domenica.

29 SABATO. Ss. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI - Solennità - Rosso [S].

Messa mattutina della solennità [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: At 12,1-11; Sal 33; 2 Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19.

Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria degli Apostoli*.

LdO della solennità (fino all'Ora media).

Titolo della Concattedrale di Feltre e delle chiese di Arabba, Aune, Bolzano Bellunese, Facen, Foen, Lamon, San Pietro di Cadore, Sargnano, Soranzen, Sospirolo e San Pietro in Belluno.

Festa patronale di Agordo.

Per la solennità dei santi PIETRO E PAOLO apostoli:

Anche se la legge civile non tutela più il riposo in questa festività e di conseguenza i Vescovi italiani hanno dispensato dall'obbligo grave di partecipazione alla Messa, ogni Comunità parrocchiale e religiosa procuri di celebrare con la maggior solennità, secondo le possibilità, la memoria dei Santi Apostoli che hanno testimoniato nel nostro Paese il Vangelo con il proprio sangue e vi hanno piantato la Chiesa portando in Roma la «presidenza della carità» (cfr. S. Ignazio di Ant., Lettera ai Romani, 1).

Si disponga l'orario delle celebrazioni delle ss. Messe in modo da favorire la più larga partecipazione dei fedeli. Si illustri ai fedeli la missione del romano Pontefice, guida della Chiesa universale. La preghiera della comunità per il Papa sia coerente espressione della comunione di fede e di carità verso il successore di Pietro, a somiglianza della Chiesa primitiva (At 12,5).

XIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

30 ✠ DOMENICA XIII del Tempo Ordinario - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29; 2 Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

LdO della domenica.

Oggi: GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA (M).

Dedicazione della chiesa di Danta (1820).

LUGLIO

DUEMILAVENTIQUATTRO

*Il seminatore non fa distinzione
tra i differenti terreni,
non pensa che a gettare la semente.
Anche Gesù non distingue tra ricco e povero,
tra dotto e ignorante;
negligente e fervoroso,
coraggioso e timido:
la sua parola riguarda tutti.*

(SAN GIOVANNI CRISOSTOMO,
Omellerie sul vangelo di Giovanni, 44, 3)

Da ricordare e preparare:

- **Domenica del Mare** (domenica 14)
- **Giornata mondiale dei Nonni e degli Anziani** (domenica 28)

1 LUNEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Am 2,6-10.13-16; Mt 8,18-22.Titolo della chiesa di S. Aronne di Cusighe (Sol).
.....**2** MARTEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Am 3,1-8; 4,11-12; Mt 8,23-27.Dedicazione della chiesa di Fusine (1902).
.....**3** MERCOLEDÌ. **S. TOMMASO, apostolo** - Festa - *Rosso* [Fs].**Messa** della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli I o II.*Lez. Santi:* Ef 2,19-22; Gv 20,24-29.*Come preghiera eucaristica si preferisca il **Canone Romano** con l'antica memoria dell'Apostolo.***LdO** della festa.Titolo delle chiese di Levego-Sagrona, Pozzale, S. Tomaso Agordino (Sol).
.....**4** GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Am 7, 10-17; Mt 9, 1-8.Facoltativo: **S. Elisabetta di Portogallo** - *Bianco* [M].**Giornata di preghiera per le vocazioni.**
.....

5 VENERDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Am 8,4-6.9-12; Mt 9,9-13.

Facoltativo: S. Antonio Maria Zaccaria, presbitero - *Bianco* [M].**Primo venerdì del mese.**

Preghiamo pro def. diacono Vittorio Dalla Cort († 2017).

☺ L.N. h. 23:59.

6 SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* Am 9,11-15; Mt 9,14-17.

Facoltativo: S. Maria Goretti, vergine e martire - *Rosso* [M];oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

XIV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

7 ✠ DOMENICA XIV del Tempo Ordinario - Verde [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Ez 2,2-5; Sal 122; 2 Cor 12,7-10; Mc 6,1-6.

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

LdO della domenica.

Dedicazione della chiesa di Perarolo (1864).

.....

8 LUNEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Os 2, 16.17b-18.21-22; Mt 9, 18-26.

.....

9 MARTEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Os 8, 4-7.11-13; Mt 9, 32-38.

Facoltativo: **S. Agostino Zhao Rong, presbitero, e Compagni, martiri - Rosso** [M];

.....

10 MERCOLEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Os 10, 1-3.7-8.12; Mt 10, 1-7.

.....

11 GIOVEDÌ. S. BENEDETTO abate, patrono d'Europa - Festa - Bianco [Fs].

Messa della festa [3], Gloria, prefazio dei Santi I o II o dei Santi Religiosi.

Lez. Santi: Prov 2,1-9; Mt 19,27-29.

LdO della festa.

Dedicazione della chiesa di Campolongo (1877).

.....

12 VENERDÌ. Santi Ermagora, vescovo, e Fortunato, diacono, martiri - Memoria - Rosso [M] (*Proprio diocesano*).

Messa dal Comune dei Martiri, or. pr. (*v. Appendice I*) prefazio comune o dei Martiri.

Lez. Fer.: Gen 41, 55-57; 42, 5-7a.17-24a; Mt 10,1-7.

Lez. Santi: Is 1,17; Mt 10,34-11,1.

LdO dal Comune di più Martiri e dal Salterio, orazione propria.

Titolo delle chiese di S. Lorenzago e Tambre (Sol.).

.....

13 SABATO - Verde [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Is 6,1-8; Mt 10,24-33.

Facoltativo: **S. Enrico** - Bianco [M];

oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - Bianco [M].

☞ P.Q. h. 23:50.

.....

XV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

14 ✠ **DOMENICA XV del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

LdO della domenica.

Oggi: 4ª DOMENICA DEL MARE.

15 LUNEDÌ. **S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer.: Is 1,10-17; Mt 10,34-11,1.

Lez. Santi: Ef 3, 14-19; Mt 23, 8-12.

LdO della memoria.

Titolo delle chiese dei Santi Quirico e Giulitta di Cavarzano in Belluno, Castellavazzo, Faller (Sol.) e del Ss.mo Redentore di Cornei e Bastia (Sol.).

Dedicazione delle chiese di Pieve d'Alpago (1922), Cornei (1956) e Vinigo (1737).

16 MARTEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Is 7,1-9; Mt 11,20-24.Facoltativo: **B. V. Maria del Monte Carmelo** - *Bianco* [M].

Dedicazione delle chiese di Nebbiù (1820), Libano (1901) e di Rivamonte (1972).

Dal documento *“Direttorio su pietà popolare e liturgia”***Lo scapolare del Carmine e altri scapolari**

205. Nella storia della pietà mariana si incontra la «devozione» a vari scapolari, tra cui spicca quello della beata Vergine del Monte Carmelo.

Lo scapolare carmelitano è una forma ridotta dell'abito religioso dell'Ordine dei Frati della beata Vergine del Monte Carmelo.

Lo scapolare è segno esteriore del particolare rapporto, filiale e confidente, che si stabilisce tra la Vergine, Madre e Regina del Carmelo, e i devoti che si affidano a lei in totale dedizione e ricorrono pieni di fiducia alla sua materna intercessione; ricorda il primato della vita spirituale e la necessità dell'orazione.

Lo scapolare è imposto con un particolare rito della Chiesa, in cui si dichiara che esso «richiama il proposito battesimale di rivestirci di Cristo, con l'aiuto della Vergine Madre, sollecita della nostra conformazione al Verbo fatto uomo, a lode della Trinità, perché portando la veste nuziale, giungiamo alla patria del cielo»⁴.

17 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Is 10,5-7.13-16; Mt 11,25-27.

4 RITUALE ROMANUM, *De Benedictionibus, Ordo benedictionis et impositionis scapularis*, cit., 1213.

18 GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Is 26,7-9.12.16-19; Mt 11,28-30.

Dedicazione della chiesa di Padola (1877).

19 VENERDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Is 38,1-6.21-22.7-8; Mt 12,1-8.

Dedicazione della chiesa di Goima (1754).

20 SABATO. **S. Lucano, vescovo** - Memoria - *Bianco* [M] (*Proprio diocesano*).**Messa** dal Comune dei Pastori (per i vescovi) [4], prefazio comune o del Santo (per i Pastori).*Lez. Fer.:* Es 3,13-20; Mt 11,25-27.*Lez. Santi:* dal Comune dei Pastori.

Titolo delle chiese di San Lucano di Auronzo-Villapiccola e Paderno (Sol.)

XVI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 21** ✠ **DOMENICA XVI del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].
Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Ger 23,1-6; Sal 22; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

LdO della domenica.

Dedicazione della chiesa di Colle S. Lucia (1844).

☺ L.P. h. 11:20.

.....

- 22** **LUNEDÌ. S. MARIA MADDALENA** - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio proprio.

Lez. Santi: Ct 3,1-4a o 2 Cor 5,14-17; Gv 20,1-2.11-18.

LdO della festa.

Titolo delle chiese di Porcen e Rocca Pietore (Sol.).

.....

23 MARTEDÌ. S. BRIGIDA, religiosa, Patrona d'Europa - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio dei Santi I o II.

Lez. Santi: Gal 2,19-20; Gv 15,1-8.

LdO della festa.

Dedicazione della chiesa di Porcen (1865).

.....

24 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ger 1,1.4-10; Mt 13,1-9.

Facoltativo: **S. Charbel Makhlûf, presbitero** - *Bianco* [M].

Dedicazione della chiesa di Borca di Cadore (1745).

.....

25 GIOVEDÌ. S. GIACOMO, apostolo - Festa - *Rosso* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, prefazio degli Apostoli I o II.

Lez. Santi: 2 Cor 4,7-15; Mt 20,20-28.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria dell'Apostolo*.

LdO della festa.

Titolo delle chiese di Bribano, Campolongo, Cergnai, Pieve di Livenallongo e Tomo (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Farra d'Alpago (1481).

.....

26 VENERDÌ. Ss. Gioacchino e Anna, genitori della beata Vergine Maria - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi I o II.

Lez. Fer.: Ger 3,14-17; Mt 13,18-23.

Lez. Santi: Sir 44, 1.10-15; Mt 13, 16-17.

LdO della memoria.

Titolo delle chiese di S. Anna di Costalta e Zoppè (Sol.).

Dedicazione delle chiese di Costalta (1948) e S. Vito di Cadore (1764).

27 SABATO - *Verde* [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Ger 7,1-11; Mt 13,24-30.

Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Dedicazione della chiesa di Feltre-S. Maria degli angeli (1520) e di Belluno-S. Stefano (1497).

XVII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

28 ✠ **DOMENICA XVII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: 2 Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15.

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

LdO della domenica.

Oggi: 4^a GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI.

Dedicazione della chiesa di Vallesella (1990).

Preghiamo pro def. presbitero fra' Fortunato De Pellegrin, ofm († 2022).

☪ U.Q. h. 03:54.

29 LUNEDÌ. **Ss. Marta, Maria e Lazzaro** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], letture proprie, prefazio comune o dei Santi I o II.

Lez. Santi: Ger 26,1-9; Mt 13, 54-58.

LdO della memoria.

30 MARTEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Ger 14,17b-22; Mt 13,36-43.

 Facoltativo: **S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa** - Bianco [M].

Dedicazione della chiesa di Zoppè di Cadore (1945).

Preghiamo pro def. presbitero Attilio Minella (+ 2020).

31 MERCOLEDÌ. **S. Ignazio di Loyola, presbitero** - Memoria - *Bianco* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III.*Lez. Fer.:* Ger 15,10.16-21; Mt 13,44-46.*Lez. Santi:* 1 Cor 10,31-11,1; Lc 14,25-33.**LdO** della memoria.

AGOSTO

DUEMILAVENTIQUATTRO

*Come è un dono di Dio
riconoscere il Cristo quale Dio nello Spirito,
così è opera del Diavolo
non fare riconoscere il Cristo nell'Uomo.
Comporta lo stesso pericolo
sia negare il corpo senza Dio
sia negare Dio senza corpo.
È per la salvezza dell'uomo
che il Cristo ha preso un corpo dall'uomo.*

(SANT'ILARIO DI POITIERS,
Commento al vangelo di Matteo, 16, 39)

Da ricordare e preparare:

- **Perdon d'Assisi** (giovedì 1 - venerdì 2)
- **Solennità dell'Assunzione della B. V. Maria** (giovedì 15)

1 GIOVEDÌ. S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria - Bianco [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer.: Ger 18, 1-6; Mt 13, 47-53.

Lez. Santi: Rm 8,1-4; Mt 5,13-19.

Perdon d'Assisi

Dal mezzogiorno del 1° Agosto a tutto il 2, nelle chiese parrocchiali e francescane si può acquistare L'INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA (Perdon d'Assisi). L'opera prescritta per acquistarla è la devota visita alla chiesa, in cui si devono recitare il *Padre Nostro* e il *Credo*. Per le condizioni necessarie cfr. n. 67 delle *Concessioni dell'Ench. Ind.* (IG, p. 50* ss.).

L'Ordinario Diocesano concede, senza previa richiesta, ai Parroci che lo ritenessero opportuno, di fissare per l'acquisto dell'indulgenza la domenica 4 agosto. In tal caso il tempo utile decorre dal sabato pomeriggio 3 agosto a tutta la domenica.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

2 VENERDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Ger 26,1-9; Mt 13,54-58.

Facoltativo: **S. Eusebio di Vercelli, vescovo** - *Bianco* [M];
oppure: **S. Pietro Giuliano Eymard, presbitero** - *Bianco* [M].

Primo venerdì del mese.

Dedicazione della chiesa di Vigo di Cadore (1745).

Preghiamo pro def. presbitero Francesco Soccol († 2017).

3 SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* Ger 26, 11-16.24; Mt 14,1-12.

Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Dedicazione della chiesa di S. Pietro in Belluno (1326).

XVIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

INIZIA IL IV VOLUME DELLA LITURGIA DELLE ORE

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

4 ✠ **DOMENICA XVIII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35.

Donaci, Signore, il pane del cielo.

LdO della domenica.

Dedicazione delle chiese di Arina (1924) e di Lorenzago (1764).

Preghiamo pro def. presbitero Costantino De Martin (+ 2021).

☺ L.N. h. 12:14.

5 **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ger 28,1-17; Mt 14,13-21.

Facoltativo: **Dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore** - *Bianco* [M].

Titolo delle chiese di S. Osvaldo di Borsoi (Sol.) e della Beata Vergine della Neve di Arina (Sol.).

Dedicazione della chiesa di La Valle Agordina (1708).

6 MARTEDÌ. TRASFIGURAZIONE del SIGNORE - Festa - Bianco [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio proprio.

Lez. Santi: Dn 7,9-10.13-14 oppure 2 Pt 1,16-19; Sal 96; Mc 9, 2-10.

Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

LdO della festa.

Titolo della chiesa del S.mo Salvatore di Travagola (Sol.).

.....

7 MERCOLEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ger 31,1-7; Mt 15, 21-28.

Facoltativo: **Ss. Sisto II, papa, e compagni, martiri - Rosso [M];**

oppure: **S. Gaetano, presbitero - Bianco [M].**

Titolo della chiesa di San Donato (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Tai (1745).

.....

8 GIOVEDÌ. S. Domenico, presbitero - Memoria - Bianco [M].

Messa della memoria[4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Religiosi.

Lez. Fer.: Ger 31,31-34; Mt 16,13-23.

Lez. Santi: 1 Cor 2,1-10a; Lc 9,57-62.

.....

9 VENERDÌ. S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE, vergine e martire, patrona d'Europa - Festa - Rosso [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio dei Santi Martiri I o II o delle Sante Vergini.
Lez. Santi: Os 2,16b.17b.21-22; Mt 25,1-13.

LdO della Festa.

Dedicazione della chiesa di Pieve di Cadore (1837).

.....

10 SABATO. S. LORENZO, diacono e martire - Festa - Rosso [Fs].

Messa mattutina della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio dei Santi Martiri I o II.
Lez. Santi: 2 Cor 9,6-10; Gv 12,24-26.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria del Martire*.

LdO della festa.

Dedicazione delle chiese di Cencenighe (1732), Forno di Zoldo (1619) e Lamosano (1641), Canale d'Agordo (ante 1662).

Titolo delle chiese di Casada, Cibiana, Lamosano, Selva di Cadore, Soverzene (Sol.).

Festa patronale di Lozzo di Cadore (Sol.).

.....

XIX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

11 ✠ **DOMENICA XIX del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: 1 Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30-5,2; Gv 6, 41-51.

Gustate e vedete come è buono il Signore.

LdO della domenica.

Dedicazione della chiesa di Frassenè (1968).

.....

12 LUNEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ez 1,2-5.24-28c; Mt 17,22-27.

Facoltativo: **S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa**
- *Bianco* [M].

☽ P.Q. h. 16:20.

.....

13 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ez 2,8-3,4; Mt 18,1-5.10.12-14.

Facoltativo: **Ss. Ponziano, papa, e Ippolito, presbitero, martiri** - *Rosso* [M].

Preghiamo pro def. prebitero Raffaello De Rocco († 2014).

.....

**14 MERCOLEDÌ. S. Massimiliano Maria Kolbe, pre-
sbitero e martire** - Memoria - Rosso [M].

Messa mattutina della memoria [4], prefazio comune o dei Martiri I o II.

Lez. Fer.: Ez 9,1-7; 10,18-22; Mt 18,15-20.

Lez. Santi: Sap 3,1-9 oppure 1 Gv 3,13-18; Gv 15,12-16.

LdO della memoria.

Dedicazione delle chiese di Col di Cugnan (1972), di Roe (1973) e di Soranzen (1986).

In Maria assunta con il corpo al cielo, si manifesta pienamente la vittoria pasquale del Cristo, si compiono i misteri della nostra salvezza, si rivela il volto dell'umanità quale Dio l'ha concepito nella prima creazione e quale si manifesterà in ciascuno di noi nell'ultimo giorno. La solennità dell'Assunta che si presenta in certo modo come la «*pasqua mariana dell'estate*», può essere l'occasione per richiamare il valore della persona umana – corpo e spirito – nella luce del mistero di Maria glorificata insieme con Cristo. Non manchi un riferimento alla dignità della donna e alla sua vocazione nell'ambito della famiglia, della società e della Chiesa.

(cfr. GIOVANNI PAOLO II, Enc. *Mulieris dignitatem*).

[14] † Messa vespertina nella vigilia della solennità seguente [1], *Gloria, Credo*, prefazio proprio - *Bianco* [S].

Lez. Santi: 1 Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2; Sal 131; 1 Cor 15, 54b-57; Lc 11,27-28.

Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.

Primi Vespri della solennità seguente - *Compieta* come dopo i Primi Vespri della domenica.

15 † GIOVEDÌ. ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA - Solennità - Bianco [S]⁵.

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1 Cr 15,20-27a; Lc 1,39-56.

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

LdO della solennità.

OGGI: PER IL SEMINARIO E I SEMINARISTI (M).

Festa patronale della parrocchia di Belluno-Cattedrale.

Titolo delle chiese di Antole, Candide, Castion, Cesiomaggiore, Codissago, Gron, S. Maria degli Angeli in Feltre, Servo.

16 VENERDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ez 16, 1-15.60.63; Mt 19, 3-12.

Facoltativo: **S. Stefano di Ungheria - Bianco [M].**

Titolo delle chiese di S. Rocco in Belluno, Danta, Dosoledo, Pez e Podenzoì (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Rivamonte (1972).

17 SABATO - Verde [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Ez 18,1-10.13b.30-32; Mt 19,13-15.

Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria - Bianco [M].**

Dedicazione delle chiese di Gosaldo (1836) e Villapaiera (1970).

5 Quando Titolare di una Chiesa è Maria Ss.ma sotto un titolo non ricordato nel Calendario, la sua festa viene celebrata nella solennità dell'Assunzione (V. Decreto *Calendaria Particularia*).

XX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

18 ✠ DOMENICA XX del Tempo Ordinario - Verde [D].

Messa mattutina della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Pro 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

LdO della domenica.

Dedicazione delle chiese di San Tomaso (1748) e di Valle di Cadore (1736).

19 LUNEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ez 24,15-24; Mt 19,16-22.

Facoltativo: **S. Giovanni Eudes, presbitero** - Bianco [M].

☺ L.P. h. 19:29.

20 MARTEDÌ. **S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa** - Memoria - Bianco [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Dottori della Chiesa I o II o dei Santi Religiosi.

Lez. Fer.: Ez 28, 1-10; Mt 19, 23-30.

Lez. Santi: Sir 15,1-6; Gv 17,20-26.

LdO della memoria.

21 **MERCOLEDÌ. S. Pio X, papa** - Memoria - *Bianco* [M].
Messa della memoria [4], prefazio comune o dei
 Santi Pastori I, II o III .

Lez. Fer.: Ez 34, 1-11; Mt 20,1-16.

Lez. Santi: 1 Ts 2,2b-8; Gv 21,15-17.

LdO della memoria.

Titolo della chiesa di Caviola (Sol.).

Dedicazione della chiesa di N.S. del Cadore - Borca (1961).

Preghiamo pro def. presbitero Giuseppe Minella († 2023).

.....

22 **GIOVEDÌ. Beata Vergine Maria Regina** - Memoria
 - *Bianco* [M].

Messa propria [4] prefazio della Beata Vergine
 Maria I o II.

Lez. Fer.: Ez 36, 23-28; Mt 22, 1-14.

Lez. Santi: Is 9,1-6; Lc 1,26-38.

LdO della memoria.

Titolo della chiesa della B. Vergine Maria Regina di Villanova d'Au-
 ronzo (Sol.).

Dedicazione delle chiese di Pozzale (1847), di S.M. delle Grazie
 (1965) e B.V. della Difesa - Cortina (1751).

.....

23 **VENERDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ez 37, 1-14; Mt 22, 34-40.

Facoltativo: S. Rosa da Lima, vergine - *Bianco* [M].

Dedicazione della chiesa di Puos d'Alpago (1840).

.....

24 SABATO. **S. BARTOLOMEO, apostolo** - Festa -
Rosso [Fs].

Messa mattutina della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli I o II.

Lez. Santi: Ap 21,9b-14; Gv 1,45-51.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria dell'Apostolo*.

LdO della festa.

Titolo delle chiese di Caprile, Nebbiù, Puos d'Alpago, Salce e Tiser (Sol.).

.....

XXI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

25 ✠ **DOMENICA XXI del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

LdO della domenica.

Dedicazione della chiesa di Codissago (1577).

Preghiamo pro def. presbitero Andrea Tison († 2022).

.....

26 **LUNEDÌ. Beato Giovanni Paolo I, papa** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa propria [3] o dal Comune dei Pastori. (V. Appendice I).

Lez. Fer.: 2 Ts 1,1-5.11b-12; Mt 23,13-22.

Dedicazione della chiesa di S. Stefano di Cadore (1648).

☪ U.Q. h. 10:29.

.....

27 MARTEDÌ. S. Monica - Memoria - *Bianco* [M].
Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi I o II.

Lez. Fer.: 2 Ts 2, 1-3a.13-17; Mt 23, 23-26.

Lez. Santi: Sir 26,1-4.16-21; Lc 7,11-17.

LdO della memoria.

Preghiamo pro def. vescovo Gioacchino Muccin († 1991), nostro pastore dal 1949 al 1975.

Preghiamo pro def. presbitero Michele Rampo OFM conv. († 2019).

.....

28 MERCOLEDÌ. S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer.: 2 Ts 3, 6-10.16-18; Mt 23, 27-32.

Lez. Santi: 1 Gv 4,7-16; Mt 23,8-12.

LdO della memoria.

Preghiamo pro def. vescovo Maffeo Ducoli († 2012), nostro pastore dal 1975 al 1996.

.....

29 GIOVEDÌ. **Martirio di S. Giovanni Battista** - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], letture proprie, prefazio proprio.

Lez. Santi: Ger 1,17-19; Mc 6,17-29.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria del Martire*.

LdO della memoria.

Preghiamo pro def. presbitero Francesco Silvestri († 2021).

.....

30 VENERDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 1, 17-25; Mt 25, 1-13.

Preghiamo pro def. presbitero Angelo Bellenzier († 2018).

.....

31 SABATO - *Verde* [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 1,26-31; Mt 25,14-30.

Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

.....



SETTEMBRE

DUEMILAVENTIQUATTRO

*Mettiti all'ultimo posto, fratello,
quando siedi a mensa;
così se arriva uno meno degno di te,
sarai invitato a passare a un posto più degno.
Su chi si riposa il Signore,
se non sugli umili, sui miti,
su coloro che temono le sue parole?
A chi è stato affidato di più,
viene richiesto di più.*

(SAN GIROLAMO, Lettera 14, 9)

- **Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato e Giornata per la custodia del creato** (domenica 1). Tutto il mese è dedicato all'approfondimento delle tematiche riguardanti questa giornata.
- **Esaltazione della Santa Croce** (sabato 14)
- **Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero** (domenica 15)
- **Giornata mondiale del migrante e del rifugiato** (domenica 29)

XXII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Cattedrale di Belluno e Concattedrale di Feltre e nelle chiese che hanno l'anniversario della Dedicazione nella data precisa:

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

1 ✠ **DOMENICA XXII del Tempo Ordinario** - Verde [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23.

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

LdO della domenica.

Oggi: 9^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO e 19^a GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO.

Nelle chiese consacrate della Diocesi che non celebrano la Dedicazione in una data fissa:

ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE - Solennità - *Bianco* [S].

Messa dal Comune della Dedicazione, *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: Is 56,1.6-7; 1 Cor 3,9-11.16-17; Lc 19,1-10.

LdO della Solennità dal Comune della Dedicazione - All'Ora media salmodia complementare - Compia 2^a della domenica, orazione *Visita, o Padre*.

NOTA: La solennità della Dedicazione viene celebrata oggi in tutte le chiese di cui o non si conosce la data precisa della consacrazione o solenne benedizione, o la celebrazione dell'anniversario annuale è impedita da altre solennità o circostanze particolari. Specificamente sono interessate le seguenti chiese parrocchiali:

a) **perché la data precisa non è nota:** Antole-Sois, Arson, Belluno-S. Gervasio, Belluno-Borgo Piave, Bolzano, Borsoi, Bribano, Caprile, Castellavazzo, Caupo, Fornesighe, Mareson, Norcen, Orzes, Paderno, Pez, Pieve di Livinallongo, Salce, Sanzan, Selva di Cadore, Tisoi, Travagola, Vignui, Voltago;

b) **perché la data coincide con quella del Titolare:** Cornei, Costalta, Igne, Feltre-Boscariz, Lamosano, Limana, Sitran, Visome;

c) **per coincidenza di date con altre solennità o particolari celebrazioni:** Castion, Mas-Peron, Polpet, Longarone

Preghiamo pro def. presbitero Arturo Callegari († 2014).

.....

2 LUNEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 2,1-5; Lc 4,16-30.

Preghiamo pro def. presbitero Renzo Marinello († 2016).

.....

3 MARTEDÌ. S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa - Memoria - Bianco [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer.: 1 Cor 2, 10b-16; Lc 4, 31-37.

Lez. Santi: 2 Cor 4,1-2.5-7; Lc 22,24-30.

LdO della memoria.

Titolo della chiesa di S. Gregorio nelle Alpi e festa patronale del Seminario Gregoriano di Belluno (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Rasai (1635).

Preghiamo pro def. presbitero Lino Chinello f.d.c. († 2019).

☺ L.N. h. 02:57.

.....

4 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Cor 3, 1-9; Lc 4, 38-44.**5** GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Cor 3, 18-23; Lc 5, 1-11.**Giornata di preghiera per le vocazioni.**

Dedicazione delle chiese di Agordo (1852) e Dosoleto (1847).

6 VENERDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Cor 4, 1-5; Lc 5, 33-39.**Primo venerdì del mese.****7** SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Cor 4, 6b-15; Lc 6, 1-5.Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

XXIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

8 ✠ **DOMENICA XXIII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37.

Loda il Signore, anima mia.

LdO della domenica.

Titolo delle chiese di Agordo, Meano, Pieve di Cadore e Polpet (Sol.).

Dedicazione delle chiese di Servo (1804), Seren del Grappa (1844),

Tomo (1849) e Ospitale di Cadore (1878).

.....

9 **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 5, 1-8; Lc 6, 6-11.

Facoltativo: **S. Pietro Claver, presbitero** - *Bianco* [M].

Dedicazione delle chiese di Cancia di Borca di Cadore (1684) e di Bastia d'Alpago (1813).

.....

10 **MARTEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 6,1-11; Lc 6,12-19.

.....

11 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Cor 7, 25-31; Lc 6, 20-26.

☪ P.Q. h. 07:07.

12 GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Cor 8,1b-7.11-13; Lc 6,27-38.Facoltativo: **Ss.mo Nome di Maria** - *Bianco* [M].

Dedicazione della chiesa di Alleghe (1539).

13 VENERDÌ. **S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa** - Memoria - *Bianco* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.*Lez. Fer.:* 1 Cor 9, 16-19.22b-27; Lc 6,39-42.*Lez. Santi:* Ef 4, 1-7.11-13; Mc 4, 1-10.13-20.**LdO** della memoria.

Dedicazione delle chiese di Faller (1862) e Aune (1557).

14 SABATO. **ESALTAZIONE della SANTA CROCE** - Festa - *Rosso* [Fs].**Messa** mattutina della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio proprio.*Lez. Santi:* Nm 21,4b-9 oppure Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17.

Non dimenticate le opere del Signore!

LdO della festa.

Titolo della chiesa di S. Croce del Lago (Sol.).

XXIV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

15 ✠ **DOMENICA XXIV del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

LdO della domenica.

Oggi: GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO.

Titolo delle chiese di Gosaldo e Taibon (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Pelos (1470) e Belluno-Loreto (1641).

Preghiamo pro def. presbitero Carlo Onorini († 2014).

.....

16 **LUNEDÌ. Ss. Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, martiri** - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri I o II o dei Santi Pastori I, II o III.

Lez. Fer.: 1 Cor 11,17-26.33; Lc 7,1-10.

Lez. Santi: 2 Cor 4,7-15; Gv 17,11b-19.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria dei santi Martiri*.

LdO della memoria.

Preghiamo pro def. presbitero Flavio Del Longo († 2020).

.....

17 MARTEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Cor 12,12-14.27-31a; Lc 7,11-17.Facoltativo: **S. Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M];oppure: **Santa Ildegarda di Bingen, vergine e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M].
.....**18** MERCOLEDÌ (Tempora d'autunno) - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Cor 12,31-13,13; Lc 7,31-35.

Per il significato delle Tempora e la loro celebrazione v. p. 35 di questo Calendario.

V. anche quanto suggerisce la *Nota pastorale* della CEI "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" (1994) per le Quattro Tempora: "Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità".V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora).

Nel Santuario-Basilica dei SS. Vittore e Corona: traslazione dell'urna dei Santi Martiri (S. Vettore).

Dedicazione della chiesa di Pedavena (1768).

☺ L.P. h. 03:37.
.....**19** GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 1 Cor 15,1-11; Lc 7,36-50.Facoltativo: **S. Gennaro, vescovo e martire** - *Rosso* [M].

Dedicazione della chiesa di Venas (1847).

Preghiamo pro def. presbitero Pietro Dall'Amico († 2021).
.....

20 VENERDÌ (Tempora d'autunno). **Ss. Andrea Kim Tae-gôn, presbitero, e Paolo Chông Ha-sang, e compagni, martiri** - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri I o II.

Lez. Fer.: 1 Cor 15, 12-20; Lc 8, 1-3.

Lez. Santi: Sap 3, 1-9; Lc 9, 23-26.

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora).

LdO della memoria.

21 SABATO (Tempora d'autunno). **S. MATTEO, apostolo ed evangelista** - Festa - *Rosso* [Fs].

Messa mattutina della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli I o II.

Lez. Santi: Ef 4,1-7.11-13; Mt 9,9-13.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria dell'Apostolo*.

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora).

LdO della festa.

XXV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

22 ✠ **DOMENICA XXV del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Sap 2,12.17-20; Sal 53; Gc 3,16 - 4,3; Mc 9,30-37.

Il Signore sostiene la mia vita.

LdO della domenica.

23 LUNEDÌ. **S. Pio da Pietrelcina, presbitero** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III.

Lez. Fer.: Prv 3,27-34; Lc 8,16-18.

Lez. Santi.: Gal 2,19-20; Mt 16,24-27.

LdO della memoria.

Dedicazione della chiesa di Tiser (1962).

24 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Prv 21,1-6.10-13; Lc 8,19-21.

☪ U.Q. h. 19:53.

25 **MERCOLEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Prv 30,5-9; Lc 9,1-6.

26 **GIOVEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Qo 1, 2-11; Lc 9, 7-9.

Facoltativo: **Ss. Cosma e Damiano, martiri** - *Rosso* [M].

27 **VENERDÌ. S. Vincenzo de' Paoli, presbitero** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III.

Lez. Fer.: Qo 3, 1-11; Lc 9, 18-22.

Lez. Santi: 1 Cor 1, 26-31; Mt 9, 35-38.

LdO della memoria.

28 **SABATO. B. Bernardino da Feltre, religioso** - Memoria - *Bianco* [M] (*Proprio diocesano*).

Messa propria [3] o dal Comune dei Pastori.

Lez. Fer.: Qo 11, 9-12,8; Lc 9, 43b-45.

Facoltativo: **S. Venceslao, martire** - *Rosso* [M];

oppure: **Ss. Lorenzo Ruiz e compagni, martiri** - *Rosso* [M];

oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Dedicazione delle chiese di Auronzo-Villapiccola (1856), di S. Nicolò di Comelico (1513) e di Sargnano (1892).

XXVI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

29 ✠ **DOMENICA XXVI del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48.

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

LdO della domenica.

Oggi: 110^a GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO (m).

Titolo delle Chiese di Arson, La Valle, Nemeggio e Orzes (Sol.).

.....

30 LUNEDÌ. **S. Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer.: Gb 1, 6-22; Lc 9, 46-50.

Lez. Santi: 2 Tm 3,14-17; Mt 13,47-52.

LdO della memoria.

.....

OTTOBRE

DU EMILAVENTIQUATTRO

*Quanto è ampio il campo d'azione
dell'orazione cristiana!*

*Essa lava i peccati, respinge le tentazioni,
spegne le persecuzioni, conforta i pusillanimi,
incoraggia i generosi, guida i pellegrini,
calma le tempeste, sostiene i poveri,
ammorbidisce il cuore dei ricchi, rialza i caduti,
sostiene i deboli e sorregge i forti.*

(TERTULLIANO, *Omellie sul vangelo di Giovanni*, 44, 3)

Da ricordare e preparare:

- **Giornata del Seminario** (domenica 6)
- **Giornata missionaria mondiale** (domenica 20)

1 MARTEDÌ. S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa mattutina della memoria [4], prefazio comune o delle Sante Vergini o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer.: Gb 3,1-3.11-17.20-23; Lc 9,51-56.

Lez. Santi: Is 66,10-14c; Mt 18,1-5.

LdO della memoria.

2 MERCOLEDÌ. Ss. Angeli Custodi - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], vangelo proprio, prefazio degli Angeli.

Lez. Santi: Es 23,20-23a; Mt 18,1-5.10.

Lez. Fer. (solo 1ª lettura): Gb 9,1-12. 14-16.

LdO della memoria.

Titolo della chiesa di Quantin (Sol.).

Dedicazione delle chiese di Rocca Pietore (1494) e S. Giustina (1832).

☺ L.N. h. 19:51.

3 GIOVEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gb 19,21-27b; Lc 10,1-12.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

Titolo della chiesa di S. Candido di Tai di Cadore (Sol.).

4 VENERDÌ. S. FRANCESCO d'Assisi, patrono d'Italia – Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio dei Santi I o II o dei Santi Religiosi.

Lez. Santi: Gal 6,14-18; Mt 11,25-30.

LdO della festa.

Primo venerdì del mese.

Dedicazione delle chiese di Lamon (1952), Nemezzano (1864), S.Cuore-Feltre (1912) e Mussoi-Belluno (1946).

.....

5 SABATO - Verde [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Gb 42, 1-3.5-6.12-16 (NV); Lc 10, 17-24.

Facoltativo: **S. Maria Faustina (Elena) Kowalska, vergine** - *Bianco* [M];

oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Dedicazione delle chiese di Anzù (1957) e Pescul (1527).

Preghiamo pro def. presbitero Samuel Gallardo († 2022)

.....

XXVII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

6 ✠ **DOMENICA XXVII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Gn 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16.

Ci benedica il Signore, tutti i giorni della nostra vita.

LdO della domenica.

Titolo della chiesa di S. Dionigi l'Areopagita di Zermen (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Longarone (1983).

Dedicazione della chiesa di Sorriva (1991).

7 LUNEDÌ. **Beata Vergine Maria del Rosario** - *Memo*ria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio della Beata Vergine Maria.

Lez. Fer.: Gal 1, 6-12; Lc 10, 25-37.

Lez. Santi: At 1,12-14; Lc 1,26-38.

LdO della memoria.

Titolo delle chiese della B.V. del Rosario di Anzù, Cadola, Pieve d'Alpago, Lozzo di Cadore (Sol.).

Titolo delle chiese di S. Giustina di Auronzo-Villagrande, Limana e S. Giustina Bellunese (Sol.).

Dedicazione delle chiese di Limana (1910), Sedico (1939), Cesio-maggiore (1804) e S. Rocco in Belluno (1860).

8 MARTEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Gal 1,13-24; Lc 10,38-42.

Dedicazione delle chiese di S. Fosca - Pescul (1438) e Mas (2006).

9 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Gal 2,1-2.7-14; Lc 11,1-4.

Facoltativo: **Ss. Dionigi, vescovo, e compagni, martiri** -
Rosso [M];
 oppure: **S. Giovanni Leonardi, presbitero** - *Bianco* [M].

10 GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Gal 3, 1-5; Lc 11, 5-13.

☪ P.Q. h. 19:56.

11 VENERDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Gal 3,7-14; Lc 11,15-26.Facoltativo: **S. Giovanni XXIII, papa** - *Bianco* [M].

Dedicazione delle chiese di Vellai (1874) e Tassei (1959).

12 SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* Gal 3, 22-29; Lc 11, 27-28.Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

XXVIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

13 ✠ **DOMENICA XXVIII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30.

Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

LdO della domenica.

14 LUNEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gal 4,22-24.26-27.31-5,1; Lc 11,29-32.

Facoltativo: **S. Callisto I, papa e martire** - *Rosso* [M].

Dedicazione della chiesa di Belluno-Cavarzano (2001).

15 MARTEDÌ. **S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o delle Sante Vergini o dei Santi Dottori della Chiesa I o II.

Lez. Fer.: Gal 5,1-6; Lc 11,37-41.

Lez. Santi: Rm 8,22-27; Gv 15, 1-8.

LdO della memoria.

16 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Gal 5,18-25; Lc 11,42-46.Facoltativo: **S. Edvige, religiosa** - *Bianco* [M];oppure: **S. Margherita Maria Alacoque, vergine** - *Bianco* [M].**17** GIOVEDÌ. **S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire** - *Memoria* - *Rosso* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri I o II o dei Santi Pastori I, II o III.*Lez. Fer.:* Ef 1,1-10; Lc 11,47-54.*Lez. Santi:* Fil 3,17-4,1; Gv 12,24-26.*Come preghiera eucaristica si preferisca il **Canone Romano** con l'antica memoria del Martire.***LdO** della memoria.

☺ L.P. h. 12:28.

18 VENERDÌ. **S. LUCA, evangelista** - *Festa* - *Rosso* [Fs].**Messa** della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli II.*Lez. Santi:* 2 Tm 4, 10-17b; Lc 10, 1-9.**LdO** della festa.

Titolo della chiesa di Padola (Sol.).

Dedicazione della Chiesa di Arabba (1664).

19 SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* Ef 1,15-23; Lc 12,8-12.

Facoltativo: **Ss. Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, presbiteri, e compagni, martiri** - *Rosso* [M];
oppure: **S. Paolo della Croce, presbitero** - *Bianco* [M];
oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

XXIX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

20 ✠ DOMENICA XXIX del Tempo Ordinario - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Is 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45.

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

LdO della domenica.

Oggi: 98ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE (M).

.....

21 LUNEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 2,1-10; Lc 12,13-21.

.....

22 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 2,12-22; Lc 12,35-38.

Facoltativo: **S. Giovanni Paolo II, papa** - *Bianco* [M].

.....

23 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Ef 3,2-12; Lc 12,39-48.Facoltativo: **S. Giovanni da Capestrano, presbitero** - *Bianco* [M].**24** GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Ef 3,14-21; Lc 12,49-53.Facoltativo: **S. Antonio Maria Claret, vescovo** - *Bianco* [M].

Dedicazione delle chiese di Pren (1870) e Vallada (1929).

☪ U.Q. h. 09:05.

25 VENERDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Ef 4,1-6; Lc 12,54-59.**26** SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* Ef 4, 7-16; Lc 13, 1-9.Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

*Questa notte riprende l'orario solare
(spostare indietro di un'ora le lancette dell'orologio).*

XXX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

27 ✠ DOMENICA XXX del Tempo Ordinario - Verde
[D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

LdO della domenica.

I fedeli siano avvertiti dell'INDULGENZA PLENARIA che possono lucrare per i defunti se, confessati e comunicati, visiteranno in loro suffragio una chiesa od oratorio ed ivi reciteranno il *Padre nostro* ed il *Credo* e una preghiera secondo le intenzioni del S. Padre. Tale facoltà vale da mezzogiorno del 1° novembre a tutto il giorno 2. Ai Parroci che lo ritenessero opportuno, è concesso, senza altre preve richieste, di fissare per l'acquisto dell'indulgenza anche la solennità di Tutti i Santi (quindi dal mezzogiorno del 31 ottobre a tutto il 1° novembre) (cfr. p. 51* *IG*). La stessa indulgenza può essere acquistata, una sola volta al giorno, anche visitando il Cimitero dall'1 all'8 novembre (*Manuale delle Ind.*, Roma 1968, p. 52 e 76).

28 LUNEDÌ. **Ss. SIMONE e GIUDA, apostoli** - Festa - Rosso [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli I o II.

Lez. Santi: Ef 2,19-22; Lc 6,12-19.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano con l'antica memoria degli Apostoli*.

LdO della festa.

Titolo della chiesa di Borca e festa patronale di Vallada (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Villabruna (1821).

29 MARTEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 5,21-33; Lc 13,18-21.

30 MERCOLEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 6,1-9; Lc 13,22-30.

Dedicazione della chiesa di Candide (1806).

31 GIOVEDÌ - Verde [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 6, 10-20; Lc 13, 31-35.

NOVEMBRE

DUEMILAVENTIQUATTRO

*D'inverno gli alberi sono come morti:
dove sono le foglie del fico?
Dove i grappoli della vite?
Morte durante l'inverno,
a primavera le piante diventano verdi.
Dio opera ogni anno la risurrezione
in queste cose visibili, affinché tu,
vedendola negli esseri inanimati,
la creda possibile anche negli esseri animati
e dotati di ragione.*

(SAN CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catechesi* 18, 6-7)

Da ricordare e preparare:

- **Solennità di Tutti i Santi: Giornata mondiale della santificazione universale** (venerdì 1)
- **Celebrazioni di suffragio per i defunti**
- **Giornata del ringraziamento** (domenica 10)
- **Giornata mondiale dei Poveri** (domenica 17)
- **Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili** (lunedì 18)
- **Giornata mondiale delle claustrali** (giovedì 21)
- **Giornata mondiale della pesca** (giovedì 21)
- **Solennità di Cristo Re** (domenica 24)
- **Giornata della gioventù** (celebrazione nelle diocesi) (domenica 24)

Festa di Tutti i Santi e Commemorazione dei fedeli defunti

Richiamo storico

La festa di *Tutti i Santi* sembra ripetere le sue origini, in analogia con simili celebrazioni introdotte da diverse Chiese orientali nel IV e V secolo, dalla dedizione della basilica di *S. Maria ad Martyres* (il *Pantheon*) compiuta da papa Bonifacio IV il 13 maggio del 609. Il ricordo di questa solenne dedizione si celebrava ogni anno con un concorso straordinario di pellegrini. Nell'835 la data risulta spostata, forse in dipendenza dai lavori agricoli, al 1° novembre.

Il significato della festa è quello di raccogliere «sub una sollemnitatem» il ricordo e la venerazione verso i fratelli che ci hanno preceduto con il loro esempio e la loro santità e vivono ormai nella gloria di Dio: vita eterna, comunione dei santi, loro intercessione e, insieme, vocazione di tutti alla santità, richiamo ai valori e al senso della vita del cristiano ancora pellegrino in questo mondo, ecc. costituiscono il messaggio e il contenuto del mistero che si celebra con questa solennità.

In stretta dipendenza da essa si sviluppa, a partire dall'inizio del sec. XI ad opera di s. Odilone e del monastero di Cluny, la commemorazione di tutti i fedeli defunti il giorno successivo a quello di tutti i Santi: al «*dies exultationis*» fa così seguito il «*dies orationis*». L'identico mistero sollecita i fedeli anche alla preghiera di suffragio per i morti che ancora attendono l'unione perfetta con Cristo (cfr. M. Righetti, *Storia liturgica*, III, Milano 1969, pp. 466 ss. e 512 ss.).

Le due celebrazioni si saldavano nell'Ufficio dei Vespri del 1° novembre, quando, come del resto accadeva anche in altri casi particolari, ai 2ⁱ Vespri dei Santi si facevano immediatamente seguire i Vespri dei defunti; poi l'assemblea si portava processionalmente al cimitero, generalmente attiguo alla chiesa, per la preghiera di suffragio.

Le riforme del Calendario del 1955 e del 1961 hanno distinto gli Uffici dei due giorni, consentendo tuttavia che potessero continuare i *pii esercizi* tradizionali nel pomeriggio della festa di Tutti i Santi. Fra questi evidentemente *non può annoverarsi la Messa*.

Indicazioni liturgico-pastorali

Insieme alla preghiera della Chiesa e ai motivi della fede, anche i legami naturali del ricordo e della pietà hanno suscitato in passato larga partecipazione di popolo alle celebrazioni di suffragio dei defunti sia in chiesa che nei cimiteri.

Nei nostri giorni, mentre è notevolmente diminuita la presenza in chiesa alla celebrazione dei Santi e alle stesse Messe di suffragio del 2 novembre, i cimiteri sono generalmente molto affollati nel pomeriggio del 1° novembre. Questo fatto, mentre richiede una presenza solenne e caratterizzata della comunità cristiana sul posto, aggiunge nuovi motivi a quello storico-giuridico sopra ricordato per non introdurre la celebrazione della Messa nei cimiteri nel pomeriggio o nella sera dei Santi:

- si svuoterebbero (come è avvenuto in alcune regioni) la partecipazione parrocchiale alla liturgia di *Tutti i Santi* con i ricchi contenuti di fede che essa celebra al di là dei richiami del solo sentimento e della pietà naturale verso i morti;
- si raccoglierebbero (forse loro malgrado) molte persone non credenti o non praticanti intorno al gesto sacramentale più forte e impegnativo della fede della Chiesa qual è l'Eucaristia, incrementando una linea pastorale a tutti i costi «sacramentalista» e passando sopra alle esigenze previe dell'evangelizzazione.

In questo contesto e in armonia con la tradizione sono invece molto più opportune nei cimiteri *la preghiera comunitaria e personale e la proclamazione del vangelo della risurrezione* con l'annuncio convinto e suadente della speranza cristiana.

Una considerazione diversa si può forse avanzare per il 2 novembre — almeno per le nostre zone —, quando l'eventuale partecipazione alla Messa in cimitero, oltre che collocarsi nel suo proprio ambito e significato liturgico, si può sopporre anche meno indistintamente affollata, più libera e più consapevole.

[31] † GIOVEDÌ - *Bianco*

Primi Vespri della solennità seguente. Completa come dopo i Primi Vespri della Domenica.

† **Messa** vespertina della solennità seguente.

1 † VENERDÌ. TUTTI I SANTI - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a.

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

LdO della solennità. Completa come dopo i Secondi Vespri della Domenica.

In questo pomeriggio si eviti di celebrare la Messa nei cimiteri: si vedano sopra le motivazioni liturgiche e pastorali.

La celebrazione nei cimiteri può opportunamente svolgersi con canti, preghiere e letture bibliche desunte dal *Lezionario* per i defunti. Nulla impedisce che si snodi la tradizionale processione dalla chiesa parrocchiale al cimitero dopo il canto dei secondi Vespri della solennità di Tutti i Santi e si compiano altri percorsi all'interno dell'area cimiteriale con la recita del santo Rosario.

Oggi: GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE.

Primo venerdì del mese.

☺ L.N. h. 13:48.

.....

2 SABATO. COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI - *Viola o Nero* [S].

Messa del giorno [2], prefazio dei defunti.

Lez. Fest. oppure *Lez. Santi*:

I. Gb 19,1-23-27a; Sal 27 (27); Rm 5,5-11; Gv 6,37-40

II. Is 25,6a.7-9; Sal 24 (25); Rm 8,14-23; Mt 25,31-46

III. Sap 3,1-9; Sal 41-42 (42-43); Ap 21,1-5a.6b-7; Mt 5,1-12a

Oggi, senza ulteriori domande, è concesso, secondo la Costituzione Apostolica *Incruentum Altaris* del Papa Benedetto XV (10 agosto 1915) ad ogni sacerdote di celebrare *due* o anche *tre* sante Messe se lo richiede la partecipazione dei fedeli per il suffragio dei defunti. In tal caso una Messa sola può essere applicata *ad memtem offerentis*; le altre due devono essere applicate senza l'offerta: una *in suffragio di tutti i fedeli defunti*, l'altra *ad mentem Summi Pontificis*.

LdO dei defunti.

XXXI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Secondi Vespri della commemorazione in corso*.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente**.

3 ✠ **DOMENICA XXXI del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34.

Ti amo, Signore, mia forza.

LdO della domenica.

Preghiamo pro def. presbitero Giuseppe Peterle († 2018).

* La **Commemorazione di tutti i fedeli defunti** gode della precedenza liturgica sulle Domeniche del Tempo Ordinario, secondo le *Norme Generali per l'Ordinamento dell'Anno liturgico e del Calendario* (MR n. 59 p. LVIII-LIX). Ciononostante nel caso di coincidenza tra due feste, la precedenza va sempre data a *quella di precetto*, nel caso la **XXXI Domenica del Tempo ordinario** (si veda quanto prescritto nel *Responsio - Præmissæ ad dubia solvenda* (nn. 1, 1 e 2) dalla *Sacra Congregatio pro Sacramentis et Cultu divino in Notitiæ* 20 (1984) 603: «Secondo la prescrizione generale del can. 1248 § 1 del *Codice di Diritto Canonico*, riguardo la possibilità di soddisfare il precetto già “nel vespro del giorno precedente”, la precedenza va sempre data alla celebrazione di precetto, indipendentemente dal grado liturgico delle due celebrazioni coincidenti»).

** Per quanto riguarda la coincidenza tra i Secondi Vespri della **Commemorazione di tutti i fedeli defunti** con i Primi Vespri del giorno corrente (**XXXI Domenica del Tempo ordinario**) la precedenza va data sempre alla celebrazione di grado superiore (nel caso specifico ai Secondi Vespri della **Commemorazione di tutti i fedeli defunti**). Il Parroco o il Rettore della chiesa potrà tuttavia, in deroga a tale norma, nella celebrazione con il popolo, adeguare la celebrazione dei Primi Vespri della **XXXI Domenica del Tempo ordinario** con la celebrazione della Messa di precetto della stessa domenica.

4 LUNEDÌ. S. Carlo Borromeo, vescovo - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o III.

Lez. Fer.: Fil 2,1-4; Lc 14,12-14.

Lez. Santi: Rm 12,3-13; Gv 10,11-16.

LdO della memoria.

Preghiamo pro def. presbitero Mario Carlin (+ 2022).

.....

5 MARTEDÌ. Ss. Reliquie conservate nelle chiese della Diocesi - Memoria - *Rosso* [M] (*Proprio diocesano*).

Messa dal Comune dei Martiri [4], or. propria (v. Appendice I del Calendario).

Lez. Fer.: Fil 2,5-11; Lc 14,15-24.

Vedi anche *Lez. Santi:* dal Comune dei Martiri.

.....

6 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Fil 2,12-18; Lc 14,25-33.

.....

7 GIOVEDÌ. **S. Prodocimo, vescovo** - Memoria - *Bianco* [M] (*Pr. dioc.*).

Messa dal Comune dei Pastori [4].

Lez. Fer.: Fil 3,3-8a; Lc 15,1-10.

Vedi anche *Lez. Santi:* dal Comune dei Pastori.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

8 VENERDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Fil 3,17-4,1; Lc 16,1-8.

9 SABATO. **DEDICAZIONE della BASILICA LATERANENSE** - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa mattutina della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio della Dedicazione della chiesa.

Lez. Santi: Ez 47,1-2.8-9.12 oppure 1 Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22.

LdO della festa.

☾ P.Q. h. 06:57.

XXXII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

10 ✠ **DOMENICA XXXII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: 1 Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44.

Loda il Signore, anima mia.

LdO della domenica.

Oggi: 74^a GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO.

Si faccia uso delle indicazioni e dei formulari suggeriti dal *Benedizionale*, nn. 1857-1862, soprattutto per la *preghiera dei fedeli* e la sua conclusione, per la *presentazione dei doni* e per la *benedizione finale*.

Preghiamo pro def. presbitero Alfredo Murer († 2019).

.....

11 LUNEDÌ. **S. Martino di Tours, vescovo, patrono principale della diocesi** - Festa (anche per coloro che hanno calendario proprio) - *Bianco* [Fs].

Messa propria [3], *Gloria*, prefazio dei Santi Pastori.

Lez. Santi: Sap 1,1-7; Lc 1-6.

LdO: Lodi dal Proprio e dal Comune - All'Ora media salmodia dal Salterio.

Nella Cattedrale e nella Città di Belluno

S. MARTINO DI TOURS, vescovo, titolare della Cattedrale, patrono della diocesi e della Città di Belluno - Solennità (anche per coloro che

hanno calendario proprio) - *Bianco* (Sol.).

Messa propria, *Gloria, Credo*, prefazio dei Pastori.

Lez. Santi: (3 letture): Is 61,1-3; dal Comune dei Pastori; Mt 25,31-40.

LdO della solennità proprio e dal Comune dei Pastori - All'Orla media salmodia complementare - *Compieta della domenica, orazione Visita, o Padre.*

Oggi i presbiteri, i diaconi e i fedeli laici della Diocesi sono invitati a partecipare alle solenni celebrazioni liturgiche in Cattedrale, presiedute dal Vescovo: alle ore 10 la S. Messa, alle ore 18.30 Vespri.

Titolo delle chiese di Belluno-Cattedrale, Bes, Farra di Feltre, Fortogna, Rasai, Tignes, Valle di Cadore, Vigo e Villapaiera (Sol.).

12 MARTEDÌ. S. Giosafat, vescovo e martire - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri I o II o dei Santi Pastori I, II o III.

Lez. Fer.: Tt 2, 1-8.11-14; Lc 17, 7-10.

Lez. Santi: Ef 4,1-7.11-13; Gv 17,20-26.

LdO della memoria.

Dedicazione della chiesa di Vodo (1938).

13 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Tt 3,1-7; Lc 17,11-19.**14** GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Fm 7-20; Lc 17, 20-25.**15** VENERDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* 2 Gv 1a.3-9; Lc 17, 26-37.Facoltativo: **S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M].

☺ L.P. h. 22:30.

16 SABATO - *Verde* [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.:* 3 Gv 5-8; Lc 18, 1-8.Facoltativo: **S. Margherita di Scozia** - *Bianco* [M];
oppure: **S. Gertrude, vergine** - *Bianco* [M];
oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

XXXIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✠ **Messa** vespertina della domenica seguente.

17 ✠ **DOMENICA XXXIII del Tempo ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14.18; Mc 13, 24-32.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

LdO della domenica.

Oggi: 8ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI.

.....

18 LUNEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 1, 1-5a; 2, 1-5a; Lc 18, 35-43.

Facoltativo: **Dedicazione delle Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli** - (le letture di questa memoria sono proprie *Lez. Santi:* At 28,11-16.30-31; Mt 4,22-33) - *Bianco* [M].

Oggi: 4ª GIORNATA DI PREGHIERA DELLA CHIESA ITALIANA PER LE VITTIME E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI, PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI.

.....

19 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 3, 1-6.14-22; Lc 19,1-10.

.....

20 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 4,1-11; Lc 19,11-28.

Nella Concattedrale di Feltre:**ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE** (1882) -
Bianco [S].**Messa** dal Comune (tre letture), *Gloria, Credo*, prefazio proprio.**LdO** dal Comune - All'Ora media salmodia complementare - Compieta 2ª della Domenica, orazione, *Visita, o Padre*.

Oggi in Concattedrale si accendono le candele poste davanti alle dodici croci sulle pareti: esse restano accese per tutta la giornata (S.R.C. Decr. 1859).

21 GIOVEDÌ. **Presentazione della B. Vergine Maria** -
Memoria - *Bianco* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o della Beata Vergine Maria.

Lez. Fer.: Ap 5,1-10; Lc 19,41-44.

Lez. Santi: Zc 2,14-17; Mt 12,46-50.

LdO della memoria.

Oggi: GIORNATA MONDIALE DELLE CLAUSTRALI e GIORNATA MONDIALE DELLA PESCA.

22 VENERDÌ. S. Cecilia, vergine e martire - Memoria
- *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri I o II o delle Sante Vergini.

Lez. Fer.: Ap 10, 8-11; Lc 19, 45-48.

Lez. Santi: Os 2, 16b-17b.21-22; Mt 25,1-13.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria della Santa.

LdO della memoria.

Patrona della musica sacra.

23 SABATO - Verde [F]

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 11, 4-12; Lc 20, 27-40.

Facoltativo: **S. Clemente I, papa e martire** - *Rosso* [M];

oppure: **S. Colombano, abate** - *Bianco* [M];

oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

☪ U.Q. h. 02:30.

XXXIV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della solennità seguente.

✠ **Messa** vespertina della solennità seguente.

24 ✠ DOMENICA XXXIV, ultima dell'anno liturgico. NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37.

Il Signore regna, si riveste di splendore.

LdO della solennità.

Oggi: 39ª GIORNATA DELLA GIOVENTÙ (celebrazione nelle diocesi).

25 LUNEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 14, 1-3.4b-5; Lc 21,1-4.

Facoltativo: **S. Caterina di Alessandria, vergine e martire**
- *Rosso* [M].

Titolo della chiesa di S. Caterina d'Alessandria di Dont (Sol.).

Dedicazione della chiesa di Farra di Feltre (1945).

Nelle ferie di questa settimana:

All'Ufficio delle Letture, Lodi e Vespri è conveniente dire gli inni propri di quest'ultima settimana (*Dies irae, Quid sum miser, Peccatricem*).

26 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 14, 14-19; Lc 21, 5-11.

27 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 15, 1-4 ; Lc 21, 12-19.

Dedicazione delle chiese di Cernai (1926) e Facen (1927).

28 GIOVEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 18, 1-2.21-23;19,1-3.9a; Lc 21, 20-28.

Preghiamo pro def. presbitero Francesco Zanderigo Rosolo († 2017).

29 VENERDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 20,1-4.11-21,2; Lc 21,29-33.

30 SABATO. **S. Andrea, apostolo.** Festa - *Rosso* [Fs].

Messa propria [3], *Gloria*, prefazio degli Apostoli I o II.

Lez. Santi: Rm 10,9-18; Mt 4,18-22.

Come preghiera eucaristica si preferisca il Canone Romano con l'antica memoria dell'Apostolo.

LdO della festa.

L'Ora nona di questo giorno conclude il Tempo Ordinario e, con esso, l'anno liturgico.



*GESÙ CRISTO
IERI E OGGI
IL PRINCIPIO E LA FINE
L'ALFA E L'OMEGA*

*LATET
ULTIMUS DIES
UT OBSERVENTUR
OMNES DIES*

DAL MAGISTERO DELLA CHIESA

IL SENSO CRISTIANO DEL DIGIUNO E DELL'ASTINENZA

(Nota pastorale della C.E.I. del 4 ottobre 1994, festa di san Francesco d'Assisi)

INTRODUZIONE

Il valore della penitenza per il nostro tempo

1. Il digiuno e l'astinenza – insieme alla preghiera, all'elemosina e alle altre opere di carità – appartengono, da sempre, alla vita e alla prassi penitenziale della Chiesa: rispondono, infatti, al bisogno permanente del cristiano di conversione al regno di Dio, di richiesta di perdono per i peccati, di implorazione dell'aiuto divino, di rendimento di grazie e di lode al Padre.

Nella penitenza è coinvolto l'uomo nella sua totalità di corpo e di spirito: l'uomo che ha un corpo bisognoso di cibo e di riposo e l'uomo che pensa, progetta e prega; l'uomo che si appropria e si nutre delle cose e l'uomo che fa dono di esse; l'uomo che tende al possesso e al godimento dei beni e l'uomo che avverte l'esigenza di solidarietà che lo lega a tutti gli altri uomini. Digiuno e astinenza non sono forme di disprezzo del corpo, ma strumenti per rinvigorire lo spirito, rendendolo capace di esaltare, nel sincero dono di sé, la stessa corporeità della persona.

Ma perché il digiuno e l'astinenza rientrino nel vero significato della prassi penitenziale della Chiesa devono avere un'anima autenticamente religiosa, anzi cristiana. Ci preme pertanto riproporre il significato del digiuno e dell'astinenza secondo l'esempio e l'insegnamento di Gesù e secondo l'esperienza spirituale della comunità cristiana. Occorre, per questo, *riscooprirne l'identità originaria e lo spirito autentico alla luce della parola di Dio e della viva tradizione della Chiesa*. Occorre poi precisarne le modalità espressive in riferimento alle condizioni di vita del nostro tempo.

.....

IL DIGIUNO E L'ASTINENZA NELL'ESPERIENZA STORICA DELLA CHIESA

Il digiuno nell'esempio e nella parola di Gesù

2. Il digiuno dei cristiani trova il suo modello e il suo significato nuovo e originale in Gesù.

È vero che il Maestro non impone in modo esplicito ai discepoli nessuna pratica particolare di digiuno e di astinenza. Ma ricorda la necessità del digiuno per lottare contro il maligno e durante tutta la sua vita, in alcuni momenti particolarmente significativi, ne mette in luce l'importanza e ne indica lo spirito e lo stile secondo cui viverlo.

Quaranta giorni di digiuno precedono il combattimento spirituale delle "tentazioni", che Gesù affronta nel deserto e che supera con la ferma adesione alla parola di Dio: «Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"» (Mt 4,4). Con il suo digiuno Gesù si prepara a compiere la sua missione di salvezza in filiale obbedienza al Padre e in servizio d'amore agli uomini.

Riprendendo la pratica e il valore del digiuno in uso presso il popolo di Israele, Gesù ne afferma con forza il significato essenzialmente interiore e religioso, e rifiuta pertanto gli atteggiamenti puramente esteriori e «ipocriti» (cfr. Mt 6,1-6.16-18): digiuno, preghiera ed elemosina sono un atto di offerta e di amore al Padre «che è nel segreto» e «che vede nel segreto» (Mt 6,18). Sono un aspetto essenziale della sequela di Cristo da parte dei discepoli.

Quando gli viene domandato per quale motivo i suoi discepoli non praticano le forme di digiuno che sono in uso presso taluni ambienti del giudaismo del tempo, Gesù risponde: «Finché [gli invitati alle nozze] hanno lo sposo con loro, non possono digiunare» (Mc 2,19). La pratica penitenziale del digiuno non è adatta a manifestare la gioia della comunione sponsale dei discepoli con Gesù. Ma egli subito aggiunge: «Verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno» (Mc 2,20). In queste parole la Chiesa trova il fondamento dell'invito al digiuno come

segno di partecipazione dei discepoli all'evento doloroso della passione e della morte del Signore, e come forma di culto spirituale e di vigilante attesa, che si fa particolarmente intensa nella celebrazione del Triduo della Santa Pasqua.

Il riferimento a Cristo e alla sua morte e risurrezione è essenziale e decisivo per definire il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza, come di ogni altra forma di mortificazione: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mc 8,34). È infatti nella sequela di Cristo e nella conformità con la sua croce gloriosa che il cristiano trova la propria identità e la forza per accogliere e vivere con frutto la penitenza.

La vita nuova secondo lo Spirito

4. Per il cristiano la mortificazione non è mai fine a se stessa né si configura come semplice strumento di controllo di sé, ma rappresenta la via necessaria per partecipare alla morte gloriosa di Cristo: in questa morte egli viene inserito con il Battesimo e dal Battesimo riceve il dono e il compito di esprimerla nella vita morale (cfr. Rm 6,3-4), in una condotta che comporta il dominio su tutto ciò che è segno e frutto del male: «fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria» (Col 3,5).

L'adesione a Cristo morto e risorto e la fedeltà al dono della vita nuova e della vera libertà esigono la lotta contro il peccato che inquina il cuore dell'uomo, e contro tutto ciò che al peccato conduce: di qui la necessità della rinuncia. «Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi» (Gal 5,1). Consapevole di questa responsabilità, l'apostolo Paolo, ad imitazione degli atleti che si preparano a gareggiare nello stadio, afferma senza timori: «Tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato» (1 Cor 9,27).

L'impegno al dominio di sé e alla mortificazione è dunque parte integrante dell'esperienza cristiana come tale e rientra nelle esigenze della vita nuova, secondo lo Spirito: «Vi dico

dunque: Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne... Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5, 16.22).

In particolare, per il cristiano l'astinenza non nasce dal rifiuto di alcuni cibi come se fossero cattivi: egli accoglie l'insegnamento di Gesù, per il quale non esistono né cibi proibiti né osservanze di semplice purità legale: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo» (Mc 7,15).

La tradizione spirituale e pastorale della Chiesa

5.

La pratica antica del digiuno consiste normalmente nel consumare un solo pasto nella giornata, dopo il vespro, a cui fa seguito, abitualmente, la riunione serale per l'ascolto della parola di Dio e la preghiera comunitaria. Si consolida attraverso i secoli l'usanza secondo cui quanto i cristiani risparmiano con il digiuno venga destinato per l'assistenza ai poveri ed agli ammalati. «Quanto sarebbe religioso il digiuno, se quello che spendi per il tuo banchetto lo inviassi ai poveri!», esorta sant'Ambrogio; e sant'Agostino gli fa eco: «Diamo in elemosina quanto riceviamo dal digiuno e dall'astinenza».

Così l'astensione dal cibo è sempre unita all'ascolto e alla meditazione della parola di Dio, alla preghiera e all'amore generoso verso coloro che hanno bisogno. In questo senso san Pietro Crisologo afferma: «Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega digiuni. Chi digiuna abbia misericordia». Nel IV secolo prende corpo anche l'organizzazione del tempo della Quaresima per i catecumeni e per i penitenti. Questo viene proposto e vissuto come cammino di preparazione alla rinascita pasquale nel Battesimo e nella Penitenza, e quindi

è orientato verso il Triduo pasquale, centro e cardine dell'anno liturgico che celebra l'intera opera della redenzione e che costituisce l'itinerario privilegiato di fede della comunità cristiana. Per questo San Leone Magno può dire che il vero digiunoquaresimale consiste «nell'astenersi non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati»...

Il Concilio e il rinnovamento della disciplina penitenziale

6. Il Concilio Vaticano II, nella sua finalità di cammino verso la santità e di «aggiornamento pastorale», chiede che siano rinnovate le disposizioni della Chiesa sul digiuno e sull'astinenza chiarendone le motivazioni nel contesto attuale della vita cristiana personale e comunitaria...

IL DIGIUNO E L'ASTINENZA NELLA VITA ATTUALE DELLA CHIESA

L'originalità del digiuno cristiano

7. Di fronte al rapido mutare delle condizioni sociali e culturali caratteristico del nostro tempo, e in particolare di fronte al moltiplicarsi dei contatti interreligiosi e al diffondersi di nuovi fenomeni di costume, diventa sempre più necessario riscoprire e riaffermare con chiarezza l'originalità del digiuno e dell'astinenza cristiani.

Oggi, infatti, il digiuno viene praticato per i più svariati motivi e talvolta assume espressioni per così dire laiche, come quando diventa segno di protesta, di contestazione, di partecipazione alle aspirazioni e alle lotte degli uomini ingiustamente trattati. Circa poi l'astinenza da determinati cibi, oggi si stanno diffondendo tradizioni ascetico-religiose che si presentano non poco diverse da quella cristiana.

Pur guardando con rispetto a queste usanze e prescrizioni – specialmente a quelle degli ebrei e dei musulmani –, la Chiesa segue il suo Maestro e Signore, per il quale tutti i cibi sono in sé buoni e non sono sottoposti ad alcuna proibizione religiosa,

e accoglie l'insegnamento dell'apostolo Paolo che scrive: «Chi mangia, mangia per il Signore, dal momento che rende grazie a Dio» (Rm 14,6).

In tal senso, qualsiasi pratica di rinuncia trova il suo pieno valore, secondo il pensiero e l'esperienza della Chiesa, solo se compiuta in comunione viva con Cristo, e quindi se è animata dalla preghiera ed è orientata alla crescita della libertà cristiana, mediante il dono di sé nell'esercizio concreto della carità fraterna.

Custodire l'originalità della penitenza cristiana, proporla e viverla in tutta la ricchezza spirituale del suo contenuto nelle condizioni attuali di vita è un compito che la Chiesa deve assolvere con grande vigilanza e coraggio.

Il sacramento della Penitenza o della Riconciliazione

8. In rapporto all'originalità del digiuno e dell'astinenza è da risvegliare la consapevolezza che la prassi penitenziale della Chiesa, nelle sue forme molteplici e diverse, raggiunge il suo vertice nel sacramento della Penitenza o della Riconciliazione.

Il cammino per la conversione del cuore, il desiderio e l'impegno per il rinnovamento spirituale, l'apertura sincera al «credere al vangelo» (cfr. Mc 1,15) trovano la loro verità piena e la loro singolare efficacia nel segno sacramentale della salvezza, operata dalla morte e risurrezione di Gesù e da lui donata alla Chiesa con l'effusione del suo Spirito.

Solo nell'inserimento nel mistero di Cristo morto e risorto, mediante la fede e i sacramenti, tutti i gesti, grandi e piccoli, di penitenza e di digiuno e tutte le opere, note e nascoste, di carità e di misericordia acquistano significato e valore di salvezza...

I giorni penitenziali di digiuno e di astinenza

9. Il digiuno e l'astinenza, nella loro originalità cristiana, presentano anche un valore sociale e comunitario: chiamato a penitenza non è solo il singolo credente, ma l'intera comunità dei discepoli di Cristo.

Per rendere più manifesto il carattere comunitario della pratica penitenziale la Chiesa stabilisce che i fedeli facciano digiuno

e astinenza negli stessi tempi e giorni: è così l'intera comunità ecclesiale ad essere comunità penitente.

Questi tempi e giorni, come scrive Paolo VI, vengono scelti dalla Chiesa «fra quelli che, nel corso dell'anno liturgico, sono più vicini al mistero pasquale di Cristo o vengono richiesti da particolari bisogni della comunità ecclesiale».

Fin dai primi secoli il digiuno pasquale si osserva il Venerdì santo e, se possibile, anche il Sabato santo fino alla Veglia pasquale; così come si ha cura di iniziare la Quaresima, tempo privilegiato per la penitenza in preparazione alla Pasqua, con il digiuno del Mercoledì delle Ceneri o, per il rito ambrosiano, con il digiuno del primo venerdì di Quaresima. Mentre il digiuno nel Sacro Triduo è un segno della partecipazione comunitaria alla morte del Signore, quello d'inizio della Quaresima è ordinato alla confessione dei peccati, alla implorazione del perdono e alla volontà di conversione.

Anche i venerdì di ogni settimana dell'anno sono giorni particolarmente propizi e significativi per la pratica penitenziale della Chiesa, sia per il loro richiamo a quel Venerdì che culmina nella Pasqua, sia come preparazione alla comunione eucaristica nella assemblea domenicale: in tal modo i cristiani si preparano alla gioia fraterna della «Pasqua settimanale» – la domenica, il giorno del Signore risorto – con un gesto che manifesta la loro volontà di conversione e il loro impegno di novità di vita.

La celebrazione della domenica sollecita, infatti, la comunità cristiana a dare concretezza e slancio alla propria testimonianza di carità: «È soprattutto la domenica il giorno in cui l'annuncio della carità celebrato nell'Eucaristia può esprimersi con gesti e segni visibili concreti, che fanno di ogni assemblea e di ogni comunità il luogo della carità vissuta nell'incontro fraterno e nel servizio verso chi soffre e ha bisogno. Il giorno del Signore si manifesta così come il giorno della Chiesa e quindi della solidarietà e della comunione». Ciò acquista maggior significato se la domenica è stata preceduta dal venerdì di digiuno, di astinenza e di mortificazione, ordinati alla preghiera e alla carità.

Nuove forme penitenziali

10. Le profonde trasformazioni sociali e culturali, che segnano i costumi di vita del nostro tempo, rendono problematici, se non addirittura anacronistici e superati, usi e abitudini di vita fino a ieri da tutti accettati. Per la pratica dell'astinenza, si pensi alla distinzione tra cibi «magri» e cibi «grassi»: una simile distinzione porta in sé il rischio di allontanarsi da quella sobrietà che appartiene al genuino spirito penitenziale e di ricercare di fatto cibi particolarmente raffinati e costosi, che di per sé non contrastano con le norme tradizionali fissate dalla Chiesa.

Diventa allora necessario ripensare le forme concrete secondo cui la prassi penitenziale deve essere vissuta dalla Chiesa dei nostri giorni perché rimanga nella sua originaria verità. Le comunità ecclesiali, come pure ogni singolo cristiano, sono impegnati a trovare i modi più adatti per praticare il digiuno e l'astinenza secondo l'autentico spirito della tradizione della Chiesa, nella fedeltà viva alla loro originalità cristiana.

Questi modi consistono nella privazione e comunque in una più radicale moderazione non solo del cibo, ma anche di tutto ciò che può essere di qualche ostacolo ad una vita spirituale pronta al rapporto con Dio nella meditazione e nella preghiera, ricca e feconda di virtù cristiane e disponibile al servizio umile e disinteressato del prossimo.

Il nostro tempo è caratterizzato, infatti, da un consumo alimentare che spesso giunge allo spreco e da una corsa sovente sfrenata verso spese voluttuarie, e, insieme, da diffuse e gravi forme di povertà, o addirittura di miseria materiale, culturale, morale e spirituale. In particolare, il divario tra Nord e Sud del mondo presenta abitualmente una diversità di condizioni economiche e sociali veramente spaventosa. A fronte di paesi e nazioni del Nord del pianeta, dove vige un tenore di vita molto alto, intere popolazioni del Sud vivono in condizioni subumane di povertà, di malattia e di miseria.

.....

Alcuni settori di particolare attenzione

11. Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza spingerà i credenti non solo a coltivare una più grande sobrietà di vita, ma anche ad attuare un più lucido e coraggioso discernimento nei confronti delle scelte da fare in alcuni settori della vita di oggi: lo esige la fedeltà agli impegni del Battesimo.

Ricordiamo, a titolo di esempio, alcuni comportamenti che possono facilmente rendere tutti, in qualche modo, schiavi del superfluo e persino complici dell'ingiustizia:

- il consumo alimentare senza una giusta regola, accompagnato a volte da un intollerabile spreco di risorse;
- l'uso eccessivo di bevande alcoliche e di fumo;
- la ricerca incessante di cose superflue, accettando acriticamente ogni moda e ogni sollecitazione della pubblicità commerciale;
- le spese abnormi che talvolta accompagnano le feste popolari e persino alcune ricorrenze religiose;
- la ricerca smodata di forme di divertimento che non servono al necessario recupero psicologico e fisico, ma sono fini a se stesse e conducono ad evadere dalla realtà e dalle proprie responsabilità;
- l'occupazione frenetica, che non lascia spazio al silenzio, alla riflessione e alla preghiera;
- il ricorso esagerato alla televisione e agli altri mezzi di comunicazione, che può creare dipendenza, ostacolare la riflessione personale e impedisce il dialogo in famiglia.

I cristiani sono chiamati dalla grazia di Cristo a comportarsi «come figli della luce» e quindi a non partecipare «alle opere infruttuose delle tenebre» (Ef 5,8.11). Così, praticando un giusto «digiuno» in questi e in altri settori della vita personale e sociale, i cristiani non solo si fanno solidali con quanti, anche non cristiani, tengono in grande considerazione la sobrietà di vita come componente essenziale dell'esistenza morale, ma anche offrono una preziosa testimonianza di fede circa i veri valori della vita umana, favorendo la nostalgia e la ricerca di quella spiritualità di cui ogni persona ha grande bisogno.

Il digiuno e la testimonianza di carità

12. Lo stile, con il quale Gesù invita i discepoli a digiunare, insegna che la mortificazione è sì esercizio di austerità in chi la pratica, ma non per questo deve diventare motivo di peso e di tristezza per il prossimo, che attende un atteggiamento sereno e gioioso.

Questa delicata attenzione agli altri è una caratteristica irrinunciabile del digiuno cristiano, al punto che esso è sempre stato collegato con la carità: il frutto economico della privazione del cibo o di altri beni non deve arricchire colui che digiuna, ma deve servire per aiutare il prossimo bisognoso: «I cristiani devono dare ai poveri quanto, grazie al digiuno, è stato messo da parte», ammonisce la *Didascalia degli Apostoli*.

In questo senso il digiuno dei cristiani deve diventare un segno concreto di comunione con chi soffre la fame, e una forma di condivisione e di aiuto con chi si sforza di costruire una vita sociale più giusta e umana.

.....

DISPOSIZIONI NORMATIVE E ORIENTAMENTI PASTORALI

Disposizioni normative

13. Concludiamo la presente *Nota pastorale* con le seguenti *disposizioni normative*, che trovano la loro ispirazione e forza nel canone 1249 del Codice di diritto canonico: «Per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza». Queste disposizioni normative sono la *determinazione* della disciplina penitenziale della Chiesa universale, che i canoni 1251 e 1253 del Codice di diritto canonico affidano alle Conferenze Episcopali.

1) *La legge del digiuno* «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate».

2) *La legge dell'astinenza* proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

3) *Il digiuno e l'astinenza*, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il *Mercoledì delle Ceneri* (o il primo venerdì di Quaresima per il rito ambrosiano) e il *Venerdì della Passione e Morte* del Signore Nostro Gesù Cristo; sono consigliati il *Sabato Santo* sino alla Veglia pasquale.

4) *L'astinenza* deve essere osservata in tutti i singoli *venerdì di Quaresima*, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo).

In tutti gli altri *venerdì dell'anno*, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare *l'astinenza* nel senso detto oppure si deve compiere *qualche altra opera* di penitenza, di preghiera, di carità.

5) *Alla legge del digiuno* sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; *alla legge dell'astinenza* coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

6) Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può *scusare* una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, «il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del Vescovo diocesano, può concedere la *dispensa* dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il Superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, se sono clericali di diritto pontificio, relativamente ai propri sudditi e agli altri che vivono giorno e notte nella loro casa».

Orientamenti pastorali

14. Presentiamo ora, alla luce dei libri liturgici, delle usanze ecclesiali e della maturazione spirituale dei fedeli, alcuni *orientamenti pastorali*.

Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza, unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità:

a) alla vigilia di eventi significativi per la comunità ecclesiale, come sono, ad esempio, la Confermazione, l'Ordinazione, la Professione religiosa, la Dedicazione della chiesa o la Festa del patrono o del titolare;

b) nella preparazione o nello svolgimento degli Esercizi e Riti spirituali, delle Missioni al popolo, o di circostanze analoghe, come sono i Sinodi, le riunioni d'inizio o fine anno pastorale;

c) nelle Quattro Tempora e, analogamente, nelle ricorrenze collegate alla pietà popolare, come nella vigilia delle feste dei santi o nei pellegrinaggi;

d) in particolari circostanze civili ed ecclesiali, nelle quali si fa più urgente il ricorso a Dio e impellente l'aiuto fraterno (catastrofi, carestie, guerre, disordini sociali, discriminazioni etniche, crimini contro le persone).

15. Partecipi della sollecitudine pastorale dei nostri *sacerdoti*, li invitiamo a sviluppare una costante opera educativa verso i fedeli loro affidati, così che la pratica penitenziale si inserisca in modo abituale e armonico nella vita cristiana personale e comunitaria. In tal senso possono essere utili i seguenti suggerimenti.

a) Nel tempo sacro della Quaresima i vescovi, i presbiteri, i diaconi, i religiosi, ma anche i catechisti e gli educatori, favoriscano la riscoperta e l'approfondimento dell'originalità cristiana del digiuno e dell'astinenza, collegandoli intimamente con l'impegno a maturare nella vita di fede e di carità. In tal senso sono da valorizzare l'ascolto e la meditazione della parola di Dio, una più intensa vita liturgica, iniziative di preghiera personale e di gruppo, forme di carità e di servizio.

b) Ogni anno, durante la Quaresima, si propongano alle comunità parrocchiali, ma anche a gruppi, movimenti e associazioni, uno o più interventi di aiuto a favore delle situazioni di bisogno, verso le quali far convergere i «frutti» del digiuno e della carità. È giusto che la comunità abbia poi il resoconto di quanto si è attuato.

c) È particolarmente importante assicurare il coordinamento delle varie iniziative catechistiche, liturgiche e caritative in ambito sia nazionale che locale, così da assumere qualche impegno penitenziale condiviso da tutti: si renderà più visibile e incisivo il cammino penitenziale della comunità cristiana come tale.

d) Al fine di diffondere e di approfondire la coscienza cristiana della penitenza, i vari organismi diocesani – specialmente i Consigli presbiterali e pastorali, il seminario e gli Istituti di Scienze Religiose –, nonché i superiori degli Istituti di vita consacrata, le comunità parrocchiali, i responsabili delle aggregazioni ecclesiali e gli operatori della comunicazione sociale potrebbero promuovere momenti di riflessione sul digiuno e sull'astinenza nella vita dei singoli cristiani e delle comunità ecclesiali, così da proporre e programmare in modo convincente, soprattutto all'inizio della Quaresima, cammini formativi e iniziative di penitenza.

16. L'insieme di queste riflessioni, destinate a rimotivare e a rinvigorire la prassi penitenziale del digiuno e dell'astinenza all'interno della comunità cristiana, non può concludersi senza un *appello particolare alle famiglie e a quanti hanno responsabilità educative*.

I genitori e gli educatori avvertano l'importanza e la bellezza di formare i fanciulli, i ragazzi e i giovani al senso dell'adorazione di Dio e all'atteggiamento della gratitudine per i suoi doni: da questa radice religiosa scaturirà la forza per l'autocontrollo, la sobrietà, la libertà critica di fronte ai bisogni superflui indotti dalla cultura consumista, il dono sincero di sé attraverso il volontariato, l'impegno a costruire rapporti solidali e fraterni.

I genitori, per primi, sentano la responsabilità di essere testimoni con la loro stessa vita, segnata da sobrietà, apertura e attenzione operosa agli altri. Non indulgano alla diffusa tendenza di assecondare in tutto i figli, ma propongano loro coraggiosamente forti ideali e valori di vita, e li accompagnino a conseguirli con convinzione e generosità e senza temere l'inevitabile fatica connessa. Spingano verso uno stile di vita contrassegnato dalla gratuità e da uno spirito di servizio che sa vincere l'egoismo e l'indolenza.

Quest'opera educativa ha motivazioni evangeliche e risorse originali: è parte integrante di quella formazione alla fede, alla preghiera personale e liturgica e al coinvolgimento attivo e responsabile nella vita e missione della Chiesa che i genitori cristiani sono chiamati ad assicurare ai loro figli in forza del ministero ricevuto con il sacramento del Matrimonio.

Anche nella scuola, in particolare attraverso l'insegnamento della religione cattolica, si espongano i motivi e le forme del digiuno cristiano e si illustrino i significati personali e sociali dell'impegno penitenziale e in generale di ogni sforzo ascetico equilibrato.

I giovani siano istruiti anche circa l'obbligo morale e canonico del digiuno che ha inizio con i 18 anni. Ai fanciulli e ai ragazzi si proponano forme semplici e concrete di astinenza e di carità, aiutandoli a vincere la mentalità non poco diffusa per la quale il cibo e i beni materiali sarebbero fonte unica e sicura di felicità e a sperimentare la gioia di dedicare il frutto di una rinuncia a colmare la necessità del fratello: «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35).

CONCERTI NELLE CHIESE

Alcuni elementi di riflessione e di interpretazione
delle norme canoniche

Musica nelle chiese al di fuori delle celebrazioni liturgiche

1. L'interesse per la musica è una delle manifestazioni della cultura contemporanea. La facilità di poter ascoltare in casa le opere classiche, attraverso la radio, i dischi, le cassette, la televisione, non solo non ha fatto diminuire il piacere dell'ascolto di concerti dal vivo, ma anzi lo ha aumentato. Questo è un fenomeno positivo, perché la musica e il canto contribuiscono ad elevare lo spirito.

L'aumento quantitativo dei concerti ha portato recentemente, in diversi paesi, all'utilizzazione frequente delle chiese per la loro esecuzione. Diversi sono i motivi presentati: necessità di ambienti, non trovando con facilità luoghi adeguati; ragioni acustiche, per le quali le chiese generalmente danno buona garanzia; ragioni estetiche, desiderando che il concerto venga eseguito in un ambiente di bellezza; ragioni di convenienza, per ridare alle composizioni eseguite il loro ambiente nativo; ragioni anche semplicemente pratiche, soprattutto per i concerti di organo: le chiese, infatti, nella loro generalità ne sono dotate.

2. Contemporaneamente a questo processo culturale si è verificata una situazione nuova nella Chiesa.

Le «Scholæ Cantorum» non hanno avuto molte volte l'opportunità di eseguire il loro repertorio abituale di musica sacra polifonica nel contesto della celebrazione liturgica.

A motivo di ciò, è stata presa l'iniziativa di eseguire questa musica sacra, all'interno della chiesa, in forma di concerto. Lo stesso è capitato con il canto gregoriano, che è entrato a far parte dei programmi di concerti dentro e fuori della chiesa.

Un altro fatto importante è costituito dall'iniziativa dei «concerti spirituali»: tali perché la musica eseguita in essi può considerarsi religiosa, per il tema che essa tratta, per i testi che le melodie rivestono, per l'ambito in cui tali esecuzioni avvengono. Essi possono comportare, in alcuni casi, letture, preghiere, silenzi.

Per questa loro caratteristica possono essere assimilati a un «pio esercizio».

3. L'accoglienza progressiva dei concerti nelle chiese suscita nei parroci e nei rettori alcuni interrogativi ai quali bisogna rispondere.

Se un'apertura generale delle chiese ad ogni sorta di concerti provoca reazioni e biasimi da parte di tanti fedeli, anche un rifiuto indiscriminato rischia di essere capito o accolto male da parte degli organizzatori dei concerti, dai musicisti e dai cantori. Prima di tutto è importante riferirsi al significato stesso delle chiese e della loro finalità. Per questo, la Congregazione per il Culto Divino ritiene opportuno proporre alle Conferenze Episcopali, e, secondo la loro competenza, alle Commissioni nazionali di liturgia e di musica sacra, alcuni elementi di riflessione e di interpretazione delle norme canoniche circa l'uso nelle chiese dei diversi generi di musica: musica e canto per la liturgia, musica di ispirazione religiosa, musica non religiosa.

4. È necessario rileggere nel contesto contemporaneo i documenti già pubblicati, in particolare la Costituzione sulla Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, l'Istruzione *Musicam Sacram*, del 5 settembre 1967, l'Istruzione *Liturgicæ instaurationes*, del 5 settembre 1970, ed anche tenere presente il Codice di Diritto Canonico, ai cann. 1210, 1213 e 1222.

Nella presente lettera si parlerà soprattutto delle esecuzioni musicali al di fuori delle celebrazioni liturgiche.

La Congregazione per il Culto Divino desidera, in questo modo, assistere i singoli Vescovi nel prendere decisioni pastorali valide, tenendo conto della situazione socio-culturale dell'ambiente.

Elementi di riflessione

La natura e la finalità delle chiese

5. Secondo la tradizione illustrata dal Rituale della Dedicazione della chiesa e dell'altare, le chiese sono, anzitutto, luoghi dove si raccoglie il popolo di Dio. Esso, «adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è la Chiesa, tempio di Dio edi-

ficato con pietre vive, nel quale viene adorato il Padre in spirito e verità. Giustamente fin dall'antichità il nome "chiesa" è stato esteso all'edificio in cui la comunità cristiana si riunisce per ascoltare la parola di Dio, pregare insieme, ricevere i Sacramenti, celebrare l'Eucaristia», e adorarla in esso come sacramento permanente (cf. *Benedizione degli olii e dedicazione della chiesa e dell'altare*, C.E.I., 1980, cap. II, 1).

Le chiese pertanto non possono considerarsi come semplici luoghi «pubblici», disponibili a riunioni di qualsiasi genere. Sono luoghi sacri, cioè «messi a parte», in modo permanente, per il culto a Dio dalla dedicazione o dalla benedizione.

Come edifici visibili, le chiese sono segni della Chiesa pellegrina sulla terra; immagini che annunciano la Gerusalemme celeste; luoghi in cui si attualizza fin da quaggiù il mistero della comunione tra Dio e gli uomini. Negli abitati urbani o rurali, la chiesa è ancora la casa di Dio, cioè il segno della sua abitazione fra gli uomini. Essa rimane luogo sacro, anche quando non vi è una celebrazione liturgica.

In una società di agitazione e di rumore, soprattutto nelle grandi città, le chiese sono pure luoghi adeguati dove gli uomini raggiungono, nel silenzio o nella preghiera, la pace dello spirito o la luce della fede.

Ciò sarà possibile soltanto se le chiese conservano la loro identità. Quando le chiese si utilizzano per altri fini diversi dal proprio, si mette in pericolo la loro caratteristica di segno del mistero cristiano, con danno più o meno grave alla pedagogia della fede e alla sensibilità del popolo di Dio, come ricorda la parola del Signore: «La mia casa è casa di preghiera» (Lc 19,46).

Importanza della musica sacra

6. Una rilevanza positiva merita la musica sacra sia vocale che strumentale. Come tale qui intendiamo «quella che, composta per la celebrazione del culto divino, è dotata di santità e bontà di forme» (MS, n. 4a). La Chiesa la considera come «patrimonio di inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte», le riconosce un «compito ministeriale nel servizio divino»

(cf. SC, n. 112), raccomanda che «se ne conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio» (cf. SC, n. 114).

Quando l'esecuzione della musica sacra avviene durante una celebrazione, dovrà attenersi al ritmo e alle modalità proprie della stessa. Ciò obbliga, non poche volte, a limitare l'uso di opere create in un tempo in cui la partecipazione attiva dei fedeli non era proposta come fonte per l'autentico spirito cristiano (cf. SC, n. 14; Pio X, *Tra le sollecitudini*).

Codesto cambiamento nell'esecuzione delle opere musicali è analogo a quello attuato per altre creazioni artistiche in campo liturgico, per motivo di celebrazione: per esempio, i presbiteri sono stati ristrutturati con la sede presidenziale, l'ambone, l'altare «versus populum». Ciò non ha significato disprezzo per il passato, ma è stato voluto per un fine più importante, come è la partecipazione dell'assemblea.

L'eventuale limitazione che può avvenire nell'uso di codeste opere musicali può essere supplita con la presentazione integrale di esse, al di fuori delle celebrazioni, sotto la forma di concerti di musica sacra.

L'organo

7. L'uso dell'organo durante le celebrazioni liturgiche oggi si limita a pochi interventi. Nel passato l'organo sostituiva la partecipazione attiva dei fedeli e riempiva l'assistenza di chi era «muto e inerte spettatore» della celebrazione (Pio XI, *Divini cultus*, 9).

L'organo può accompagnare e sostenere i canti sacri, durante le celebrazioni, sia dell'assemblea che della *schola*. Ma il suono dell'organo non si deve sovrapporre alle orazioni o ai canti eseguiti dal sacerdote celebrante, e neppure alle letture proclamate dal lettore o dal diacono.

Il silenzio dell'organo dovrà essere mantenuto, secondo la tradizione, anche nei tempi penitenziali (Quaresima e Settimana Santa), e nella Liturgia dei defunti. Il suono dell'organo, in queste circostanze, è permesso solo per accompagnare il canto.

Disposizione pratiche

8. Il regolamento per l'uso delle chiese è determinato dal can. 1210 del Codice di Diritto Canonico: «Nel luogo sacro sia ammesso solo quanto serve per esercitare e promuovere il culto, la religione, ed è vietato tutto ciò che non sia consono alla santità del luogo. Tuttavia l'Ordinario può permettere, caso per caso, altri usi, che però non siano contrari alla santità del luogo».

Il principio che l'utilizzazione della chiesa non deve essere contraria alla santità del luogo determina il criterio secondo il quale si deve aprire la porta della chiesa a un concerto di musica sacra o religiosa, e la si deve chiudere ad ogni altra specie di musica. La più bella musica sinfonica, per esempio, non è di per sé religiosa. Tale qualifica deve risultare esplicitamente dalla destinazione originale dei pezzi musicali o dei canti e dal loro contenuto.

Non è legittimo programmare in una chiesa l'esecuzione di una musica che non è di ispirazione religiosa e che è stata composta per essere eseguita in contesti profani precisi, sia essa classica, o contemporanea, di alto livello o popolare: ciò non rispetterebbe il carattere sacro della chiesa, e la stessa opera musicale eseguita in un contesto non connaturale ad essa.

Spetta all'autorità ecclesiastica esercitare liberamente i suoi poteri nei luoghi sacri (cf. can. 1213), e dunque regolare l'utilizzazione delle chiese salvaguardando il loro carattere sacro.

9. La musica sacra, cioè quella che è stata composta per la liturgia, ma che per motivi contingenti non può essere eseguita durante una celebrazione liturgica, e la musica religiosa, cioè quella che si ispira al testo della Sacra Scrittura o della Liturgia o che richiama a Dio, alla Vergine Maria, ai Santi, o alla Chiesa, possono avere il loro posto nella chiesa, ma fuori delle celebrazioni liturgiche; il suono dell'organo e altre esecuzioni musicali, sia vocali che strumentali, possono «servire o favorire la pietà o la religione». Esse hanno una loro particolare utilità:

a) per preparare alle principali feste liturgiche, o donare ad esse una più grande festosità, al di fuori delle celebrazioni;

- b) per accentuare il carattere particolare dei diversi tempi liturgici;
- c) per creare nelle chiese un ambiente di bellezza e di meditazione, che aiuti e favorisca, anche in coloro che sono lontani dalla Chiesa, una disposizione a recepire i valori dello spirito;
- d) per creare un contesto che renda più facile ed accessibile la proclamazione della parola di Dio: per esempio una lettura continua dell'Evangelo;
- e) per mantenere vivi i tesori della musica di chiesa che non devono andare perduti: musiche e canti composti per la Liturgia, ma che non possono del tutto o con facilità entrare nelle celebrazioni liturgiche oggi; musiche spirituali, come oratori, le cantate religiose che continuano ad essere veicoli di comunicazione spirituale;
- f) per aiutare i visitatori e i turisti a meglio comprendere il carattere sacro della chiesa, per mezzo di concerti d'organo previsti in determinate ore.

10. Quando un concerto è proposto dagli organizzatori per essere eseguito in una chiesa, spetta all'Ordinario accordare la concessione «per modum actus». Ciò deve essere inteso relativamente a concerti occasionali. Si esclude pertanto una concessione cumulativa, per esempio, nel quadro di un festival, o di un ciclo di concerti.

Quando l'Ordinario lo ritiene necessario, potrebbe, nelle condizioni previste dal C.I.C., can. 1222 n. 2, destinare una chiesa che non serve più al culto, ad «auditorium» per l'esecuzione della musica sacra o religiosa, ed anche per le esecuzioni musicali profane, purché siano consone alla sacralità del luogo.

In questo compito pastorale, l'Ordinario troverà aiuto e consiglio nella Commissione Diocesana di Liturgia e di Musica Sacra. Perché la sacralità della chiesa sia salvaguardata ci si attenga, in ordine all'autorizzazione dei concerti, alle seguenti condizioni, che l'Ordinario del luogo potrà precisare:

a) *Si dovrà fare domanda, in tempo utile, per iscritto all'Ordinario del luogo con l'indicazione della data del concerto, dell'orario, del programma contenente le opere e i nomi degli autori.*

b) Dopo aver ricevuto l'autorizzazione dell'Ordinario, i parroci e i rettori delle chiese ne potranno accordare l'uso ai cori e alle orchestre che avranno le condizioni sopra indicate.

c) *L'entrata nella chiesa dovrà essere libera e gratuita.*

d) Gli esecutori e gli uditori dovranno avere un abbigliamento e un comportamento convenienti al carattere sacro della chiesa.

e) *I musicisti e cantori eviteranno di occupare il presbiterio. Il massimo rispetto sarà dovuto all'altare, al seggio del celebrante, all'ambone.*

f) *Il Ss.mo Sacramento sarà per quanto è possibile, conservato in una cappella annessa o in un altro luogo sicuro e decoroso (cf. C.I.C., can. 938 § 4).*

g) Il concerto sarà presentato ed eventualmente accompagnato da commenti che non siano solamente di ordine artistico o storico, ma che favoriscano una migliore comprensione e partecipazione interiore degli uditori.

h) *L'organizzazione del concerto assicurerà per iscritto la responsabilità civile, le spese, il riordinamento nell'edificio, i danni eventuali.*

11. Le disposizioni pratiche che precedono vogliono essere di aiuto ai Vescovi e ai rettori di chiesa nello sforzo pastorale che loro compete di mantenere in ogni momento il carattere proprio delle chiese destinate alle celebrazioni, alla preghiera e al silenzio.

Tali disposizioni non devono pertanto essere considerate come una mancanza di interesse per l'arte musicale.

Il tesoro della musica sacra rimane una testimonianza del modo con cui la fede cristiana può promuovere la cultura umana.

Mettendo in giusto valore la musica sacra o religiosa i musicisti cristiani e i benemeriti membri delle «Scholae Cantorum» debbono sentirsi incoraggiati a continuare questa tradizione e a mantenerla viva al servizio della fede, secondo l'invito indirizzato già dal Concilio Vaticano II, nel suo messaggio agli artisti: «Non rifiutate di mettere il vostro talento al servizio della verità divina. Il mondo nel quale noi viviamo ha bisogno di bellezza per non cadere nella disperazione. La bellezza, come la verità, mette la

gioia nel cuore degli uomini. E questo grazie alle vostre mani»
(cf. Concilio Vaticano II, *Messaggio agli artisti*, 8 dicembre 1965).
Roma, 5 novembre 1987

PAUL AUGUSTIN card. MAYER, *Prefetto*

APPENDICE I

DAL PROPRIO DIOCESANO

14 maggio

Ss. Vittore e Corona, martiri
Patroni della Diocesi

(Festa o Solennità)

Oratio

Deus, qui nos concedis sanctorum Victoris et Coronae natalitia colere: praesta, quaesumus; ut quorum patrocina gloriamur, fidei constantiam imitemur.

Per Dominum nostrum.

Preghiamo

O Dio, che ci fai festeggiare la nascita al cielo dei tuoi santi martiri Vittore e Corona, concedi a noi di imitare la loro perseveranza nella fede mentre ci gloriamo della loro protezione.

Per il nostro Signore...

12 luglio

Ss. Ermagora vesc. e Fortunato diac.

Memoria

Oratio - Deus qui hodierna die beatorum Martyrum tuorum Hermagorae et Fortunati multiplici facis celebritate gaudere: tribue, quaesumus: eorum, nos semper piis defensionibus muniri, et orationibus adjuvari. Per Dominum.

Preghiamo

O Dio, che oggi ci fai godere della duplice festa dei tuoi santi martiri Ermagora e Fortunato, concedi sempre il sostegno della loro amorevole difesa e l'aiuto delle loro preghiere.

Per il nostro Signore...

28 settembre

B. Bernardino da Feltre, Presbitero

Memoria

Oratio - Deus, qui, ad fideles populos e vitiorum coeno liberandos, Beatum Bernardinum apostolico zelo inflammare dignatus es; praesta quesumus ut ejus intercessione, a peccatis omnibus expediti, ad coelestem patriam perducamur. Per Dominum.

Preghiamo

O Dio, che ti sei degnato di infiammare di zelo apostolico il beato Bernardino, per liberare il popolo cristiano dal fango dei vizi, concedi che, per sua intercessione, liberi dai peccati e dai pericoli del male, possiamo raggiungere la patria celeste.

Per il nostro Signore...

5 novembre

Ss. Reliquie conservate nelle Chiese della Diocesi

Memoria

Oratio - Auge in nobis, Domine resurrectionis fidem, qui in Sanctorum tuorum Reliquiis operaris: et fac nos immortalis gloriae partecipes, cuius in eorum cineribus pignora veneramus.

Preghiamo

O Signore, che nelle reliquie dei tuoi santi operi meraviglie, accresci in noi la fede nella risurrezione; e concedi di essere partecipi di quella gloria immortale, che nelle loro ceneri celebriamo come pegno.

Per il nostro Signore...

PROPRIO DEL BEATO GIOVANNI PAOLO I, PAPA

**26 AGOSTO
BEATO GIOVANNI PAOLO I, PAPA**

COLLETTA

O Padre, che hai guardato all'umiltà del tuo servo,
il beato Giovanni Paolo I, papa,
per offrire alla tua Chiesa
una mirabile testimonianza di fede, speranza e carità,
per sua intercessione ravviva nel nostro cuore la gioia
di saperci amati di intramontabile amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri.

Dal libro del profeta Isaìa 61, 1-3a.

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

*Dal salmo 88 (89)***R. Canterò in eterno l'amore del Signore.**

Canterò in eterno l'amore del Signore,
 di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca
 la tua fedeltà,
 perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
 nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **R.**

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
 ho giurato a Davide, mio servo.
 Stabilirò per sempre la tua discendenza,
 di generazione in generazione edificherò il tuo trono. **R.**

Ho trovato Davide, mio servo,
 con il mio santo olio l'ho consacrato;
 la mia mano è il suo sostegno,
 il mio braccio è la sua forza. **R.**

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
 e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
 Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
 mio Dio e roccia della mia salvezza"». **R.**

CANTO AL VANGELO*Mt 23, 9b.10b***Alleluia, alleluia.**

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste;
 e uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Alleluia.

VANGELO

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo.

Dal Vangelo secondo Matteo 23, 8-12

In quel tempo, Gesù disse alla folla e ai suoi discepoli: «Voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore.

UFFICIO DELLE LETTURE

Seconda lettura

Da una Catechesi del beato Giovanni Paolo I, papa

(Udienza generale, 13 settembre 1978: Il Magistero. Testi e documenti del Pontificato, Città del Vaticano 2022, 204-208)

Cristo e Chiesa sono una sola cosa

San Paolo ha chiesto: Chi sei, Signore? - Sono quel Gesù che tu perseguiti. Una luce, un lampo ha attraversato la sua mente. Io non perseguito Gesù, manco lo conosco: perseguito invece i cristiani. Si vede che Gesù e i cristiani, Gesù e la Chiesa sono la stessa cosa: inscindibile, inseparabile.

Leggete san Paolo: «Corpus Christi quod est Ecclesia». Cristo e Chiesa sono una sola cosa. Cristo è il Capo, noi, Chiesa, siamo le sue membra. Non è possibile aver la fede, e dire: io credo in Gesù, accetto Gesù ma non accetto la Chiesa. Bisogna accettare la Chiesa, quella che è, e come è questa Chiesa? Papa Giovanni

l'ha chiamata «Mater et Magistra». Anche maestra. San Paolo ha detto: «Ognuno ci accetti come aiuti di Cristo ed economi e dispensatori dei suoi misteri».

Quando il povero papa, quando i vescovi, i sacerdoti propongono la dottrina, non fanno altro che aiutare Cristo. Non è una dottrina nostra, è quella di Cristo; dobbiamo solo custodirla, e presentarla. Io ero presente quando papa Giovanni ha aperto il Concilio l'undici ottobre millenovecentosessantadue. A un certo punto ha detto: Speriamo che con il Concilio la Chiesa faccia un balzo avanti. Tutti lo abbiamo sperato; però balzo avanti, su quale strada? Lo ha detto subito: sulle verità certe e immutabili.

Non ha neppur sognato papa Giovanni che fossero le verità a camminare, ad andare avanti, e poi, un po' alla volta, a cambiare. Le verità sono quelle; noi dobbiamo camminare sulla strada di queste verità, capendo sempre di più, aggiornandoci, proponendole in una forma adatta ai nuovi tempi.

Anche papa Paolo aveva lo stesso pensiero. La prima cosa che ho fatto, appena fatto papa, fu di entrare nella cappella privata della Casa pontificia; lì in fondo papa Paolo ha fatto fare due mosaici: san Pietro e san Paolo: san Pietro che muore, san Paolo che muore; ma sotto san Pietro ci sono le parole di Gesù: Pregherò per te, Pietro, perché non venga mai meno la tua fede. Sotto san Paolo, che riceve il colpo di spada: ho consumato la mia corsa, ho conservato la fede. Voi sapete che nell'ultimo discorso del ventinove giugno, Paolo sesto ha detto: dopo quindici anni di pontificato, posso ringraziare il Signore; ché ho difeso, ho conservato la fede.

È madre anche la Chiesa. Se è continuatrice di Cristo e Cristo è buono, anche la Chiesa dev'esser buona, dev'esser madre verso di tutti; ma se per caso, qualche volta ci fosse nella Chiesa qualcuno di cattivo? Ma noi ce l'abbiamo, la mamma. Se la mamma è malata, se mia madre per caso diventasse zoppa, ma io le voglio bene ancora. Quindi anche se nella Chiesa ci sono, e ci sono qualche volta, dei difetti e delle mancanze, non deve mai venire meno il nostro affetto verso la Chiesa. Cerchiamo di migliorare la Chiesa diventando noi più buoni. Ciascuno di noi

e tutta la Chiesa potrebbe recitare la preghiera che io recito: «Signore, prendimi come sono, con i miei difetti, con le mie mancanze, ma fammi diventare come tu mi desideri».

Responsorio

Cf. *Mt* 5, 13-14; *1Pt* 3,15

R. Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo: vedendo le vostre opere buone, rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

V. Siate pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi:

R. vedendo le vostre opere buone, rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Orazione

O Padre, che hai guardato all'umiltà del tuo servo, il beato Giovanni Paolo I, papa, per offrire alla tua Chiesa una mirabile testimonianza di fede, speranza e carità, per sua intercessione ravviva nel nostro cuore la gioia di saperci amati di intramontabile amore. Per il nostro Signore.